ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 7 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1948

La saldezza dei rapporti fra Governo e partito
riconsacrata al convegno di Milano

I discorsi dell'unità

ROMA, 6

(E. A.) I due discorsi milanesi dell'on. Federzoni prospettano limpidamente il bilancio della politica fascista volta a restaurare gli ordinamenti amministrativi della Nazione, a unificare il Paese da un capo all'altro della penisola in un solo blocco di volontà e di una sola coscienza dei problemi altissimi che incombono alla Patria, ad assicurare la pace sociale, che è la massima autentica e veramente salutare libertà d'un popolo. Poderoso bilancio che porta al passivo tutti i delitti dell'autonomismo più o meno separatista, del communalismo e del provincialismo, i detriti dei vecchi partiti disorganizzatori dello Stato e della Nazione, non d'altro preoccupati che di largire ai cittadini una sconfinata libertà individuale che è in definitiva la tirannia del singolo contro la collettività, nonchè la miseria morale e lo sfacelo materiale, visibile in ogni angolo del Paese che il Fascismo ebbe in triste eredità dal regime spodestato: e all'attivo un grandioso edificio in cui valori ideali e conquiste sostanziali, ricostruzione materiale e ricostruzione morale, si integrano in un'armonia di linee tali da comporre un mirabile monumento all'Italia risorta.

Basterà elencare le leggi che il Governo fascista ha dato al Paese in questa materia, per avere di colpo la sensazione della grande opera compiuta. La principalissima pianta dell'autonomia è stata vigorosamente estirpata. Al disordine amministrativo e dei piccoli comuni ha posto fine l'istituzione dei podestà: ai bisogni nuovi e sempre crescenti delle grandi città l'istituzione del Governatore di Roma e dell'Alto Commissario di Napoli. Le provincie hanno visto con l'estensione dei poteri ai prefetti aumentare le loro possibilità amministrative. Provincie e comuni, attraverso le nuove provvidenze, hanno potuto sviluppare la loro attività realizzando programmi che sarebbe stato follia immaginare fino a ieri. Così che ci è stato concesso vedere già le grandi città incamminarsi verso le più moderne conquiste in fatto di edilizia, di comunicazione, di traffici, di estetica, ed i piccoli borghi rifiorire non più deserti e reietti nell'incontenuta frenesia dell'urbanesimo. La legge che disciplina le correnti migratorie interne, completa quest'opera vasta e profonda, ricostituendo le terre spopolate dall'emigrazione o dall'urbanesimo.

Poi vengono le leggi educative, che si raggruppano attorno alla maternità, all'infanzia, ai Balilla e alle Avanguardie, alla difesa contro il libertinaggio che isterilisce e corrompe. Infine le leggi che stroncano la licenza e garantiscono la pace sociale, eliminando dalla vita del Paese la rissa politica, la rivolta contro lo Stato, il vilipendio delle istituzioni e attuando il rispetto delle gerarchie, l'osservanza delle leggi, la libertà di tutti contro la licenza dell'individuo. Così, e soltanto così la Nazione poteva ricomporsi in unità materiale e spirituale, risanarsi nel suo popolo e nelle sue entità amministrative e prepararsi ai grandi cimenti, affrontando dopo il problema dell'esistenza quello più alto e tremendo della potenza.

Il messaggio con cui il Duce ha voluto salutare il suo fedelissimo collaboratore, annunzia gioiosamente che «altre mète attendono il segno romano delle nostre conquiste». Mirare a queste mète e giungere a queste immancabili conquiste ci è possibile oggi che abbiamo solidamente posto le premesse indispensabili della restaurazione fondamentale. Merito incomparabile dell'on. Federzoni è quello di aver portato nel grande compito affidatogli dal Duce tutto l'ardore della sua passione italiana, tutto lo spirito della sua coscienza fascista, tutti i tesori nobilissimi della sua intelligenza, della sua dottrina, della sua fede, della sua tenacia e soprattutto della sua immutata, immutabile, illimitata devozione alla causa e al Capo.

Formidabile è stato e durissimo il travaglio della sua lunga azione di Governo, ma quanto grandi ci appaiono oggi i risultati conseguiti. E certo nessuna più gradita ricompensa poteva chiedere l'on. Federzoni per la sua magnifica opera di quella che ieri gli è giunta attraverso il plauso caloroso del Duce ed il consenso fervidissimo tributatogli dal Segretario del Partito e dai cittadini milanesi: manifestazione piena e concorde che accomunando il sentimento del Capo e l'anima della Nazione consacra nell'unanimità fascista il successo trionfale del ministro dell'Interno.

Il messaggio del Duce e le parole pronunciate dall'on. Farinacci prima del discorso del ministro vogliono dire anche a tutti i malinconici speculatori sui pretesi dissidi interni, che il Fascismo marcia compattissimo e infrangibile verso i suoi gloriosi destini e che nessuno dei mali, onde furono afflitti e dilaniati i defunti regimi potrà mai inquinarlo e corromperlo.

La celebrazione del 21 aprile

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha avuto ieri a palazzo Chigi un colloquio col governatore Cremonesi, in merito allo svolgimento del programma dei festeggiamenti del 21 aprile. L'on. Mussolini ha approvato in massima il programma. E' stato stabilito che tutte le iniziative di partiti, associazioni, ecc. devono essere approvate e armonizzate dal governatore di Roma.

L'on. Grandi nominato consigliere
degli Ordini mauriziano e della Corona d'Italia

ROMA, 6

Con decreto di S. M. il Re, l'on. Dino Grandi, sottosegretario di Stato agli Esteri è stato nominato consigliere del Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia in sostituzione del compianto sen. Attilio Hortis.

Commenti della stampa romana

ROMA, 6

Le importanti manifestazioni milanesi di ieri sono oggetto di commenti da parte dei giornali, che ne rilevano l'alto significato.

La giornata di ieri — secondo la *Tribuna* — testimonia la perfetta comunione tra Governo e partito, sotto l'unica guida: il Duce.

«Quando nelle ore di più feconda attività del Fascismo — scrive il giornale — la miseria degli avversari impotenti e rabbiosi, la credulità dei curiosi e pettegoli, le frasi di preoccupazione dei cosidetti benpensanti incapaci di guardare innanzi, si mettono insieme per dar credito alle solite stupide chiacchiere di cui anche negli scorsi mesi si è fatto spaccio più o meno clandestino ed interessato. Sembra che il Fascismo dia fermo l'esempio di non prenderle in conto, di non logorarsi in smentite superflue, di lasciarle autodivorare e di preparare tranquillamente qualche concreta smentita, come quella saputa realizzare dal forte Fascismo milanese, ed espressa nel mirabile messaggio del Duce, nel saluto del segretario generale del partito, nei due discorsi quadrati e sostanziosi del ministro Federzoni.»

Riguardo precipuamente ai discorsi del ministro, il giornale afferma che essi hanno soprattutto il senso della costruttività fascista.

«I poveri relitti di partiti e gruppi massonici e popolari, barricatisi dietro un costituzionalismo che ha esibito postume quanto vane dichiarazioni di fede monarchica — prosegue il giornale — non possono più continuare nella pregiudiziale della libertà. Di fronte alla loro impotenza, cui sono state offerte possiamo dire tutte le condizioni di favore e di sviluppo, c'è il costituzionalismo concreto, creativo, fattivo, consapevole del Fascismo, quale ormai si definisce nel solo Stato che in Europa si fonda su un rinnovato senso di missione nazionale: lo Stato Fascista. Si comprende così come sia puerile e stolido ripetere l'accusa di difetto di libertà, per mascherare la fine inonorata dei partiti e dei gruppi del pseudo-costituzionalismo, e l'obbligo finalmente imposto ai partiti antifascisti, della repubblica o della classe, di essere essi stessi responsabili delle loro premesse e non più accreditati da un regime capace soltanto di sottoporsi alle più turpi passività.

«Così — conclude la *Tribuna* — deve rimanere e perpetuarsi il Fascismo, che nei discorsi milanesi ha affermato una solida pienezza della sua coscienza operosa e non esteriormente dommatica.»

L'*Impero*, più che commentare i discorsi, elogia l'autore.

«Noi che da anni conosciamo e stimiamo in Luigi Federzoni l'italiano, il giornalista, il propagandista, il combattente — scrive il giornale — oggi lo amiamo anche più come insigne collaboratore del Duce. Egli è uno di quei ministri «indispensabili», la cui missione è di lavorare con nobiltà nell'orbita luminosa del protagonista, contribuendo efficacemente a creare quei capolavori d'arte politica che noi sintetizziamo in una parola sola: l'Impero.»

Occupandosi del discorso pronunciato dall'on. Federzoni a palazzo Monforte, il *Corriere d'Italia* fa un raffronto fra la tesi fascista e quella popolare.

«Il fascismo — scrive il giornale — impadronitosi con un moto insurrezionale del potere centrale dello Stato, attua la sua riforma dal centro alla periferia, con un piano organico, che è accentratore dal punto di vista politico e nazionale: mentre rispetta fin dove gli sembri compatibile con la sua premessa nazionale unitaria, le autonomie locali, che debbono rimanere o meglio tornare ad essere tecniche ed amministrative. Il partito popolare, per la diversa origine e per la non diversa impostazione costituzionale, cominciò ad agire dalla periferia al centro.

Il discorso pronunciato dal ministro al Cova, è giudicato dall'organo cattolico nazionale «da documentazione ormai storica della fedeltà del regime instaurato da Mussolini alla missione riformatrice e nazionale assunta dal Fascismo».

La giornata dell'on. Federzoni a Milano
Un discorso alla Casa del Fascio

MILANO, 6

Nel pomeriggio di oggi il ministro Federzoni, dopo aver fatto una fisita alla Mostra del '900, si è recato in via Pascoli a visitare le case popolari che ivi stanno sorgendo. Lo accompagnavano il prefetto Pericoli, il comm. Dall'Ara e altre autorità. Erano ad attendere l'illustre visitatore la medaglia d'oro Gemelli, l'on. Lanfranconi, il comandante Jarach ed il presidente dell'Istituto per le case popolari, comm. Borgomanero. Il ministro ha visitato minutamente i caseggiati, poi è salito al primo piano del caseggiato intrattenendosi nell'appartamento di una famiglia ivi ospitata, fatto segno ad applausi ed accolto con manifestazioni di giubilo. L'on. Federzoni si è interessato minutamente dell'andamento dei lavori nel quartiere Polesine che sta sorgendo a Porta Romana.

L'on. Federzoni si è recato poi alla Casa del Fascio, verso le 18, accompagnato dall'on. Terruzzi, dal prefetto e da altre autorità. Al suo apparire, la musica ha intonato «Giovinezza» ed i fascisti sono scattati in prolungati evviva al suo indirizzo. Fra i moltissimi intervenuti v'era il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il sen. Baldo Rossi, l'avv. Fabbri, il Direttorio del Fascio al completo e la Federazione provinciale sindacale coi segretari Giampaoli, Boattini, Razza e altre notabilità.

Il segretario Giampaoli ha rivolto brevi parole di saluto al ministro, il quale ha risposto dicendo:

«Camerati! Sono lieto di trovarmi oggi in mezzo a voi, e di testimoniarvi direttamente a viva voce, nella vostra stessa casa, la mia gratitudine per le costanti prove di fedeltà e di disciplina, da voi date in ogni momento. Io qui non sono l'Eccellenza, come ha detto Giampaoli, sono, ripeto, un camerata, e non ho che a lodarmi altamente di quanto ha compiuto e compie il vostro Fascio primogenito. Voi siete di esempio, anzi di monito e di ammaestramento ai fascisti di tutta Italia. Voi facilitate l'opera della poderosa macchina statale che ha trovato nel Duce un macchinista di genio (*Applausi*) che saprà far raggiungere alla nostra adorata Nazione l'infallibile meta».

Le parole dell'on. Federzoni sono state salutate alla fine da una entusiastica dimostrazione, che si è poi rinnovata calorosissima, quando il ministro dopo essersi affabilmente trattenuto nella sede ha lasciato il palazzo. Nella serata l'on. Federzoni è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dal principe Borromeo Aras.

Provvedimenti per le Borse
preannunciati da un giornale ufficioso

ROMA, 6

La *Tribuna*, a proposito della situazione delle borse, scrive:

«Il ministro delle Finanze accennava in un suo recente discorso a qualche provvedimento che aveva in animo di prendere per debellare le mene deplorevoli di alcuni ribassisti, che da qualche tempo vanno svolgendo nelle Borse italiane, manovre depressive intense e sistematiche. Parecchi valori sono stati bersagliati, diffondendo notizie allarmistiche, falsissime, tendenti a speculare al ribasso su questi titoli, mentre il malessere derivato da questi ribassi, si è diffuso con ripercussione dannosissima su tutti i mercati, riuscendo a portare le Borse fuori della realtà della vita industriale ed economica del Paese, che è in condizioni ottime e in continuo sviluppo.

«A quanto ci risulta, l'azione del ministro delle Finanze contro queste manovre depressive e che ha già dato i suoi primi frutti, è duplice: da una parte si son presi accordi col ministro degli Interni perchè i Prefetti del Regno intensifichino la vigilanza intorno ai manovratori al ribasso, e ai giornali che con leggerezza soverchia raccolgono e propalano notizie false; sono state inviate anche istruzioni ai sindacati e alle deputazioni di Borsa, perchè indaghino sull'origine dele voci false, cercando di identificare i propalatori.

D'altra parte il ministro prepara alcuni provvedimenti di carattere finanziario, i quali non hanno assolutamente la più lontana idea di misure coattive, come già avvenne per i cambi, ma invece di calmiere del mercato. Il conte Volpi intende ricondurre gli apprezzamenti del mercato a quel senso di giusta e sana valutazione, a cui le condizioni finanziarie, economiche ed industriali del Paese dànno diritto come giustamente dimostra il credito che l'estero accorda all'Italia».

La Confederazione delle Corporazioni fasciste comunica:

In seguito alla qualifica «fascista» assunta dalla Confederazione Generale del Commercio, con l'approvazione del Duce del Fascismo e del segretario generale del partito nazionale fascista, la Confederazione stessa ha deciso di disciplinarsi in modo da potere rispondere perfettamente ai requisiti richiesti dalla legge sui Sindacati. Perciò, in pieno accordo con la Confederazione delle Corporazioni fasciste, essendo la Confederazione del Commercio l'unica organizzazione fascista riconosciuta, è stato deciso dal Consiglio nazionale di completare i quadri dirigenti, con l'assunzione dell'on. Mario Racheli, a direttore generale per l'organizzazione. L'on. Racheli si recherà in tutte le provincie per procedere all'unificazione dei Sindacati fascisti commercianti in seno alla Confederazione.

Il Senato americano inizierà il 15 corrente
l'esame dell'accordo con l'Italia

PARIGI, 6

Da Washington si telegrafa, che il 15 corr. il Senato inizierà l'esame dell'accordo con l'Italia per i debiti. La ratifica dell'accordo italo-americano secondo notizie giunte al *Petit Parisien* è ancora incerta. Tuttavia la situazione si è notevolmente migliorata, ed il senatore Smoot ha deciso di presentare l'accordo al Senato. Questa decisione fa seguito alla lettera inviata a Mellon al Presidente Coolidge, lettera nella quale il segretario delle Finanze insiste per la ratifica, ed è certo che stando alle dichiarazioni fatte recentemente dalla Casa Bianca, il Governo spiegherà tutta la propria influenza per ottenere un voto favorevole.

Sintomo incoraggiante: i democratici hanno deciso di non fare dell'accordo italo-americano una questione di partito e di votare con piena indipendenza. Ma tuttavia anche nel partito repubblicano, il gruppo degli «inconciliabili» rimane seriamente avverso all'accordo. D'altronde il Governo è tanto più spinto ad ottenere la ratifica, in quanto la Commissione dei debiti sembra poco disposta a riprendere attivamente i negoziati con la Francia fino a tanto che le sorti dell'accordo già concluso con l'Italia non saranno decise. Si considera a Washington che la ratifica dell'accordo italiano sarà probabilmente seguita dalla ripresa delle conversazioni con la Francia, benchè il Dipartimento del Tesoro e l'Ambasciata di Francia rifiutino per il momento ogni comunicazione su questo argomento.

I ribassisti della Borsa di New York
abbandonano il campo

LONDRA, 6

Secondo le ultime notizie da New York, la crisi di Borsa è superata e la speculazione dei ribassisti si è ritirata dal mercato, dove le operazioni ritornano ad essere ordinate e regolari. La calma tende a prevalere. La quota generale dei titoli, che era discesa sotto il livello normale dal 5 al 20 per cento (il massimo dei deprezzamenti fu del 50 per cento), sta risalendo lentamente.

I giornali popolari scrivono che gli «orsi» ed i «tori» di Wall Street si sono minacciati di morte, applicando tali nomignoli ai ribassisti ed ai rialzisti, per la foga quasi selvaggia con la quale negli ultimi giorni essi si sono contenuti. Il maggiore perturbamento è stato portato nei titoli ferroviari.

Il sen. Scialoja partito per Ginevra

ROMA, 6

Il capo della Delegazione italiana a Ginevra, sen. Scialoja, è partito ieri sera da Roma col direttissimo delle 20.45. Nel pomeriggio di ieri egli aveva avuto a palazzo Chigi una lunga conferenza col Capo del Governo e poi un colloquio col segretario generale del Ministero, sen. Contarini. Insieme col sen. Scialoja è partito ieri sera il delegato aggiunto, marchese Medici del Vascello, ministro plenipotenziario.

Una colazione in onore di Nincic
all'Ambasciata italiana a Parigi

PARIGI, 6

Stamane l'ambasciatore d'Italia, barone Romano Avezzana, ha offerto una colazione al sig. Nincic, ministro degli Esteri jugoslavo e al sig. Spalajkovic, ministro jugoslavo a Parigi. Sono pure intervenuti il gen. Bodrero, ministro d'Italia a Belgrado, ed il personale dell'Ambasciata.

Il capo dei socialisti ungheresi arrestato

BUDAPEST, 6

Sono stati arrestati oggi, il capo del partito socialista ungherese, Stefano Vagi ed altri tre membri della direzione del partito, sotto l'accusa di aver preparato dimostrazioni rivoluzionarie della massa operaia.

L'inchiesta sull'azione francese in Siria
ultimata dalla Commissione dei mandati

ROMA, 6

La Commissione permanente dei mandati, sotto la presidenza del marchese Theodoli, ha terminato oggi i suoi lavori. Il rapporto che essa ha approvato sarà subito comunicato ai membri del Consiglio della Società delle Nazioni, e sarà reso pubblico insieme ai processi verbali della presente sessione, dopo la deliberazione che sarà presa dal Consiglio. Il presidente della Commissione sarà incaricato di rappresentare la Commissione davanti al Consiglio al momento della discussione.

Il rapporto della Commissione è composto di due parti: Una parte contiene una serie di osservazioni della Commissione riferentisi al rapporto annuale del Governo francese per il 1924.

Le osservazioni della prima parte del rapporto si riferiscono alla questione dello statuto nazionale degli abitanti dei territori sottoposti a mandato, al personale amministrativo, alla giustizia, alla esecuzione delle convenzioni internazionali, alla legislazione sulle antichità, sul lavoro, l'istruzione e l'igiene pubblica, lo sviluppo economico, le ferrovie del Hediaz, le dogane, le finanze pubbliche, le statistiche demografiche.

La seconda parte del rapporto contiene le osservazioni relative all'esame del rapporto provvisorio del Governo francese del 1925. Questa parte del rapporto ricorda anzitutto il carattere e le funzioni della Commissione permanente dei mandati e le ragioni per le quali si è tenuta la presente sessione straordinaria; dà delle indicazioni sui documenti che erano a sua disposizione e sul metodo di lavoro adottato. Spiega la missione della potenza mandataria così come essa è stata definita dal rappresentante accreditato del Governo francese, le difficoltà derivanti dall'ambiente in Siria, i principali punti dei reclami presentati, le responsabilità relative agli avvenimenti del Gebel Druso e le cause lontane ed immediate dell'insurrezione, nonchè la repressione. Seguono infine le conclusioni generali della Commissione circa l'amministrazione della Siria.

Conformemente alla procedura decisa dal Consiglio, il rappresentante accreditato dal Governo mandatario, sig. De Caix, avrà la facoltà di aggiungere al rapporto i suoi commenti alle osservazioni della Commissione. Il vice-presidente della Commissione, sig. Van Rees (olandese) ed altri membri della Commissione, hanno espresso in termini cordiali la loro soddisfazione per le gentili accoglienze che loro sono state fatte a Roma. La Commissione ha incaricato il suo presidente di esprimere al Governo italiano i suoi ringraziamenti per l'ospitalità e le facilitazioni accordate alla Commissione, specialmente mettendo a loro disposizione i saloni della Consulta. La prossima sessione della Commissione avrà luogo a Ginevra il 14 giugno prossimo.

Un telegramma di Rufos a Mussolini
Compiacimento greco per i risultati dei colloqui di Roma

ROMA, 6

Il ministro degli Esteri ellenico, Rufos, ha inviato da Domodossola, al momento di varcare la frontiera italiana, il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Prima di lasciare la nobile terra d'Italia, tengo in nome del Governo ellenico ed in nome mio a esprimere a V. E. ed al Governo italiano i miei vivi e sinceri ringraziamenti per l'accoglienza calorosa e per la cordiale ospitalità che mi è stata offerta durante il mio soggiorno in Italia, ed a pregare inoltre V. E. di volere gradire i voti sinceri e calorosi che io formulo per la felicità e la prosperità dell'Italia».

Secondo un telegramma da Atene all'*Agenzia Stefani*, la stampa greca esprime il proprio compiacimento per le cordiali accoglienze fatte a Roma ai ministri greci e per il messaggio inviato dall'on. Mussolini al popolo greco.

Il *Messager d'Athenes*, mette in relazione nel suo articolo di fondo i colloqui di Roma con quelli di Parigi tra Briand e Nincic, e si felicita che l'Italia abbia riconosciuto l'equità del punto di vista greco. «La Francia può essere un giudice desiderabile dell'accordo tra la Grecia e la Jugoslavia — continua il giornale — ma bisognerà che la Francia concorra a convincere la Jugoslavia di abbandonare le pretese che sono incompatibili con l'equilibrio balcanico».

Improvvise dimissioni del Gabinetto francese
per un voto di sorpresa alla Camera sui progetti finanziari

Il Ministero battuto per 53 voti
Possibile reincarico a Briand

PARIGI, 6

Il Ministero Briand è stato dunque rovesciato stamane alle ore 7, con 274 voti contro 221. L'avvenimento è giunto inaspettato. Era tanto inaspettato, che Herriot, Presidente della Camera, era già partito per Lione, dove il Presidente della Repubblica Doumergue doveva recarsi oggi, come infatti si è recato, per l'inaugurazione della Fiera.

Dopo le tergiversazioni delle ultime settimane e le molteplici concessioni fatte da Doumer e dato l'atteggiamento pressochè conciliante della Commissione delle Finanze, si prevedeva ormai naturale una soluzione di ripiego, la quale, lasciando sussistere le difficoltà fondamentali della situazione, avrebbe permesso al Ministero di riprendere fiato, di evitare un conflitto irrimediabile tra le due Camere e di dare al Tesoro il mezzo di allontanare lo spettro minaccioso della inflazione.

Un attacco notturno delle estreme

La calma un po' monotona nella quale si erano svolte le ultime discussioni per i provvedimenti finanziari ritornati dal Senato, aveva rafforzato questa illusione. Anche ieri sera, benchè cominciasse a sembrare evidente che a palazzo Borbone vi era la tendenza a modificare profondamente la parte essenziale dell'opera portata così laboriosamente a termine dal Senato, nessuno prevedeva che si sarebbe giunti ad una crisi immediata. Gli è che non si era pensato che i socialisti avrebbero presa la responsabilità (a cui essi si sottrassero in condizioni analoghe poche settimane fa) di concorrere alla caduta del Ministero.

L'attacco dell'estrema sinistra si è sferrato alle 4 del mattino. Il deputato Bedour chiese senz'altro la soppressione dell'art. 53, ed annunciò che il partito socialista avrebbe votato contro la tassa sui pagamenti. Doumer insistette sulla necessità di approvare tale imposta.

A questo punto si precisò meglio la minaccia contro il Gabinetto, poichè il deputato Reibel, «leader» poincarista del centro, dichiarò che i suoi amici non intendevano diventare zimbelli della maggioranza, la quale contava sulla loro dabbenaggine per dividerli e ricongiungerli a suo comodo, e perciò avrebbe votato contro. Ma Briand, intervenendo, sembrò rialzare le sorti del Ministero.

La fiducia sulla tassa sui pagamenti

Calmissimo, il Presidente del Consiglio pose la questione di fiducia. Egli si volse verso il signor Reibel, e con una certa ironia, disse:

«Il Governo penserà a creare una maggioranza su questa tassa. Il signor Reibel ha detto che i suoi amici non la voteranno; ma la loro opposizione è tentata senza speranza, oppure essa è tentata con desiderio di vederla riuscire, il che è più verosimile, poichè essi sono degli uomini politici e in questo caso l'appoggio dei comunisti non riuscirà loro sgradito. Sarebbe un giuoco politico interessante in una questione diversa da questa, ma nella situazione presente, ciò è pericoloso. Il Governo se ne andrà. Che cosa accadrà domani? Quale Governo si troverà?»

Briand concluse: «Io non auguro al signor Reibel di riuscire. Se non si trattasse che di lui, ciò mi sarebbe di sollievo, ma non lui solo è in crisi, bensì e soprattutto lo «stato di cose». Il Governo dice nettamente che se la disgiunzione sarà votata, essa chiarirà l'atmosfera, permettendo al signor Reibel e ai suoi amici di interpretare domani gli avvenimenti».

Sembra impossibile che dopo queste dichiarazioni, che ricordavano nettamente il pericolo, che aprendosi una crisi, si spianasse la via ad un Ministero orientato a destra, i socialisti non persistessero nel proposito di astenersi; ma quando si sentì il signor Blum dichiarare che i suoi amici non avrebbero potuto per ragioni di principio astenersi dal voto contro la tassa sui pagamenti, cominciò ad apparire probabile che la congiunzione fortuita dell'estrema sinistra col centro destro, avrebbe messo il Ministero in minoranza.

Briand partito per Ginevra

Subito dopo il voto della Camera si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri, che ha deciso di rassegnare immediatamente le dimissioni del Gabinetto. Cedendo alle insistenze del Presidente della Repubblica, Briand è ritornato sulla decisione di non recarsi a Ginevra. Egli ha conferito perciò nel pomeriggio col conte Skrzynski, presidente del Consiglio polacco e poi con Austin Chamberlain, ministro degli Esteri britannico, che è giunto a Parigi alle 15.30.

Alle 19 Briand è partito per Ginevra. Egli ha dichiarato:

«Non posso dire se vado a rappresentare la Francia, poichè non sono più alla testa del Governo. Senza dubbio sono sempre il capo della nostra delegazione alla Società delle Nazioni, ma bisogna considerare che fui designato dal Gabinetto da me presieduto, e che io contavo di partire come presidente di Consiglio e con gli stessi poteri degli altri capi di Governo».

Briand ha poi soggiunto che parteciperà ai colloqui preliminari con Chamberlain, Luther, Stresemann, ecc. e riprenderà poi domani stesso il treno per ritornare a Parigi, non assistendo quindi nè alla riunione del Consiglio, nè all'Assemblea plenaria. La notizia della crisi, diffusa soltanto dai giornali di mezzogiorno, ha prodotto viva e profonda impressione. L'opinione pubblica vi era assai più preparata dieci giorni or sono.

Alla Borsa anche prima dell'apertura della riunione, la sterlina aveva fatto un salto brusco. Alle 9.30 essa era già salita da 130.47 a 135.50 ed il dollaro da 26.76 a 27.89. Le quotazioni sono discese nel pomeriggio, ma di poco: la sterlina a 134.90 ed il dollaro a 27.80.

Briand è partito intanto egualmente per Ginevra. Egli ha dichiarato:

Dai comunisti ai poincaristi

Quale è ora la situazione? La coalizione ibrida che ha rovesciato il Gabinetto si compone da una parte, di comunisti e di socialisti, di una quarantina di repubblicani socialisti e radicali, ossia in complesso di 155 deputati di sinistra; dall'altra parte, della maggioranza dell'Unione repubblicana democratica, della sinistra repubblicana e degli indipendenti di destra, in tutto circa 120 deputati. La sinistra radicale indipendente, la maggioranza dei repubblicani di sinistra, votarono a favore. Tutti i socialisti votarono contro.

Tale maggioranza, formatasi fortuitamente ai danni del Gabinetto, non permette di trarre dal voto delle indicazioni parlamentari. Il problema di maggioranza che si imponeva al domani della caduta di Painlevé, appare oggi più grave e più insolubile ancora. Anche se tutti i radicali fossero decisi a formare il Cartello con i socialisti, la loro unione sarebbe incapace di offrire una base a un Governo vitale. Sarebbe ora necessaria la costituzione di un Governo autorevole, capace di fronteggiare le mene dei gruppi e dei sottogruppi alla Camera, di prendere posizione nel dissidio di questa col Senato, dissidio che il voto di stamani ha reso ormai insanabile e ricondurre la fiducia nel paese.

Intanto il *Temps* scrive:

«L'antico Cartello non può sopravvivere nella sua formazione e nella sua vita originaria. Esso può con le sue risurrezioni interminabili darci l'illusione della sopravvivenza. Si determina l'impossibilità per la Camera di avere una maggioranza stabile e per il Governo quella di una assistenza durevole. E' dunque una nuova maggioranza — prosegue il giornale — che non porta alla sinistra i ricordi dei tempi eroici del Cartello, nè all'estrema destra i rancori delle disgrazie dell'11 maggio. E' la sola maggioranza che permette alla Camera di agire invece di parlare.

Appello al paese o reincarico?

Oggi le voci più disparate e poco attendibili che circolano intorno alla successione di Briand, accennano oltre che ad una reincarnazione Briand, a possibili combinazioni imperniate sui nomi di Caillaux e De Monzie.

Comunque, bisognerebbe sempre tenere presente la eventualità di dover ricorrere ad uno scioglimento della Camera, per affrontare il quale sarebbe necessario un Governo di unione nazionale, che comprendesse gli uomini più autorevoli delle due assemblee, e il signor Taittinger, deputato nazionalista della Senna, ha presentato una mozione che invita il Presidente della Repubblica ad usare delle sue prerogative costituzionali, per sciogliere conformemente all'art. 5 della costituzione del 25 febbraio del 1875 la Camemra dei deputati, dopo parere conforme del Senato, secondo le disposizioni dello stesso articolo.

Il *Temps* a proposito dei negoziati in corso a Ginevra, dice:

«La caduta del Gabinetto Briand in circostanze internazionali così difficili, non può non creare un turbamento che avrà certamente conseguenze nell'atmosfera in cui si svilupperanno domani i negoziati di Ginevra.»

L'*Intransigeant* ritiene senz'altro che sia il caso di prorogare la sessione del Consiglio di Ginevra e aggiunge: «Se caso mai una decisione fosse presa sui seggi all'infuori di noi, con un procedimento che non potrebbe dirsi disonesto, il Tribunale di Ginevra subirebbe la più grave menomazione della propria autorità e del proprio credito morale.»

Il Presidente Doumergue a Lione

LIONE 6

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, è qui arrivato stasera, accompagnato dal guardasigilli, dal ministro del Commercio e dal ministro delle Colonie. E' stato ricevuto dal sindaco, sig. Herriot, presidente della Camera e dal Consiglio municipale. Questa sera Doumergue ha presieduto un banchetto alla Camera di commercio ed ha pronunciato un discorso.

Crisi di regime e di finanza
Rilievi e commenti dei giornali romani

ROMA, 6

Le dimissioni del Gabinetto Briand sono oggetto di commenti da parte della stampa.

La *Tribuna*, affermato che il Gabinetto Briand è dimissionario perchè in minoranza su un particolare della complicata, lunga, quanto insufficiente sistemazione finanziaria, divenuta terreno di manovra per l'esercizio impunito della contesa dei partiti e dei gruppi parlamentari, nota:

«Nemmeno l'imminente riunione di Ginevra, dove la Francia deve misurarsi con una Germania aggressiva, ha trattenuto la Camera dal voto contrario, che diminuisce la autorità dei rappresentanti della Francia a Ginevra. Siamo ad un caso tipico di parlamentarismo dominante, ed è sufficiente constatarlo».

Da parte sua, l'*Impero*, premesso che ogni tre mesi, puntualmente, si ha una nuova crisi in Francia, scrive:

«L'esperimento democratico condotto fino alla fusione col socialismo, sta avvelenando la vita della Francia fino ad un punto che a noi, per fortuna, fu sconosciuto anche nei peggiori anni del dopoguerra. Il popolo francese è fuori causa: è la vittima di un sistema. Non si può pretendere che un popolo si amministri da sè; quando lo si lascia arbitro non riesce a trovare una via tra le mille che i mille cervelli indicano. Così avviene che una nazione che fu grandissima quando fu «guidata», è avvilita da una crisi estenuante e senza via d'uscita. Che cosa serve alla Francia avere una civiltà raffinatissima, una ricchezza senza limiti, una tradizione imperiale luminosa, se non ha persone che la guidino con energia e con coscienza?

Il *Giornale d'Italia*, esaminate le ragioni politico-economiche della crisi, si preoccupa della successione:

«Dare un successore al signor Briand — scrive — non è certamente facile. Degli uomini politici del suo paese, egli appariva come quello in possesso di maggiori doti per conferire autorità al Governo. Chi gli può succedere con probabilità almeno di maggior fortuna? La Camera continua ad essere dominata effettivamente da due gruppi estremi in antitesi irreducibile tra loro.

Questo dissenso fondamentale potrebbe essere ad un solo patto attenuato: se cioè avvenisse un forte, davvero imperioso intervento dell'opinione pubblica. Ora pertanto, data la composizione del Parlamento, che non fornisce una maggioranza organica, e posta l'improrogabile fatalità di aumentare le entrate, chi è colui che possa assumersi in questo momento la missione di imporre un aumento delle imposte coll'obbligo di dare la risoluzione ad un problema che deputati e cittadini si rifiutano di risolvere? La crisi, la doppia crisi, è certamente fra le più ardue che a uno Stato sia toccato di superare».

La "più grave crisi della Repubblica„
si dice a Londra

LONDRA, 6

La notizia delle dimissioni di Briand è giunta a Londra nelle primissime ore del mattino, ed è stata appresa dal ministro degli Esteri Chamberlain proprio nel momento in cui egli stava per porre piede sul vagone riservato diretto a Dover. Il ministro era circondato dai giornalisti quando gli fu data la notizia. Chamberlain dichiarò di non voler esprimere qualsiasi apprezzamento in proposito, dicendo laconicamente: «Meno se ne parla e meglio è». Quindi ebbe una breve conversazione col sottosegretario agli Esteri.

Negli ambienti responsabili si crede che la crisi sia la più grave che la Repubblica ha subito in questi ultimi tempi. Quanto all'atteggiamento della Francia a Ginevra, si crede che esso resterà immutato, poichè il rappresentante francese avrà rigorose istruzioni dal signor Briand. Ma naturalmente la voce del paese non sarà espressa con sufficiente autorità.

Nei circoli conservatori si può notare un evidente sincero rincrescimento, mentre in quelli liberali-laburisti non si nasconde una certa gioia. Tra le possibilità immediate, si crede che Chamberlain abbia ora una più larga libertà di azione, mentre a torto o a ragione si ritiene che egli fosse impegnato verso Briand a fare certe concessioni, non all'unissono coi sentimenti dell'opinione pubblica britannica.

Allarme e sorpresa a Berlino

BERLINO, 6

Raramente la notizia di una crisi di Governo estero ha prodotto tanta impressione a Berlino, quanto la caduta del Gabinetto Briand. E' facile comprendere lo stupore, il nervosismo e anche il senso di allarme manifestato in vari ambienti politici per un fatto che viene improvvisamente a sconvolgere la situazione alla vigilia dell'Assemblea di Ginevra. Luther e Stresemann, partiti ieri alle 22.10, hanno appreso la notizia a Francoforte. Le prime voci dicevano che Luther e Stresemann sarebbero ritornati immediatamente a Berlino, ma queste voci furono successivamente smentite.

La disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro

nella relazione dell'on. Schanzer al Senato

ROMA, 6

E' stata oggi distribuita al Senato la relazione del sen. Schanzer sul disegno di legge: «Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro».

La relazione si inizia con una breve esposizione storica dei rapporti tra capitale e lavoro, dal corporativismo medioevale al sindacalismo moderno. Il crescere del sindacalismo rivoluzionario, dopo l'aumento della grande industria fu tra le cause principali della crisi dello Stato moderno, cioè dell'indebolimento della sua autorità di fronte alle tendenze individualistiche delle classi sociali. Il sindacalismo rivoluzionario ebbe per parola d'ordine la lotta di classe e per precipuo mezzo d'azione lo sciopero che, specie in quanto sciopero politico e sciopero generale, non può altrimenti considerarsi che come una forma di guerra sociale e civile. Ora, è da ritenersi che il riconoscimento giuridico dei sindacati e la loro sottoposizione ad una disciplina statale rappresentino per lo Stato moderno un problema di esistenza. O lo Stato moderno, infatti, riesce ad inquadrare i sindacati nell'organismo sociale o esso è destinato a perire sotto gli assalti del sindacalismo rivoluzionario. Questo concetto appare precisamente la base di una nuova concezione giuridica, che considera la soluzione del problema nei suoi termini integrali.

I conflitti fra capitale e lavoro

Posto come punto di partenza il riconoscimento giuridico dei sindacati, lo Stato rinuncia a quell'agnosticismo di fronte ai conflitti fra capitale e lavoro che rappresenta una concezione sorpassata dall'esperienza. Lo Stato non si trincera più nella semplice difesa dell'ordine pubblico, riducendo il problema ad un semplice problema di polizia, ma assume un compito di giustizia e di conciliazione degli interessi sociali in conflitto. E così che si delineano i principi fondamentali del sistema giuridico del disegno di legge. Lo Stato concede la personalità giuridica ai sindacati tanto dei datori di lavoro quanto dei lavoratori, sia per potere esercitare sovra di essi la sua alta vigilanza nell'interesse generale della Nazione, sia per dare loro quella consistenza patrimoniale e quelle funzioni non solo di natura privata, ma anche di carattere pubblico, che valgono a renderli atti alla difesa dei loro rispettivi interessi professionali. Al riconoscimento dei sindacati poi, fa riscontro la disciplina dei contratti collettivi di lavoro, per effetto dei quali i rapporti del lavoro vengono trasferiti dal campo delle semplici relazioni private nel campo di un nuovo speciale diritto pubblico. D'altra parte, negando il diritto di farsi giustizia da sè e cioè il diritto dell'autodifesa nei rapporti fra le classi e le categorie, così come è da tempo immemorabile negato, nei rapporti fra individui, lo Stato è logicamente condotto e moralmente obbligato a costituire per i conflitti sociali un giudice. Dal che consegue da una parte la istituzione di una magistratura obbligatoria di Stato per la risoluzione delle controversie fra associazioni di datori di lavoro ed associazioni di lavoratori o professionisti e dall'altra la giustificazione del divieto della serrata e dello sciopero.

Così, riassumendo, il sistema s'incardina in questi quattro capisaldi: 1) Riconoscimento giuridico dei sindacati e loro assoggettamento al controllo dello Stato. 2) Disciplina legislativa dei contratti collettivi di lavoro. 3) Magisraura obbligaoria del lavoro. 4) Divieto della serrata e dello sciopero per la salvaguardia del supremo inegesse nazionale della continuità della produzione. Taluni sostengono che questo sistema può apparire seducente da un punto di vista teorico e ideale, ma non potrà vincere la prova dei fatti. A questo proposito il relatore osserva che non mancano elementi per ritenere che la nuova legge trovi già, specie per quel che riguarda i contratti collettivi, un ambiente favorevolmente predisposto per la sua attuazione pratica. E' noto, infatti, il patto del 2 ottobre 1925, stipulato fra la Confederazione Fascista dell'Industria e la Confederazione delle Corporazioni Fasciste, con cui le due organizzazioni stabiliscono di riconoscersi reciprocamente come le sole legittime rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria.

Le obiezioni alla legge

Circa le difficoltà di attuazione della nuova legge, il relatore ritiene che esse vengano, dalla critica, alquanto esagerate. Ma quand'anche esse apparissero grandi, egli scrive, dovremmo pur tuttavia stimare il disegno di legge degno di ogni nostra massima considerazione, in quanto esso rappresenta un nobile e ardito tentativo di risolvere uno dei più gravi e tormentosi problemi dei tempi nostri, e di risolverlo con una impostazione giuridica organica e con una visione di solidarietà e di giustizia sociale. La relazione entra, poi, di proposito, ad esaminare le principali obiezioni che sono state mosse al sistema della legge. La prima obiezione è che il riconoscimento conferirà ai sindacati una potenza che potrà riuscire pericolosa all'autorità dello Stato. Ma, secondo il relatore, è più pericoloso un sistema in cui i sindacati vivano senza una particolare disciplina giuridica, che non un sistema come quello del disegno di legge, in cui siano sottoposti ad un rigoroso controllo dello Stato.

Non si tratta, nel sistema della nuova legge, di uno Stato di sindacati, ma di uno Stato sopra i sindacati, che dev'essere più forte, e potrà sicuramente esserlo, di qualsiasi formazione sindacale. Un'altra obiezione è che la lotta di classe non si può sopprimere nè si può sostituirla con un regime di diritto e di giurisdizione. Se non che, lotta di classe e collaborazione di classe, ad avviso del relatore, sono due aspetti ugualmente reali della vita sociale, che non si escludono l'un l'altro, ma invece si integrano a vicenda. E col progresso della civiltà, la risoluzione giudiziale delle controversie prende sempre più largamente il posto della risoluzione mediante la forza.

La competenza tecnica della magistratura

Ma la divisata magistratura del lavoro viene criticata anche per la sua presunta incompetenza tecnica a giudicare le controversie del lavoro. A questo proposito, il relatore risponde che la specialità della materia economica non è argomento sufficiente per togliere al giudice che conosce giornalmente questioni tecniche di ogni genere, l'attitudine ad esercitare la sua funzione normale, l'applicazione ed interpretazione delle leggi e dei contratti. Quando poi, si tratti di fissare nuove condizioni di lavoro, non si disconosce certo la difficoltà per il giudice di determinare il salario che è la risultante di coefficienti complessi. Ma i giudici saranno assistiti da esperti nei problemi della produzione e del lavoro. E si aggiunga che nella determinazione di nuovi salari sarà possibile al magistrato un giudizio che si potrebbe chiamare «per differenza» e cioè basato sul confronto di ogni elemento di tempo e di luogo e sulle variazioni di certi elementi di prezzi e di costi, specie degli indici del costo della vita.

La relazione illustra poi ampiamente tutte le singole disposizioni del disegno di legge. A proposito del sistema della legge che limita ad un solo sindacato, per ogni categoria di produttori, il riconosimento giuridico, il relatore osserva che la libertà illimitata di costituire, nell'ambito di una stessa professione, un numero indeterminato di aggruppamenti sindacali, come tendenze divergenti od antagonistiche, contrasta col concetto dell'unità dell'interesse professionale. La libertà sindacale illimitata porta allo spezzettamento e quindi all'impotenza della rappresentanza professionale.

Circa il rigoroso controllo statale sui sindacati, la relazione lo trova giustificato dalla natura di questi enti, ai quali la nuova legge attribuisce la rappresentanza di intere categorie di produttori, con potere di obbligare anche i non soci di imporre a tutti gli appartenenti a una categoria dei contributi. Dall'altra parte, è riservata ai sindaci una adeguata autonomia entro i limiti degli statuti che essi sono chiamati a darsi, salva l'approvazione dell'autorità competente. Contratti collettivi di lavoro che obbligano anche coloro che non presero parte alla stipulazione presentano anch'essi un carattere di diritto pubblico ed hanno una grande importanza per l'avvenire dell'economia nazionale. Il disegno di legge mantiene entro certi limiti la libertà sindacale, in quanto ammette che le associazioni non riconosciute continuino a sussistere come associazioni di fatto.

Tra queste, la legge pone anche le associazioni dei dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici, associazioni per le quali la legge non ammette il ricorso alla magistratura del lavoro, ma la riserva di speciali future disposizioni, intese alla salvaguardia dei loro interessi. Sono vietate tuttavia, per giustificate ragioni, le associazioni dei militari, magistrati, professori di istituti medi e superiori e dei dipendenti dei Ministeri dell'Interno, degli Esteri, delle Colonie.

Legge di solidarietà sociale

Esaminata la legislazione precedente, il relatore dimostra che nel nuovo sistema, lo sciopero e la serrata, oltre a dar luogo a responsabilità civile, appaiono punibili sia come delitti contro l'amministrazione della giustizia, sia in quanto violano non solo il diritto della parte verso cui si esercitano, ma anche il diritto della collettività. A proposito dei dubbi manifestati da taluni circa l'efficacia delle sanzioni penali previste dalla legge, il relatore ritiene che tutto il sistema della legge, fondato sopra una nuova amplissima organizzazione sindacale, ispirata a concetti di cooperazione tra le forme della produzione, fa sperare che nelle masse possa man mano venir formandosi una nuova mentalità che accetti volonterosamente un regime di diritto in luogo di un regime di continue e il più delle volte sterili lotte.

La relazione conclude poi affermando che la legge che viene proposta è una legge di solidarietà sociale. Al materialismo storico essa contrappone un nuovo idealismo, fondato sull'idea nazionale di concorso delle classi sociali in una grande opera comune, all'internazionalismo contrappone il nazionalismo, al trionfo della forza, un principio di diritto.

L'on. Federzoni visita la città degli studi

MILANO, 6

Questa mattina alle 10.30 il ministro Federzoni è stato guidato dal sen. Mangiagalli in una visita alla città degli studi. Il ministro vi è giunto in automobile col prefetto e coll'on. Terruzzi ed è stato accolto da applausi da parte degli studenti, in berretto goliardico, schierati dinanzi all'entrata e dal Gruppo universitario fascista *Ugo Pepe*. La visita si è iniziata dagli istituti clinici di perfezionamento. Il ministro ha visitato poi le altre parti della città degli studi.

Le onoranze alla salma del cap. Resen a Gorizia

GORIZIA, 6

Questa sera alle 18, è giunta alla Stazione centrale, la salma dell'eroico capitano volontario di guerra e legionario fiumano, Guido Resen, allievo aviatore, perito in un volo d'istruzione sul campo di aviazione militare di Breda. Alla stazione erano convenuti tutti gli ex volontari combattenti goriziani, il padre dell'eroico capitano, cav. Luigi Resen, rappresentanze, alcune signore, e i più stretti amici che sapevano dell'arrivo. Facevano scorta d'onore plotoni di M. N. V. e carabinieri.

L'impresa pompe funebri comunale, aveva allestito due carri, uno per contenere le ghirlande e l'altro per raccogliere le spoglie del capitano perito nell'adempimento del suo dovere.

Fra le ghirlande giunte da Sesto S. Giovanni, dove furono tributate al valoroso capitano solenni onoranze, si notava una magnifica ghirlanda della desolata signora Italia Montanari-Resen, moglie del caduto, dell'Areonautica militare, del comandante della scuola di aviazione di Breda, Fedeli; inoltre avevano inviato ghirlande gli avieri allievi piloti, il 23.o gruppo caccia, gli ufficiali aviatori del campo di aviazione di Sonate-Pozzuolo, quelli del gruppo caccia Vermaria, i sottufficiali dello stesso gruppo, il personale della scuola di aviazione di Breda, gli istruttori della scuola di Breda, gli ufficiali della XV squadriglia Caproni, Lucia e Dina Consoni, amici dell'amato estinto, ufficiali, allievi e piloti di Sesto S. Giovanni ed altre.

Allorchè dal vagone fu sollevata la bara, tutti i presenti si scoprirono. Portata a spalla da ex commilitoni volontari combattenti, la bara fu poi deposta nel carro funebre chiuso, che per via Lungh'Isonzo e via Leoni, si avviò, accompagnato da un lungo stuolo di carrozze, all'Unione Ginnastica Goriziana, dove fu deposta nell'atrio della palestra sociale, trasformato in una austera camera ardente. Durante la notte, la salma sarà vegliata dagli ex combattenti volontari di guerra, Milizia N. V. e carabinieri.

Domani, nel pomeriggio, alle ore 14, avranno luogo imponentissimi funerali. Manifesti listati a lutto, tra i quali uno del sen. Bombig, esprimono il dolore delle varie corporazioni e associazioni patriottiche, che esaltano le qualità del combattente.

Ricordiamo ancora che ai funerali di Sesto, che riuscirono una manifestazione commovente e austera, parteciparono tutte le autorità del luogo, i Fasci, le rappresentanze. In tale occasione, la nobile città lombarda ha voluto dimostrare quanto sia il suo attaccamento per gli eroi della guerra, e particolarmente per i volontari giuliani, organizzando una manifestazione di cordoglio imponentissima, che commosse profondamente i rappresentanti che vi parteciparono. Ad accompagnare la salma a Gorizia, oltre al cugino Pino Del Mestri, c'era pure il tenente aviatore Buffardi. Altri aviatori del campo di Breda, giungeranno domani a Gorizia.

Per guarire una passione amorosa si fa stritolare dal treno

UDINE, 6

Oggi, verso le 12, una giovane che era stata veduta camminare lungo il binario della linea di Venezia, atteso il diretto che arriva a Udine alle 12.5, si gettava davanti la macchina, nei pressi del casello 125, ad un chilometro dalla nostra stazione. Il macchinista si accorse del tragico gesto e diede tosto ai freni, ma non potè evitare l'investimento. La disgraziata venne stritolata e trascinata per oltre una quarantina di metri. Fermatosi il convoglio, il personale viaggiante ricompose pietosamente i resti della sventurata.

Da alcune lettere trovatele in una borsetta, la suicida venne identificata per Luisa Piccaro, di 23 anni, da Cividale. La Piccaro dichiara nelle stesse lettere di uccidersi in seguito a dispiaceri amorosi.

L'agitazione contro Plamenac

nel Montenegro e in tutta la Jugoslavia continua e s'inasprisce

BELGRADO, 6

L'agitazione contro Plamenac — ex ministro del Montenegro — e contro il Governo che lo ha elevato ai più alti onori, non è ancora cessata, anzi si è inasprita in modo da inquietare il Governo. I comizi di protesta nel Montenegro non si contano più. Il più imponente, per concorso di popolo, fu quello tenuto giorni fa a Podgorizza ove si gridò al Governo: «O riabilitate e lasciate in libertà tutte le vittime di Plamenac, cioè tutti quelli che hanno con lui combattuto per l'indipendenza del Montenegro, o noi, montenegrini, apriremo le prigioni!». Il comizio degenerò in tumulto, perchè fra i presenti c'era anche un gruppo di partigiani di Plamenac. La tribuna presidenziale volò in aria e volarono in aria anche molte sedie e molti randelli, ma gli avversari di Plamenac, prevalenti di numero, si gettarono sul gruppo dei disturbatori, che sarebbero stati massacrati se non fossero intervenuti in buon punto i gendarmi. I comizi e le dimostrazioni contro Plamenac continuarono in tutto il Montenegro da lunedì in poi. Si progetta di indire per la prossima settimana un grande comizio a Cettigne.

Il fermento nel Montenegro è quindi al colmo. Anche a Belgrado, fra partigiani e avversari di Plamenac avvengono ancora conflitti. Molti tafferugli di minor conto rimangono ignorati dalla polizia, poichè i montenegrini definiscono le loro vertenze in modo «cavalleresco», senza far chiassi.

Il Governo è preoccupato e non sa come risolvere la faccenda. Impedire con la pubblica forza le dimostrazioni nel Montenegro è un affare serio. Annullare la decisione presa su Plamenac, e rifiutargli la pensione, non c'è neanche da pensare. Si dice ch'egli è stato consigliato di recarsi all'estero sino a che si calmi la burrasca. Il bello si è che lunedì, primo corrente, quando Plamenac andò ad incassare la pensione, non ebbe un centesimo. Alla Tesoreria di Stato gli risposero: «Nema para!» (Non c'è denaro!). Ora le parti sono invertite. Ora i furibondi sono i partigiani di Plamenac.

Tragiche scene lungo le coste del Tirreno

per l'imperversare di una violenta bufera

ROMA, 6

A Roma, la bufera di vento che imperversa da due giorni, ha arrecato gravi danni. Il vento impetuosissimo levatosi all'alba di ieri in tutta la media Italia, ha scatenato una vera tempesta lungo tutte le coste laziali del Tirreno, mettendo in grave rischio una grande quantità di barche peschereccie, suscitando un vivo allarme in tutti i ridenti porti della costiera e provocando infine nelle acque di Ostia il naufragio di un trabaccolo il cui equipaggio è tragicamente scomparso nelle acque sconvolte.

Sei barche fra la tempesta

Ieri verso le 11 si sono vedute nel mare di Anzio sei barche pescherecce, in lotta con i flutti, tentare disperatamente di avvicinarsi alla costa. Questa lotta tremenda delle leggere imbarcazioni con le implacabili onde e con la furia del vento si è protratta per alcune ore, mentre una folla enorme si raccoglieva sul molo a pregare per la salvezza degli equipaggi, i quali, dal canto loro, chiamavano disperatamente aiuto. Immediatamente veniva organizzata in paese una specie di processione per implorare la salvezza dei marinai: una lunga teoria di donne piangenti, portando nelle mani torce e candele votive, si recava alla principale chiesa di Anzio invocando la calma degli elementi, con quella fede semplice e sovrumana, propria delle famiglie marinare.

Frattanto la folla ferma sul molo scorgeva tre barche avvicinarsi alla rada, mentre una quarta si sfasciava e l'equipaggio riusciva a trarsi in salvo, salendo sulla imbarcazione gemella. Delle sei imbarcazioni partite nella calma notturna per la pesca, altre due, mentre stavano per toccare il molo e porsi in salvo in quella specie di insenatura prospiciente al paese di Anzio, ad un assalto più forte del vento, venivano trascinate lontane in direzione di Formia, nè i disperati sforzi degli equipaggi riuscivano per il momento a far riavvicinare alla spiaggia i leggeri battelli. Finora, tuttavia, non si sono segnalate vittime.

Mentre queste scene di terrore si svolgevano ad Anzio, da Ostia si richiedevano urgenti soccorsi che purtroppo non potevano essere inviati, sia perchè il vento impetuosissimo impediva una rapida navigazione, sia perchè il rimorchiatore adibito al salvataggio delle barche in pericolo, era occupato a trarre in salvo le barche pescherecce di Anzio. All'istessa ora, infatti, nell'infuriato mare di Ostia si svolgeva qualche cosa di assai più tragico. Erano circa le 11, allorquando coloro che si trovavano presso la spiaggia, lungo la passeggiata o sulla grande piattaforma protesa sul mare, scorgevano una leggera imbarcazione dibattersi terribilmente fra le onde e gli assalti del vento. Si trattava di una barca peschereccia, la quale, con le vele ammainate e con vari uomini ai remi, tentava invano di avvicinarsi alla spiaggia da cui distava di 13 km. circa. I poveri marinai, comprendendo che mai sarebbero riusciti colle proprie forze nell'intento, cercavano con segni disperati di chiedere soccorso. Ma dopo mezz'ora circa, ad un'ondata più forte delle altre, la barca improvvisamente scompariva. Le acque sconvolte avevano inghiottito quel fragile battello travolgendo i suoi sventurati marinai. Fino ad ora non si sono avute notizie nè della provenienza del battello scomparso, nè dell'equipaggio.

Danni alle linee ferroviarie

Sulle linee ferroviarie Foligno, Terni, Aquila, Roma, Sulmona, Avezzano, Roccasecca, si verificò una forte bufera con conseguente abbattimento di moltissimi pali telegrafici; ciò che ha causato numerose interruzioni telegrafiche e l'ingombro delle linee ferroviarie suddette. Conseguentemente, i treni di stamane sulle stesse linee ebbero a subire notevolissimi ritardi. Con la graduale riattivazione delle linee telegrafiche, il servizio dei treni ritornerà normale. Si ritiene che in serata il servizio procederà regolarmente. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Una fortissima bufera si è verificata anche in Liguria, specialmente sulla riviera di Ponente, con qualche ritardo di treni. L'eccezionale temporale ha prodotto anche numerosi guasti nella rete telegrafica e telefonica, causando ritardo nella corrispondenza. Si procede alacremente alla riparazione, che si ritiene potrà essere ultimata nella giornata di oggi o, al massimo, di domani. Anche sul mare e nei porti, il fortunale ha prodotto i suoi effetti. Nel porto di Genova, numerose navi hanno strappato gli ormeggi; però, mercè l'impiego di tutti i mezzi di assistenza disponibili, le navi non hanno singolarmente riportato danni. Il materiale di arredamento portuale invece è stato danneggiato. La furia del vento ha abbattuto due grue e fatto precipitare in mare qualche carro ferroviario. Non si è verificato alcun danno alle persone, tranne qualche ferito lieve.

Nel porto di Napoli, malgrado il tempo pessimo, non si è verificato alcun danno nè alle navi nè al materiale portuale. Il piroscafo postale da Palermo anzichè stamane, arriverà stasera. Due idrovolanti, di cui uno pilotato dall'on. Locatelli, che dovevano intraprendere il viaggio Palermo, Napoli, Roma, Genova, hanno sospeso la partenza. A porto Santo Stefano mancano notizie della barca da pesca «Angela Madre», perduta di vista alle 12, a dodici miglia circa a nord ovest del porto. Da Pianosa è stata avvistata a due miglia a sud dell'isola una barca alla deriva, sulla quale si scorgevano tre uomini, che si ritiene sia quella mancante a Porto S. Stefano.

E' stato disposto l'invio di soccorsi da parte della capitaneria di Portoferraio, mentre la R. Marina ha sin da ieri sera disposto l'invio di un cacciatorpediniere.

Il «Galatea» incagliato

Il piroscafo «Galatea» si è incagliato ieri mattina presso Palau (Sardegna). Attualmente la nave non corre nessun pericolo e l'equipaggio è rimasto a bordo; sul posto trovasi il piroscafo «Alaro», della compagnia armatrice e alcuni rimorchiatori, ma le operazioni di disincaglio sono contrastate dal cattivo tempo. Nella giurisdizione di Civitavecchia, non si è verificato alcun sinistro, perchè le barche che trovavansi in mare hanno fatto in tempo a rientrare in quel porto e in quelli di Anzio e di Gaeta. Nessun'altra notizia è finora pervenuta. La violenza del fortunale si è già molto attenuata.

Il prof. Eredia, dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, intervistato da un redattore della *Tribuna* sul vento che da ieri infuria, non solo a Roma, ma in quasi tutta l'Italia, ha detto che alcuni degli aeromografi esistenti nella stazione aerologica di Bracciano sono stati danneggiati non appena il vento raggiunse i cento chilometri di velocità. Altri, però, hanno risposto benissimo e si è potuto così registrare l'eccezionale velocità di 150 chilometri all'ora. Il periodo di maggiore intensità del vento si è iniziato alle 22 e si è protratto con forma violenta fino all'1 di questa notte. Venti forti si sono anche avuti lungo il versante tirrenico e sul medio e basso versante adriatico. Il mare, di conseguenza, è stato grosso e in qualche punto anche tempestoso.

La tempesta si sta placando?

La ragione meteorologica di tali venti, ha soggiunto l'intervistato, risiede nella presenza di una profonda depressione che apparsa sull'alto versante adriatico si è rapidamente portata sul basso Adriatico, Tirreno e Jonio. Nel contempo, sulle regioni dell'Europa occidentale permaneva un elevato autociclone donde vento molto forte per elevato gradiente formatosi di IV quadrante sul versante tirrenico e di I. quadrante su quello adriatico. Detta pressione molto probabilmente si colmerà sulle regioni meridionali e quindi il tempo si rimetterà. Depressioni così profonde si sono altre volte verificate nei mesi invernali.

La depressione attuale proviene da una più profonda modificazione del tempo che si è verificata sull'alta Scandinavia. Come velocità del vento attuale può considerarsi tra l'eccezionale perchè sinora si considerava come massima la velocità di 120 km. raggiunta a Domodossola il 20 luglio 1884. Dalle notizie pervenute stamane, risulta che l'anticiclone sulla Spagna si è elevato a 778. Sul versante jonico risiede tuttora la pressione 748. Quindi, la violenza del vento, pur permanendo, diminuirà di intensità ed entro le 24 ore col sereno si riavrà la relativa calma atmosferica.

Quattro velieri affondati

PALERMO, 6

Stanotte un violento temporale ha imperversato sulla città e sul mare apportando danni e ritardi alla navigazione. Due velieri sono naufragati: il «Nuovo Felice», proveniente da Trapani, che è affondato sugli scogli della Bandita e il cui equipaggio ha potuto salvarsi, e il brigantino «Madre», del compartimento di Genova, proveniente da Bastia carico di carbone, che è naufragato nel golfo. Tre marinai del brigantino «Madre» sono annegati; gli altri componenti l'equipaggio hanno potuto salvarsi a stento, quasi assiderati. Il maltempo tende a calmarsi.

Nello Stretto di Messina è affondato il veliero «Assunta Madre», del compartimento marittimo di Genova, proveniente da Marina di Carrara e diretto a Catania, carico di armi. L'equipaggio ha potuto salvarsi ed è sbarcato al faro. Fra Messina e Milazzo il veliero «Giuseppina Sicona», del compartimento di Siracusa, carico di ferro, proveniente da Torre Annunziata e diretto a Reggio Calabria, è affondato e si deplora uno scomparso.

Gravi danni lungo le coste della Francia

PARIGI, 6

Una violenta tempesta si è scatenata su tutte le coste della Francia e specialmente sulle coste dell'Atlantico, causando ovunque gravi danni. A Tolone, numerose case sono state scoperchiate; la maggior parte delle officine dell'arsenale hanno avuto asportato il tetto. La navigazione è resa ovunque difficilissima.

Feroce fratricidio per ragioni d'interesse

ROMA, 6

Una fulminea tragedia è avvenuta oggi. L'operaio Paolo Pietruccioli, di 45 anni, per volgari questioni d'interesse, ha ucciso con cinque colpi di rivoltella il proprio fratello Nicola, di 33 anni. Del fatto si conoscono questi particolari. Il padre dei Pietruccioli era morto otto giorni or sono. Passando a miglior vita, il brav'uomo aveva lasciato in eredità ai figlioli poche migliaia di lire in contanti, dei gioielli ed in più dei crediti per circa 20.000 lire. Accompagnata al Verano la salma del genitore, tra i figli erano scoppiate le liti, Paolo, il più vecchio, voleva che il fratello si accontentasse dei crediti e lasciasse a lui gli spiccioli e le gioie e di qui i litigi, che oggi hanno degenerato in vera e propria rissa. Colto dall'ira, il Paolo estrasse subito di tasca una rivoltella e senza esitare un solo istante la scaricò contro il proprio fratello, uccidendolo.

Un assassinio per i begli occhi di Pasqualina

NOCERA INFERIORE, 6

Fra tale Ugo Lucchetti, di 28 anni, e Giuseppe Cantaldi, di 22 anni, da tempo non correvano più buoni rapporti, perchè il Cantaldi era innamorato dell'amante del Lucchetti, una donnina allegra, tale Pasqualina Esposito, la quale aveva volentieri dimenticato il primo amore. Ma dello stesso parere non era il Lucchetti, non disposto a tollerare di essere sostituito dal rivale.

Ed infatti, ieri, incontratisi i due in un bar al Corso Padovano, il Lucchetti estraeva la rivoltella e sparava due colpi contro il Cantaldi. Uno dei proiettili colpì il disgraziato al cuore, fulminandolo. L'assassino si è reso latitante.

COMUNICATI *)

ETTA PALME ved. CERNCO
GIANNI GNIDZA
sposi
Trieste, 7 marzo 1926

Nel quarantesimo anno del matrimonio di
LUCIA e DANIELE GIRALDI
i figli, i generi, le nuore e i nipoti augurano ogni felicità
Trieste, 6 marzo 1926.

In occasione del 40.o anniversario del matrimonio di
CATERINA nata SALVAGNO
e
GIOVANNI POLICARDI
i figli, le figlie, la nuora e la nipote augurano felicità
7 marzo 1926

RINGRAZIAMENTO

Sento imperioso il dovere di esternare i miei più vivi ringraziamenti al chiarissimo medico

dottor Gino Macchioro

che con rara valentia ed abnegazione seppe ridonare al mio affetto mio marito Giuseppe colpito da gravissima affezione bronco-polmonare.

MARIA NEGRIN

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente il valente istruttore-direttore della Primaria Scuola per Ufficiali Radiotelegrafisti di Bordo — Via Valdirivo N. 12, secondo — signor

Pietro Kresciak

avendo ottenuto, dopo regolare corso presso la nominata Scuola, direttamente Trieste-Spezia l'ambito brevetto internazionale di prima classe, assicurandomi così un brillante avvenire.

Uff. R. T. RENATO STEMBERGER

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare il Primario Dott. ETTORE OLIANI e tutti i medici della X Divisione, per avermi salvato la gamba da una grave infezione.

La mia perenne riconoscenza vada ai valenti medici curanti Dott. Mattiassevich, Dott. Simonis e Dott. Novach.

Un grazie di cuore al Primario Dott. Gortan ed ai Medici dell'Istituto Radiologico.

Novacco di Pisino, 7 marzo 1926.

LORENZO TOMASICH
insegnante

Cassa circondariale di malattia in Trieste

I datori di lavoro e i lavoratori sono pregati, nel loro stesso interesse, di prendere nota dell'articolo pubblicato nel corpo del giornale col titolo «LE CASSE CIRCONDARIALI E L'ASSICURAZIONE CONTRO L'INVALIDITA' E VECCHIAIA».

Le tabelle dei contributi per tutti e tre i rami d'assicurazione gestiti dalla intestata Cassa Circondariale (assicurazione di malattia, assicurazione contro la disoccupazione involontaria e assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia) saranno pubblicate e distribuite ai datori di lavoro interessati, nei prossimi giorni.

Il commissario prefettizio:
avv. Ruggero Flegar

La Società Triestina Costruttrice di edifici popolari

vende i due villini di nuova costruzione in in via Revere, esenti da imposte per venticinque anni, dotati di ogni comfort moderno;
vende appezzamenti di terreno sulla stessa via, destinati alla costruzione di ville;
assume sui detti terreni la costruzione di ville per conto di terzi.
Informazioni alla Sede della Società, in via Mazzini N. 6 (ore 10-13).

COSULICH-LINE

Crociere turistiche
con il piroscafo di lusso
STELLA D'ITALIA
maggio - ottobre 1926
Viaggio N. 1 (27 maggio - 8 giugno)
TRIESTE - ZARA
RAGUSA - CATTARO - CORFU'
MALTA - SIRACUSA - TAORMINA
MESSINA
SPALATO - VENEZIA - TRIESTE
Rivolgersi agli Uffici della «Cosulich», a tutte le Agenzie dell'«Enit», Thos. Cook & Son, American Express Company e a quelle del Lloyd Triestino

PORTOROSE

STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO
Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Automobili a disposizione dei clienti (andata e ritorno a Trieste L. 30)
Domenica 7 marzo
SECONDO «PAPER HUNT»
assegnazione della «Coppa Sofianopulo»
Meet alle 11 alla stazione di Santa Lucia
Gita per Portorose con il pir. «Monfalcone»
Partenza da Trieste alle 14
Partenza da Portorose alle 16.30
Informazioni e prenotazioni
all'UFFICIO CABINE della «COSULICH»
Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Ditta LOCKMER e C.o

già STALITZ - Via della Loggia 1
Nuovo arrivo lana bianca da materassi da lire 16.— in poi.
Assortimento tralicci da lire 6.— in poi.
Assortimento tralicci damascati da lire 10.— in poi.
Fodere per tappezzerie e mobili.
Assortimento articoli da tappezzieri

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA

Servizio regolare mensile merci e passeggeri: VENEZIA, TRIESTE, FIUME, PORTO SAID, ADEN, MOGADISCIO, KISIMAYU, KILINDINI (MOMBASA), BEIRA, DELAGOABAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY (PORT ELIZABETH), CAPETOWN, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, VENEZIA
Prossime partenze:
Piroscafo (frig.)
«RISANO»
8-10 marzo.
Piroscafo (frig.)
«MAIELLA»
prima metà aprile.

LINEA NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile merci e passeggeri: VENEZIA, TRIESTE, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA, AVANA (solo andata), COLON, CORINTO (NICAR.) o LA UNION (SALVADOR), LOS ANGELES, SAN FRANCISCO, PORTLAND ORE, SEATTLE VANCOUVER e ritorno
Prossime partenze:
Motonave
«FELLA»
4 aprile.
Motonave
«CELLINA»
primi maggio.
Motonave
«LEME»
primi giugno.

LINEA CONGO

Partenze regolari ogni tre mesi:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per LAS PALMAS, DAKAR, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MATADI e ritorno
Prossime partenze: Piroscafo
«STELLA»
fine maggio.

LINEA NORD ATLANTICO

Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno
Servizio mensile:
EGEO ((PIREO, VOLO, SALONICCO, SMIRNE ed altri porti eventuali) per NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

SERVIZIO TRASBORDI

Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA e INDIE OCCIDENTALI per i porti della Linea Sud Africa e viceversa

Per particolari rivolgersi alla
NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
TRIESTE, via Lazzaretto 11

Navigazione a Vapore "RAGUSEA,,

Sede in Ragusa

Linea regolare Egitto - Soria - Grecia

Il piroscafo di prima classe
"PRACAT,,
arrivato in questo porto, caricherà i giorni 11, 12 e 13 corrente, per i seguenti porti: Candia, Alessandria, Jaffa, Berutti, Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandretta, Rodi, Pireo, Salonicco, Smirne.
partendo sabato 13 corrente.
Gli agenti
E. MILANO & Co.
Via S. Nicolò N. 7 (palazzo Dreher)
Tel. 12-75 e 5-31

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
«LUSSINO»
partirà l'11 corrente alle ore 1, per Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.
Il piroscafo
«JONIO»
partirà l'11 corrente, alle ore 18, per Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Smirne, Leros, Calymno, Cos e Rodi.
Il piroscafo
«METCOVICH»
partirà il 13 corrente, alle ore 17, per Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo e Valona.
Si accettano merci con polizza diretta per Scutari d'Albania con trasbordo a Medua.
Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

"ADRIA,,

Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Prossime partenze:
Linea settimanale
ITALIA - MARSIGLIA - SPAGNA
Piroscafo
"Boito,,
partirà l'8 corrente.
Linea EUROPA-NORD
Piroscafo
"Pascoli,,
partirà il 9-11 corrente per
ANVERSA e ROTTERDAM

APPARTAMENTO due - tre stanze, accessori, possibilmente centro, cercasi per subito od anche per agosto prossimo. Disposti pagare eventuali spese. Scrivere «11924 Z» al «Piccolo».

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

I comunicati continuano in III pagina

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Casse circondariali
e l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia

Con il R. D. L. 29 novembre 1925, N. 2146 sono state create nelle nuove provincie le Casse circondariali di malattia.

Col 1.o marzo 1926 esse hanno cominciato a funzionare in luogo delle Casse distrettuali, che col medesimo giorno sono entrate in liquidazione, per cessare di esistere completamente con la estinzione dei diritti acquisiti dagli affiliati sulla base delle abrogate leggi ex austriache.

Nell'articolo pubblicato il 28 febbraio venivano dati alcuni cenni sulle principali differenze tra le vecchie e le nuove Casse di malattia e in pari tempo venivano pubblicate le tabelle dei contributi e delle prestazioni delle ultime nominate.

Col presente articolo crediamo di far cosa grata al pubblico (datori di lavoro e lavoratori) dando alcune informazioni circa i compiti e la sfera d'azione delle Casse circondariali.

I compiti delle Casse

La sfera d'azione territoriale di queste è molto più vasta di quella delle abolite Casse distrettuali; nella provincia di Trieste esisteranno solo due Casse circondariali: quella di Monfalcone e quella di Trieste, la quale estenderà la sua competenza, oltre che al Comune di Trieste, anche ai territori che finora appartenevano alle Casse distrettuali di Muggia, Aurisina, Sesana e Postumia, le quali diventeranno altrettante agenzie della Cassa circondariale di Trieste.

La Cassa circondariale avrà come suo primo e principale compito l'assicurazione di malattia degli operai e degli impiegati occupati in aziende industriali e commerciali o in qualsiasi altra azienda, che finora era obbligata alla detta assicurazione

L'assicurazione di malattia è obbligatoria; i contributi stanno per metà a carico dei datori di lavoro, per metà a carico dei lavoratori, a questi ultimi incombe altresì la quota per l'assicurazione dei famigliari, assicurazione, che (come in passato) è dalla legge considerata bensì facoltativa, ma che diventa obbligatoria, una volta che la sua introduzione sia stata decretata per il concorde volere delle Federazioni sindacali, padronali e operaie, il che è già avvenuto in tutte le nuove provincie.

Come fu già rilevato nel precedente articolo dd. 28 febbraio 1926, i datori di lavoro hanno l'obbligo di pagare del proprio la metà del contributo prescritto per il lavoratore assicurato, e l'obbligo di versare, insieme a quello, alla Cassa circondariale, anche la seconda metà di contributo, incombente per la propria persona al lavoratore, nonchè la quota per l'assicurazione di famiglia. Il datore di lavoro ha il diritto di trattenere le quote incombenti al lavoratore dalla mercede del medesimo; la trattenuta deve però essere fatta entro un mese, poichè in caso contrario tutte le quote stanno a carico del principale.

La Cassa circondariale continua a gestire (come già faceva la Distrettuale) l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e in ciò nulla è stato rinnovato.

L'invalidità e vecchiaia

Con il citato R. D. L. 29 novembre 1925, N. 2146 è stata estesa col 1.o marzo 1926 alle nuove provincie la assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia contemplata dal R. D. 30 dicembre 1923 N. 3184; la gestione di questo ramo di assicurazione, è stato affidato alle Casse circondariali, le quali provvederanno all'evidenza degli assicurati, alla prescrizione dei contributi e alla riscossione dei medesimi, mentre l'assegnamento delle pensioni avverrà da parte della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Da questa assicurazione sono «escluse» le persone che ancor non hanno compiuti i 15 anni e quelle che hanno superato i 65 anni di età, inoltre gli impiegati, la cui retribuzione ragguagliata a mesi, superi le lire 800, le persone della gente di mare durante il periodo di arruolamento su navi nazionali, quando per tale periodo contribuiscano alla Cassa invalidi della marina mercantile e infine gli agenti ed impiegati dello Stato, delle Ferrovie dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

D'altra parte sono soggetti all'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia delle persone che non sono soggette all'obbligo di assicurazione di malattia, e precisamente:

1) Operai ed impiegati dell'agricoltura compresa la caccia e la pesca;

2) domestici e persone che stabilmente prestino l'opera loro nei servizi familiari (domestiche, chauffeurs, portinai, custodi ecc.) e in genere tutte le persone (ad eccezione di quelle dichiarate sopra escluse) che prestano l'opera loro alle dipendenze altrui.

La Cassa circondariale fungerà pertanto per i seguenti tre rami di assicurazione:

a) per l'assicurazione di malattia;

b) per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria;

c) per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

La Cassa circondariale gestirà i due rami di assicurazione ultimi nominati in regime di «esclusività», vale a dire presso di essa «soltanto» devono essere assicurati per la disoccupazione involontaria e per la invalidità e vecchiaia anche quei lavoratori, che fossero assicurati per la malattia presso altre Casse.

I datori di lavoro, i cui lavoratori sono assicurati per la malattia presso altre Casse che le circondariali, sono obbligati a notificare tosto i detti lavoratori alla Cassa circondariale per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e contro l'invalidità e vecchiaia.

Il pagamento dei contributi

La Cassa circondariale riscuoterà dai datori di lavoro i contributi dovuti per i tre rami di assicurazione, emettendo loro mensilmente, in via posticipata, dei conti particolareggiati. I dodici conti annuali comprenderanno i contributi dovuti ora per 4 settimane (8 volte all'anno) ora per 5 settimane (4 volte all'anno); soltanto per gli impiegati (contemplati dal R. D. L. dd. 13 novembre 1924, N. 1825) i singoli conti contempleranno i contributi mensili per i rispettivi mesi solari.

Il pagamento dei contributi prescritti dovrà essere effettuato o direttamente alla Cassa circondariale entro cinque giorni dalla intimazione del conto mediante la posta o al riscuotitore della Cassa, quando il datore di lavoro desideri che la riscossione sia fatta a suo domicilio.

Si rendono attenti i datori di lavoro che le leggi nazionali sono giustamente più severe delle abrogate leggi ex austriache nei riguardi dei debitori morosi e dei contravventori agli obblighi di notifica, in quanto questi vengono perseguiti non soltanto con il procedimento esecutivo in sede civile, ma altresì in sede penale, dove possono essere puniti con multa da lire 100-5000, che viene poi registrata nel casellario penale del condannato.

Allo scopo di facilitare ai datori di lavoro il computo delle quote dei contributi, che essi devono sopportare del proprio e delle quote che possono trattenere dalla mercede ai loro dipendenti, la Cassa circondariale diramerà fra giorni delle tabelle, nelle quali saranno indicati dettagliatamente le classi di mercede, i contributi dei singoli rami di assicurazione, le quote che stanno a carico dei dipendenti e dei principali e i contributi complessivi che questi devono versare per ogni singolo addetto, a seconda della paga media settimanale (o mensile, se impiegati) alla Cassa circondariale.

Si rileva che le tabelle, di prossima distribuzione, per ragioni di semplificazione e per uniformare le classi di mercede della assicurazione di malattia a quelle fisse e non modificabili dell'assicurazione contro la disoccupazione e contro l'invalidità e vecchiaia, saranno nelle prime classi un po' diverse da quelle pubblicate da questo giornale al 28 febbraio c. a. senza che con ciò alcun danno derivi sia ai datori di lavoro, sia ai lavoratori.

Un'ultima osservazione ed un'ultima calda raccomandazione viene fatta ai datori di lavoro riguardo alle notifiche alla Cassa circondariale dei loro dipendenti; queste cioè, per essere corrispondenti alle vigenti nuove leggi, dovranno contenere i seguenti dati per ogni assicurato:

1) Cognome e nome del datore di lavoro (ditta) e sua sede;

2) cognome, nome e paternità e anno di nascita del lavoratore assicurato;

3) professione dell'assicurato, sua mercede giornaliera, se operaio, o mensile se impiegato, ed eventuale numero di bolletta;

4) il giorno dell'assunzione al lavoro;

5) il datore di lavoro precedente;

6) il numero di matricola, rilevabile dalla tessera che sarà distribuita ai singoli assicurati.

Un comunicato dell'Istituto di Previdenza

L'Istituto di previdenza sociale per la Venezia Giulia comunica:

«E' stata diffusa la notizia, che l'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia, introdotta nella Venezia Giulia dal 1.o marzo, verrebbe applicata con le norme in uso nelle altre provincie del Regno, e cioè mediante intestazione di tessere e applicazione di marche settimanali.

Occorre invece rettificare, che per la riscossione dei contributi della nuova assicurazione continuerà ad essere usato lo stesso procedimento degli elenchi periodici, già in uso per le assicurazioni malattia e disoccupazione; si useranno anzi gli stessi elenchi, curando solo che i contributi singolarmente dovuti per la nuova assicurazione, siano distinti da quelli delle altre assicurazioni.

Il versamento del contributo deve essere fatto alla Cassa malati nelle stesse epoche e cumulativamente con i versamenti per la malattia e la disoccupazione».

Il problema edilizio per gli impiegati
Un' importante riunione al Municipio

Di fronte alle notizie apparse sui giornali in merito allo stanziamento di cento milioni da parte del Governo per la costruzione di case a proprietà individuale nei grandi centri, le Cooperative «Dante» tra ferrovieri, «Concordia» tra postelegrafonici, «Previdenza» tra impiegati comunali, riunite in apposito Consorzio, si erano preoccupate di richiedere anche per proprio conto una sufficiente somma allo Stato e ne avevano informato il Sindaco.

Questi, nella considerazione della necessità di un armonico sviluppo di attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime, riunì ieri i rappresentanti dei due Enti con l'intervento dell'Assessore alle finanze.

Dall'esame della situazione i convenuti constatarono come le Cooperative siano escluse dal beneficio delle cointese disposizioni governative, eppertanto si affermò la opportunità che il Comune, preoccupandosi oltre che del problema generale, anche di quello delle benemerite classi impiegatizie, svolga e dia tutto il suo interessamento e appoggio a che — a mezzo di opportuni accordi coll'I. C. A. M. anche l'intera attività sociale delle Cooperative suddette possa essere svolta e tradotta a termine.

L'on. Ricci in visita al Cantiere San Marco. L'on. Ricci, commissario straordinario presso il Fascio di Trieste, che si interessa in modo particolare alle manifestazioni industriali ed economiche della Regione, ha voluto visitare oggi il Cantiere S. Marco, accompagnato dal suo segretario particolare e dal prof. Marziani.

L'on. Ricci si è soffermato nelle diverse officine, e ha osservato con grande interesse i vari scali tutti occupati dalle costruzioni per la Marina nazionale, ed ha visitato anche la motonave «Fella», di cui seguiranno le prove in mare giovedì 11 corr. Si è molto compiaciuto dell'attività del Cantiere ed ai direttori ing. Cossutta e dott. Gallarotti ed agli ingegneri Baucer e Popper, che l'accompagnavano, ha manifestato il desiderio di visitare nuovamente gli importanti stabilimenti, per rendersi conto più completo del lavoro imponente che presso gli stessi si va svolgendo.

Federazione Provinciale delle Opere Pie. Oggi alle 11 si terrà nella Sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1), sotto la presidenza del sindaco Pitacco, l'assemblea costitutiva della Federazione provinciale delle Opere Pie, quale sezione della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici. Sono invitati tutti i presidenti delle istituzioni di beneficenza pubbliche e private.

Revisione degli usi di piazza per il commercio dei legnami. La Camera di Commercio e Industria ha convocato per martedì alle 18 una riunione d'interessati per discutere in merito alla codificazione definitiva degli usi di piazza riflettenti il commercio dei legnami. Gli interessati che non avessero ricevuto un particolare invito alla seduta potranno ciononpertanto parteciparvi.

Per una commemorazione di Attilio Hortis

Fin dal giorno della morte di Attilio Hortis, sorse da ogni parte il pensiero di una commemorazione del grande cittadino. Ora ci consta che per iniziativa della Minerva, di cui egli fu presidente, e della Società per la Storia del Risorgimento, che lo ebbe a presidente d'onore, di pieno accordo col Sindaco e con le società culturali cittadine, sarà martedì prossimo tenuta un'adunanza nella sede della Minerva per predisporre una commemorazione solenne, che abbia il carattere di onoranza della città.

La Piazza degli Studi intitolata all'Estinto

Ieri, presenti gli assessori Smerchinich, de Parente e Tamaro, i comm. Fano e Zampieri e il capodivisione cav. dott. Kabler, si tenne la prima seduta della Commissione alla denominazione delle vie dopo la morte di Attilio Hortis, membro e onore da parecchi decenni di quella Commissione.

Il presidente della Commissione, gr. uff. Smerchinich, ricordò con la seguente commemorazione l'illustre estinto: «Più che a una commemorazione, le povere mie parole tendono semplicemente a rievocare tra noi la gloriosa figura di Attilio Hortis. Se anche i due concetti sono equipollenti, non mi attengo alla prima, mentre nel modo più efficace Attilio Hortis venne commemorato con parola alata da persone cospicue nella sintesi più riuscita della sua fama letteraria, della ineffabile sua attività patriottica e politica, sintesi riassumente quanto non pur era ormai acquisito nella coscienza generale, ma meritatamente veniva tramandato alla storia.

Più corrispondente pertanto alle peculiari condizioni dell'ambiente ristretto — in cui la mia parola si esprime — e al numero limitato di quanti l'ascoltano, si è di rievocare la di lui figura spiritualmente bellissima, qui tra noi, in quella Commissione per la denominazione delle vie, in cui persino in epoca recente, anche quando la fralezza fisica lo aveva sottratto a una partecipazione attiva in altri campi, egli — come sempre — con tanta semplicità associata ai dettami della vasta coltura, faceva prevalere quelle designazioni, che non rispondevano a capricciose fantasticherie o a banali convenzionalismi, ma sancivano la perenne ricordanza di chi realmente e per storico consenso se ne rendeva degno.

Se destino inesorabile nel profondo nostro dolore ebbe a privarci nel disbrigo del compito incombenteci non pur del collaboratore assiduo, ma del consigliere sotto ogni aspetto incomparabile e insostituibile, il dolore stesso può trovar lenimento nel riflesso che quell'onoranza, altamente significativa, che per sua iniziativa venne ad altri decretata, troverà in oggi la più spontanea e commossa sanzione nel perpetuare all'ammirazione pubblica il suo nome, cui non per volgare parafrasi, ma per pieno plebiscitario consenso va applicato il «tanto nomini nullum par elogium».

Con questo motto io potrei chiudere il mio dire. Mi vi soffermo per accentuare due sentimenti che con il nome di Attilio Hortis si connettono, irradiandolo della luce più fulgida, quello della ammirazione cui tenne dietro una vera venerazione.

Il senso ammirativo nei di lui riguardi sorse allorchè giovanissimo manifestava la alta intelligenza, la più svariata e più profonda cultura; si accrebbe allorquando con gli studi letterari già noti il di lui valore esulava dalle regioni d'Italia nei circoli europei più evoluti; saliva nella considerazione più profonda nella sua diversione nel campo della storia cittadina, per assurgere a vera gloria, quando da questa traeva non pur l'ispirazione, ma l'impulso, che la dottrina ribadiva e l'animo eletto assecondava nella esplicazione di quell'attività patriottica e politica che non trova facile riscontro e costituisce una delle pagine più splendide del risorgimento della nuova Italia.

Senso ammirativo, che, strana e ben rara eccezione, non venne turbato nè scosso nel campo letterario e storico dalle inevitabili malevoli invidie, nè da tentativi di aprioristiche denigrazioni e che perfino nell'attività patriottica, pur così tenace e inflessibile non venne meno, sia per astiosità avversaria nè per le perfidie che nel campo politico trovano facili demolitrici tendenze. La di lui figura potè adergersi pura e luminosa nel corso della lunga e laboriosa sua vita, facendo derivare nella di lui vecchiaia quella spontanea venerazione dalla quale egli era accompagnato.

E nello slancio commosso dell'animo, nel rinnovare per lui l'estremo saluto, mi sia consentito di prevenire con l'augurio più fervido la imminente nostra deliberazione, che cioè al di lui nome venga intitolata la nostra Piazza degli Studi, prospiciente quella Biblioteca civica, donde ebbe a espandersi la sua fama letteraria e storica, ma soprattutto ebbe a svolgersi quell'attività che ci condusse all'auspicata redenzione, e da cui il suo spirito eletto aleggerà costante, nume tutelatore nei destini gloriosi della Patria.»

La Commissione, a voti unanimi, diede parere che col nome di Attilio Hortis sia fregiata l'attuale Piazza degli Studi.

La prima riunione della Società di Eugenica. I soci della neo-costituita Sezione di Trieste della Società Italiana di Genetica ed Eugenica, tennero giovedì, in una sala della R. Università Commerciale la loro prima riunione mensile. All'ordine del giorno per la discussione era il tema: «Fonti locali per lo studio della Genetica e dell'Eugenica». Il prof. Stenta riferì circa il materiale bibliografico relativo alla Genetica, esistente presso il Museo di Storia Naturale, presso la Società Adriatica di Scienze Naturali, e nella sua biblioteca privata, ed enumerò i periodici atti a servire a studi di Genetica, esistenti in collezione o ricevuti attualmente dai due enti accennati.

Il prof. Livi riferì analogamente circa il materiale esistente presso la R. Università e presso l'Istituto Statistico-Economico, e indicò le riviste italiane e straniere alle quali la Sezione dovrebbe abbonarsi. Il prof. Livi propose quindi che venisse studiato dalla sezione un tipo di scheda individuale per i neonati, da essere distribuita fra gli ostetrici, e contenente quesiti relativi a talune caratteristiche dei neonati e dei loro genitori, che non possono risultare dagli atti dello Stato civile, e che sono di grande importanza per lo studio dell'Eugenica.

Dopo una discussione cui presero parte anche i professori Gall e Stenta, l'avv. Pincherle e il dott. Luzzatto Fegiz, la proposta venne approvata e il prof. Livi venne invitato a presentare alla prossima riunione, che avrà luogo il 1.o aprile, un abbozzo di scheda.

Esposizione dei ruoli per la tassa camerale. La Camera di Commercio e Industria rende noto che i ruoli suppletivi 1924 e 1925 e principale 1926 dei contribuenti alla tassa camerale, residenti nel Comune di Trieste, resi esecutivi dalla locale R. Prefettura, saranno esposti per la durata di otto giorni e precisamente dall'8 al 15 corrente.

La tassa camerale verrà riscossa in cinque rate eguali. A sensi dell'art. 10 del regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di Commercio e Industria di Trieste, approvato con R. decreto 17 aprile 1924, n. 662, i contribuenti potranno ricorrere contro le risultanze del ruolo, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di Commercio e Industria di Trieste. Soltanto per l'inscrizione nel ruolo di partite contestate e non definite, o per errore materiale, è ammesso il ricorso alla Camera, mediante reclamo steso in carta bollata da lire 2. La cessazione o la riduzione di redditi che si verificassero durante l'anno dànno diritto a restituzione totale o parziale della tassa, purchè le domande siano accompagnate dal decreto dell'Intendenza di Finanza che abbia riconosciuto la cessazione del reddito

Recenti deliberazioni
della Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, tenutasi sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti, questa ha ultimato l'esame e la discussione intorno al contratto stipulato dal Comune di Trieste con la Ferriera di Servola per la fornitura del gas, dandogli la propria approvazione.

La Giunta inoltre ha approvato le seguenti deliberazioni del Comune di Trieste: «Provvigione ai rivenditori del sale per la riscossione del dazio comunale»; il «Regolamento speciale per l'Azienda del gas»; la «spesa per fornitura rubinetti e per acquisto piombo per il servizio acquedotti»; la «convenzione con le Ferrovie dello Stato per l'attraversamento con conduttura d'acqua della linea ferroviaria Trieste - Postumia»; la «costruzione di un tratto di canale nel Viale R. Sanzo»; la «fornitura raccordi chiusini collari per il servizio acquedotti». Ha invece rinviato, con ordinanza, «la tariffa per le levatrici». Ha ancora approvato la «transazione nella vertenza inerente alla cessazione del vecchio mercato», il «regolamento servizio vuotatura pozzi neri» e il «regolamento polizia mortuaria per il Comune di Monfalcone; il «contributo pro «Grado antica» del Comune di Grado»; il «contributo stradale» per i Comuni di Storie e Sgonico; il «regolamento d'igiene dei Comuni di Cossana e S. Michele di Postumia»; il «regolamento di polizia mortuaria» per i Comuni di Fogliano, S. Michele di Postumia, S. Pelagio e Scoppo e, con osservazioni, il «regolamento di polizia urbana di Fogliano».

La Giunta ha deciso infine su vari ricorsi contro l'applicazione di tasse comunali, nonchè su due ricorsi per denegato certificato di buona condotta.

Deliberazioni della Giunta municipale
Acquisti, spese, nomine

La Giunta municipale nelle ultime sue adunanze ha preso, tra altre, le seguenti deliberazioni: Le tramvie municipali sono autorizzate a costruire intorno alla chiesa di S. Giovanni di Guardiella un girone tramviario con la spesa di lire 131.000; viene fissato in lire 40.000 l'importo annuo, per un periodo decennale dal 1.o gennaio, per le spese incombenti al Comune per illuminazione, fornitura d'acqua e manutenzione ordinaria e straordinaria di quella parte dell'edificio al n. 17 di via Ss. Martiri, occupata dalla r. Università di scienze economiche e commerciali; delibera di assegnare ai catechisti provvisori, che impartirono nell'anno scolastico 1924-25 non meno di otto ore settimanali di lezione, la rimunerazione di lire 800; di optare per 106 azioni nuove da lire 200 caduna da emettersi da un Curatorio locale; di assumere a carico del Comune le spese per il mantenimento all'Ospedale di S. M. Maddalena dei convalescenti di scarlattina, dichiarati dimissibili, che vi venissero trattenuti per ragioni profilatiche, per ulteriori dieci giorni in seguito a proposta dell'Ufficio municipale d'igiene.

La Giunta stabilisce inoltre il compenso dovuto all'ufficiale sanitario per gli accertamenti e il rilascio dei certificati, che le vigenti disposizioni gli demandano, quando seguano nell'interesse esclusivo delle parti, fissandolo in lire 20 con ciò che dalla tassa sieno esonerati gli emigranti poveri aventi la cittadinanza italiana; nomina il dott. Lio Seunig medico aiuto per il padiglione dei tubercolosi dell'Ospedale di S. Maria Madd.; medico assistente all'Ospedale Regina Elena il dott. Ferruccio Walmarin; medico scolastico fino alla chiusura dell'anno scolastico in corso il dott. Lionello Finzi e autorizza l'assunzione quali medici esterni presso l'Ospedale Regina Elena dei dottori Umberto Zoratti, Aldo Bernardis, Alba Fano e Adriano Quarantotto.

La Giunta infine approva le seguenti spese: lire 60.000 per la costruzione di 24 cripte al cimitero di S. Anna; lire 30.000 per l'acquisto degli alberi e di lire 30.000 per i lavori di sterro del Parco della Rimembranza; lire 25.000 per una caldaia a pompa su carro e di una caldaia da montarsi sull'autocarro necessarie per la catramzione delle strade; lire 30.000 per ricavare al terzo piano dell'edificio del Teatro Verdi un fumatoio-buffet, con annesse latrine per i frequentatori del loggione del teatro e altri locali d'abitazione; lire 140.530 per la prolungazione della rete elettrica e delle condutture di gas in relazione alla progettata costruzione di 35 villini a Scorcola, alla condizione che la proprietaria dei fondi eseguisca a sue spese tutti i lavori d'escavo e di muratura per le nuove condutture; lire 18.670 per un apparato per la sterilizzazione dell'acqua degli acquedotti di Aurisina e Randaccio; lire 6600 per l'acquisto e posa in opera di 1100 targhette metalliche per gli albi di pubblicità; lire 5000 per il restauro dell'atrio della Casa dei poveri; lire 4480 per l'acquisto di 800 copie del «Nuovo metodo pratico per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole di altra lingua» di Mario Pasqualis, da distribuirsi a tutti gli allievi delle scuole del territorio; lire 5000 per scavi di assaggio nel terreno comunale sotto il Castello in relazione alla progettata costruzione del Monumento dei caduti triestini; lire 2000 per un saggio di esplorazione rcheologica sulla spianata presso il Museo di storia e d'arte; lire 26.700 per la prolungazione della rete idrica, allo scopo di fornire d'acqua il nuovo faro monumentale; lire 27.300 per il completamento delle opere murarie al pianoterra della nuova cappella mortuaria all'ospedale Regina Elena; lire 6366.40 per istrumenti e medicamenti ad uso del gabinetto dentistico scolastico; lire 2800 per un macchina da scrivere per l'Ufficio di spedizione; lire 1000 per l'acquisto e la posa in opera di 30 termometri destinati all'impianto di calefazione centrale della seconda scuola elementare in via dell'Istria; lire 300 per la prenotazione all'opera «Biografia di Gioacchino Rossini»; lire 300 per l'acquisto di dieci copie del libro «Tergeste» di Dario de Tuoni; lire 2000 quale contributo alla Società Alpina delle Giulie, per un rifugio Alpino da intitolarsi ad Attilio Grego; lire 1600 per la costruzione di una fontanella in Gretta di sotto, e lire 3200 per lo spostamento della fontanella esistente nel vicolo dei Gattorno in Scorcola e per l'allacciamento della stessa all'acquedotto dell'Altipiano.

Onorificenza. All'apprezzato basso Michele Fiore, attualmente scritturato al nostro Teatro Verdi, venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia per meriti conquistati sulla scena lirica italiana durante vent'anni di attività. Gli artisti e l'impresa vollero esprimere al basso Fiore il loro compiacimento, festeggiandolo con molta cordialità.

Un telegramma di Ugo Ojetti all'Associazione della Stampa. In risposta a un telegramma augurale, pervenne alla presidenza dell'Associazione della Stampa Giuliana il seguente telegramma: «Ringrazio per gli auguri di codesta Associazione lieto di affermare che i conquistati diritti dell'Unità Nazionale saranno costantemente difesi come vogliono la tradizione di questo giornale, la grandezza della Patria e il mio immutabile affetto pei colleghi Giuliani indefessi creatori d'italianità. Ugo Ojetti».

Conferenza alla Società Alpina delle Giulie. Mercoledì 10 corr. nella sede dell'Alpina il dott. Attilio Cofler parlerà sul tema: «Appunti di fisiologia umana in montagna». Durante la conferenza verranno proiettate numerose diapositive.

COMUNICATI*)

Alle Signore eleganti!

Il sottoscritto, di ritorno dal suo viaggio a Parigi, si pregia invitare la sua gentile clientela a visitare la

Grande Esposizione Cappelli da Signora

che avrà luogo **OGGI.**

Modelli originali e cappelli comuni, in satin cuir, nastro, paglia ultime novità per la stagione entrante, a prezzi di assoluta convenienza.

Salone Mode Guido Francescatto
Propria fabbrica cappelli paglia Piazza Cavana
(Entr. via del Pesce 4, tel. 35-20)
Sale separate per la prova dei modelli
Si assume qualsiasi riformazione

Le Industrie Femminili Italiane
Piazza della Borsa 9, II piano
Modelli nuovi di biancheria

PRIMA SCUOLA ITALIANA
TAGLIO, CUCITO, RICAMO, MODISTERIA FIORI — DONDA KLAMPFERER — Via Lavatoio 5. — *Apertura dei corsi 6 marzo.*

Dall'Inferno al Paradiso

Il sottoscritto avverte la sua spett. clientela che ieri 6 marzo si è traslocato **dalla Trattoria all'Inferno,** via delle Zudecche, **in via Emo Tarabochia n. 1** nel locale della trattoria (ex «Gallina bianca») che porta la nuova insegna **«Al Paradiso».**

Nel cambiare l'insegna del suo locale totalmente rimesso a nuovo, il proprietario si augura di essere sempre onorato della benevola considerazione della sua affezionata clientela.

Il proprietario
TADDEO MIMICA

Tintoria e Pulitura a secco
C. BOEGAN
VIA GINNASTICA 9
Lava, tinge, pulisce a secco qualsiasi vestito - Massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione

Occasione
favorevolissima per acquisto terraglie, vetrami, stoviglie, in seguito a liquidazione. Riflettenti scrivere sub **«67262 O»** al Piccolo

AMP **Laboratorio chimico-analitico**
eseguisce analisi di qualsiasi genere. Esami d'orine. Controlli chimici.

AL SALONE PUCCI
Corso Vitt. Emanuele 31
le Signore eleganti troveranno un ricco assortimento di cappelli comuni in seta e paglia, Modelli originali, e una bellissima scelta delle ultime creazioni in feltro, in tutte le tinte moderne

Danze: Moderno stile Fox-trott, Blus, Charleston, Samba, Tango insegna il m.o Milul, con metodo celerissimo. — **Via S. Lucia 4**

Signore!
Prima di fare i vostri acquisti visitate il
Negozio Mode F. Maggi
VIA S. SPIRIDIONE N. 7
angolo VIA GENOVA
Troverete un ricco assortimento modelli e cappelli comuni nelle ultime novità, assortimento per modiste. Si riformano cappelli in genere. Propria fabbrica. Prezzi convenientissimi.

GABINETTO RADIOLOGICO
Dott. Giorgio Gortan
VIA S. LAZZARO N. 2, P. I
(ascensore) - Telefono 3148
Consultazioni dalle 11-13 e dalle 18-19
Roentgen-diagnostica, Roentgen-terapia
Lampada a quarzo, Diatermia
Apparecchio radiologico trasportabile a domicilio, in casi gravi, per eseguire qualunque esame con i raggi X

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

STOFFE
INGLESI E NAZIONALI finissime
SOPRABITI
GABARDIN COVERCOATS
impregnati a prezzi mitissimi
Sconti speciali per impiegati e tesserati
FISCHBEIN
Via MURATTI N. 4
(accanto al Teatro «Excelsior»)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

TEATRO EXCELSIOR
OGGI **OGGI**
Una divertentissima film
Una bimba per 5 dollari
colla graziosissima artista
Viola Dassa
Un eccezionale spettacolo di varietà
La Rivista dei Piccoli
con l'operetta in 1 atto di Mistinguetti
La statua di Fortunello
Un numero di fama mondiale
Gli 8 Frilli
celebri saltatori icariani

La campagna del Comitato femminile

per l'iscrizione delle donne nelle liste amministrative

Per le restie al voto

Il Comitato elettorale femminile rivolge alle donne triestine il seguente appello:

«Dopo circa una sessantina di anni d'attesa e di discussioni, la donna italiana ha ottenuto, come le donne di tante altre Nazioni, il riconoscimento di un'aspirazione germogliata dalla visione netta di mutate condizioni di vita, alimentata dalla consapevolezza dell'utilità che ne deriva alla vita sociale e nazionale.

E se la concessione del voto amministrativo è arrivata finalmente, nonostante la lotta ingaggiata dagli uomini, nonostante l'apatia della maggioranza delle donne, lo si deve, proclamiamolo ben alto, alla mente illuminata e perspicace del Capo del Governo che, considerando e valutando l'opera della donna durante e dopo la guerra, l'ha ritenuta cosciente abbastanza per partecipare alla vita pubblica del Paese. Ma il misoneismo, che aveva impedito ai Governi passati di vedere il vasto quadro della vita moderna dove la donna lavora accanto all'uomo, sente di avere come questi i suoi doveri di fronte allo Stato, alla grandezza del quale, come forza viva della Nazione, sente di dover pure contribuire, non ha deposto ancora le armi, neppure davanti al fatto compiuto, e lotta più o meno apertamente sfoderando tutti i luoghi comuni della rettorica più ammuffita, camuffandosi da difensore del focolare domestico, da salvatore dell'integrità della famiglia e della femminilità, quando non sciorina per giunta la famosa teoria della impreparazione.

Con troppo validi argomenti le donne, che parlarono i giorni scorsi a Trieste, scalzarono queste accuse e dimostrarono che l'aver ottenuto di essere elettrici non significa nè per la donna nè per la società la corsa alla rovina di valori sacri e preziosi per entrambi.

Ai sostenitori della famosa impreparazione vorremmo rivolgere queste domande: «Credete fermamente che la massa elettorale maschile, che comprende tutti gli analfabeti, sia più matura di quella femminile che esclude le donne illetterate? Credete che il dono del voto sia caduto all'improvviso, inaspettatamente, tra capo e collo, della donna italiana? Vi siete mai data la briga di leggere qualche giornale, non diciamo femminista, ma scritto da donne?».

Se negate, si può asserire che non avete nessun diritto di larvare la vostra ignoranza con un'affermazione falsa. Chè se invece avete seguita l'indefessa, costante e serena, ma appassionata lotta della donna colta fin dal principio del secolo, se del tributo di attività, di sacrificio, di senso pratico, di ardore patriottico, di coscienza nazionale, dato alle donne in genere durante la guerra, se della loro operosità nel campo dell'assistenza e della propaganda nel dopoguerra, avete avuto sentore, allora voi dovete confessare che tentate di mentire a voi stessi dichiarandole immature pel voto.

Premesso che la donna è il cuore della specie umana e che il mondo ci giudica più con il sentimento che con le idee, perchè dovremmo mettere avanti la possibilità di una disfatta?

Prima che il termine fissato per la presentazione delle domande di iscrizione nelle liste elettorali si chiuda, desideriamo ancora una volta ricordare a tutte le donne di Trieste, anche a quelle che, chiuse nel magico e limitato cerchio della famiglia sembrano astrarsi dal mondo e perchè, alla loro vita trascorsa relativamente comoda, la voce della sofferenza non giunge sino a loro, sono capaci di mettere persino in dubbio, che se Mussolini ha ritenuto giunto il momento di chiamare le donne alle urne, l'ha fatto perchè conscio che ciò sarà un bene per la Nazione. Non ottemperare a questo dovere, è in primo luogo un atto di disobbedienza e un misconoscere il programma femminista, che non è atto di ribellione all'uomo, nè tentativo di rivaleggiare con lui nella conquista delle cariche e degli allori, ma bensì aspirazione a un trattamento migliore della maternità e dell'infanzia coll'elevamento morale della società. Perchè questi sono problemi e interessi particolari del suo sesso, perchè essa sola conosce le manchevolezze e le necessità nella vita femminile, lei sola potrà discuterne con competenza.

In quest'ora tutte le donne dovrebbero sentire la nobiltà del compito che loro spetta ad essere tutte una sola volontà. Vorranno le donne di Trieste sottrarsi al loro dovere, quando la voce della Patria si fa sentire? Permetteranno esse che chi le ricorda ardenti e battagliere nel passato, a fianco degli uomini nella lotta nazionale, constati la loro assenza oggi, che un altro dovere non meno importante si impone? Quante sono le triestine che hanno dato prova di disciplina? Lo diranno tra giorni le liste elettorali!

Ricordino intanto che l'iscrizione ha termine lunedì prossimo. I segretariati (Fascio Femminile, Consiglio Nazionale Donne Italiane, Società Operaia) restano aperti anche stamane e continueranno a sbrigare le pratiche tutto lunedì. Basta avere la buona volontà di compiere questo dovere!».

La propaganda elettorale femminile ai Nidi Regina Elena. Per invito del Comitato Pro Nidi Regina Elena, la signora Cicinelli-Sacchi tenne cortesemente, la scorsa settimana, al personale del 1.o Nido, un applauditissimo discorso di propaganda elettorale femminile. Le donne, convinte dalla calda e persuasiva parola dell'egregia conferenziera, hanno tutte aderito a essere inscritte nelle liste elettorali e, riconoscenti, le hanno offerto un mazzo di fiori.

Le signore del Comitato colgono l'occasione per ringraziare l'oratrice, che fu sempre una delle migliori loro coadiutrici, dolenti ch'essa debba lasciare Trieste, dove certo sarà sempre ricordata.

Gli esami di idoneità per l'iscrizione delle donne nelle liste elettorali amministrative. Il R. provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara, ha diramato agli uffici dipendenti una circolare relativa agli esami speciali da sostenersi dalle donne per ottenere l'iscrizione nelle liste per l'elettorato amministrativo. I predetti esami saranno effettuati entro la seconda metà del corrente mese. Per più particolari notizie rivolgersi ai sindaci, ai RR. ispettori scolastici e ai direttori didattici.

Una conferenza per il rione di S. Giacomo. Oggi, alle 16, nel Ricreatorio «Riccardo Pitteri» a San Giacomo, parlerà la gentile signora Giacometta Cicinelli-Sacchi e alle 18 nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola vi sarà un secondo comizio tenuto dalla gentile signorina Anita Schwarz.

I collegi elettorali politici

nella Venezia Giulia

Il decreto 24 gennaio 1926, n. 235, recentemente pubblicato, reca l'elenco delle circoscrizioni dei collegi elettorali politici. Ecco l'elenco dei collegi nella Venezia Giulia:

Provincia di Fiume (Collegi n. 2).

1. Fiume: Fiume.

2. Volosca Abbazia: Volosca Abbazia, Apriano, Bersezio del Quarnaro, Bisterza, Castel Jablanizza, Clana Elsane, Fontana del Conte, Laurana, Mattuglie, Moschiena, Primano, Sagoria San Martino, Torrenova di Bisterza.

Provincia di Pola (Collegi n. 4).

1. Pola: Pola, Barbana d'Istria, Dignano d'Istria, Lussingrande, Lussinpiccolo, Neresine, Ossero.

2. Capodistria: Capodistria, Buie d'Istria, Castelnuovo d'Istria, Erpelle-Cosina, Isola d'Istria, Marésego, Matteria, Paugnano, Pirano, Umago, Villa Decani.

3. Parenzo: Parenzo, Antignana, Cittanova d'Istria, Draguccio, Grisignana, Montona, Orsera, Pinguente, Pòrtole, Rozzo, Gilùn Mont'Aquila, Vertenéglio, Visignano d'Istria, Visinada.

4. Pisino-Rovigno: Pisino, Albona, Bogliuno, Canfanaro, Cherso, Fianona, Gimino, Rovignò d'Istria, Sanvincenti, Valdarsa, Valle d'Istria.

Provincia di Trieste (Collegi n. 5).

1. Trieste I: Trieste (Distretto di Città Nuova; frazioni di Guardiella, Cologna, Roiano, Scorcola, Gretta, Barcola; territorio da S. Croce ad Opicina), Rupingrande, Tomadio.

2. Trieste II: Trieste (Distretti di Barriera Nuova, Città Vecchia e San Giacomo).

3. Trieste III: Trieste (Distretto di Barriera Vecchia; frazioni di Chiadino, Rozzol, Longera, Padriciano, Gropada, Basovizza, Lipizza, Bane, Trebiciano), Corgnale, Poverio, Sesana.

4. Trieste IV: Trieste (Distretto di San Vito; frazioni di Chiarbola Superiore, Servola, S. Maria Maddalena Inferiore, S. Maria Maddalena Superiore).

5. Monfalcone: Monfalcone, Alber di Sesana, Auremo di Sopra, Aurisina, Bucuie, Capriva del Carso, Cave Auremiane, Cossana, Crenovizza, Doberdò del Lago, Duino, Duttogliano, Famie, Fogliano di Monfalcone, Grado, Lase, Malchina, Muggia, Nacla San Maurizio, Postumia, Roditti, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Dorligo della Valle, San Giacomo in Colle, San Michele di Postumia, San Pelagio, San Pier d'Isonzo, San Pietro del Carso, Scoppo, Sinadole, Senosecchia, Sgonico, Slivia, Staranzano, Storie, Turriaco, Villabassa di Senosecchia, Villa Slavina.

Nella *Provincia di Udine* si hanno, fra gli altri, i seguenti Collegi:

3. Aidussina: Aidussina, Biglia, Boriano, Brestovizza in Valle, Budagne, Camigna, Cernizza Goriziana, Chiapovano, Cobbia, Comeno, Dol Grande, Dol Ottelza, Ersel in Monte, Gabria, Gabrovizza, Gargaro, Goiaci, Goriano, Gozze, Locavizza di Aidussina, Lose, Merna, Montespino, Monte Urabice, Opacchiasella, Ossecca Vittuglia, Ossegliano S. Michele, Planina, Pliscovizza della Madonna, Podicrai del Piro, Podraga, Prevacina, Ranziano, Rifembergo, Sable Grande, Salcano, Samaria, Sambasso, San Daniele del Carso, San Martino Quisca, Santa Croce di Aidussina, San Vito di Vipacco, Savogna d'Isonzo, Scherbina, Scrilla, Sella delle Trincee, Slappe Zorzi, Sturie delle Fusine, Tarnova della Selva, Temenizza, Tribussa, Ustie, Verpogliano, Vertoiba in Campi Santi, Vertovino, Ville Montevecchio, Vipacco, Voissizza di Comeno, Zolla.

6. Gorizia: Gorizia, Bigliana, Brazzano, Capriva di Cormòns, Chiopris Viscone, Cormòns, Corona, Farra di Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Lucinico, Mariano del Friuli, Medana, Medea, Moraro, Mossa, Piedimonte del Calvario, Romans, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo di Mossa, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia, Versa, Villesse.

7. Idria: Idria, Aiba, Anicova Corada, Auzza, Battaglia della Bainsizza, Bergogna, Bretto, Cal di Canale, Canale d'Isonzo, Caporetto, Ceponico, Circhina, Creda, Descla, Dole, Dresenza, Godovici, Gracova Serravalle, Idresca d'Isonzo, Idria di Sotto, Ledine, Libussina, Locavizza di Canale, Luico, Montenero d'Idria, Monte Sanvito, Oltresonzia, Paniqua, Plezzo, Ronzina, Saga, Santa Lucia di Tolmino, Santo Spirito della Bainsizza, Sebreglie, Sedula, Serpenizza, Sonzia, Ternova d'Isonzo, Tolmino, Trenta d'Isonzo, Volzana, Voschia.

Zara con Lagosta forma un solo collegio.

L'attività della Presidenza dei mutilati

L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica:

Nel pomeriggio di ieri, nei locali della Sezione, il presidente avv. Zannoni, assistito dal segretario Ferrara e dall'economo Fasil, ebbe un colloquio con il prof. comm. Cocancig, segretario della Federazione degli Industriali circa l'ordine del giorno votato dall'assemblea il giorno 28 febbraio u. s..

Il com. Coceancig espresse tutto il rammarico della Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino per le parole contenute in quell'ordine del giorno, e i membri della presidenza convennero che qualche frase sia stata effettivamente un po' troppo violenta e provocata, più che altro, dal calore della discussione.

Si è stabilito poi che d'ora in avanti gli eventuali dissensi che dovessero sorgere tra gli invalidi e i dirigenti gli stabilimenti industriali debbano venir risolti direttamente da questa presidenza.

Nello stesso pomeriggio i membri della presidenza si sono recati dal Prefetto, dal Sindaco e dall'on. Ricci, per porger loro l'omaggio doveroso dei mutilati. I colloqui sono stati improntati alla massima cordialità ed è emerso in essi l'interessamento delle su menzionate autorità per la famiglia dei mutilati, all'indirizzo della quale hanno avuto parole di conforto e di benevolenza.

Il colloquio con l'on. Ricci è stato di particolare importanza per il fatto che i dirigenti la Mutilati hanno ritenuto di dover fare delle esplicite dichiarazioni per dissipare quegli eventuali dubbi che ancora rimanessero in merito alla sincera ammirazione e devozione per l'opera altamente meritoria compiuta dal fascismo per la salvezza e la grandezza della Patria.

La conferenza di Francesco Iori. Francesco Iori, appositamente invitato dalla «Sucai», terrà una conferenza venerdì 12 corr., nella sala massima del Circolo Artistico, parlando delle «Dolomiti Fassane». La conferenza sarà illustrata da oltre cinquanta proiezioni. La chiara fama dell'oratore, uno dei più celebri alpinisti italiani, fa presagire alla conferenza un lieto successo d'interesse e di pubblico. I biglietti si possono acquistare presso la sede della «Sucai» (piazza della Borsa 8), seralmente dalle 18 alle 20.

Conferenze al Circolo fotografico. Martedì 9 corr., in sede, il signor M. Cociancig, a grande richiesta, ricomincierà il ciclo di conferenze sulla «Fotografia per principianti». Venerdì 12 corr., in sede, sociale il signor Romano Padoani parlerà su: «La nuova teoria della costituzione della materia e apparecchi per radiologia», quale introduzione alla conferenza; «Fotografia con i raggi X», che verrà tenuta in data da destinarsi dal dott. Giorgio Gortan. La Mostra mensile interna rimane aperta sino a tutto venerdì e è visibile tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30.

Una mattinata di beneficenza. Il Comitato feste, della Società di Mutuo Soccorso tra Commessi in Manifatture ed Affini, sta preparando una «matinée» con attraentissimo programma di cine-varietà, che verrà dato la domenica 21 m. c., alle 11 ant., al Nazionale, a totale vantaggio del fondo vedove ed orfani.

Visita d'istruzione. Ieri gli allievi del quinto Corso della Civica Scuola di via Parini, guidati dal loro istruttore Umberto Niederkorn, fecero una visita all'industria in prodotti di cioccolata «Lejet». Accolti cortesemente dal principale, i giovanetti presero visione dell'ordinamento dell'azienda; e appoggiati dalle premurose spiegazioni del capo-fabbrica signor Pittau, ebbero campo di ritrarre un chiaro concetto del processo lavorativo inerente ai vari prodotti. I giovanetti « soddisfattissimi » ringraziarono.

La distribuzione dei premi

del Concorso abbellimento stazioni

Ieri alle 10.30 ebbe luogo nell'aula delle conferenze della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste la distribuzione dei premi concessi alle stazioni del compartimento ferroviario dal Comitato esecutivo del Concorso abbellimento stazioni per l'anno 1925.

Alla simpatica cerimonia intervennero: per l'Amministrazione ferroviaria il gr. uff. ing. Tessadori, capo del compartimento con il suo segretario cav. Pricoco, i capi delle Sezioni comm. ing. Gigli, comm. ing. De Marchi, comm. ing. Bortolini con i funzionari delle rispettive Sezioni, il console cav. Viti della V Legione Milizia Ferroviaria, il cav. Michelangeli, delegato compartimentale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, il cav. Mambrini per il Commissariato compartimentale di P. Sicurezza e un forte gruppo di capistazione del Compartimento. Per il Comitato del concorso era presente il cav. Ercole Todeschini-Lalli, segretario della Commissione; in rappresentanza del Touring Club Italiano il cav. uff. Cobol console per la Sezione di Trieste ed erano inoltre rappresentate le Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Venezia Giulia.

Il gr. uff. Tessadori prese per primo la parola per fare risaltare il vivo interessamento che i funzionari e capi stazione del Compartimento hanno dimostrato per il felice esito del concorso e si è compiaciuto delle iniziative prese e degli sforzi compiuti allo scopo di vincere le numerose difficoltà che si presentavano, sia dal lato del clima che dal lato della natura del terreno caratteristico nella Venezia Giulia.

Nell'esprimere la fiducia che i lavori compiuti in occasione del concorso saranno continuati dai dirigenti le Stazioni affinchè sia migliorato sempre più l'abbellimento degli scali ferroviari, ha voluto rivolgere anche una parola di lode ai modesti cantonieri che, benchè non prendessero parte al concorso, hanno compiuto di propria iniziativa una lodevole opera per rendere più graziosi alla vista i loro umili caselli sperduti talvolta fra le montagne. Egli chiuse il suo dire, inviando un vivo plauso al Governo nazionale, a S. E. il ministro Ciano, a S. E. Panunzio e al direttore generale delle Ferrovie, che con tanta perizia dirigono l'Amministrazione ferroviaria.

Prese poscia la parola il cav. Todeschini-Lalli, il quale mise in rilievo gli scopi altamente nazionali che si è prefisso il Comitato ordinatore del concorso, auspice l'«Enit», il quale riprendendo la bella usanza dei concorsi delle «Stazioni fiorite» tenuti avanti guerra, volle, col valido concorso del Touring Club, della Federazione dei Consorzi agrari e dei capi autorevoli delle Ferrovie dello Stato, indire per l'anno 1925 una gara per l'abbellimento delle stazioni, con l'intendimento di raggiungere un miglioramento estetico delle stazioni, non di carattere provvisorio, ma duraturo.

Come nell'anno 1911, il Concorso, di cui si fece anche allora geniale promotore l'«Enit», venne bandito fra le stazioni comprese nelle linee che dai confini del Regno conducevano alle città di Torino, Firenze, Roma, così per l'anno giubilare furono scelte le grandi comunicazioni ferroviarie, che dai transiti alpini conducono a Roma, passando per le maggiori città del Regno, comprendendovi le linee da Roma ai maggiori Santuari di Assisi, Loreto e Pompei.

Il cav. Todeschini, continuando nel suo forbito discorso, mise in rilievo il vivo interessamento dimostrato dalle autorità ferroviarie del Compartimento di Trieste, per il buon esito della gara, e con sincera soddisfazione ha segnalato come questo Compartimento, benchè in condizioni di evidente inferiorità per la natura del suolo, eminentemente montano, in confronto di altri Compartimenti, abbia raggiunto un numero di premi che supera la media spettante agli altri.

Accennò pure all'opera che intende svolgere per l'avvenire, il Comitato promotore, il quale seguendo le direttive del Governo nazionale, indirà la prossima gara nell'Italia meridionale e insulare, al fine di far sentire in quelle meravigliose regioni i benefici influssi della propaganda svolta dall'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche.

Il cav. Todeschini chiuse la sua brillante esposizione, inviando, a nome del Comitato promotore, un vivo ringraziamento a tutte le autorità ed enti che hanno dato la loro valida collaborazione per il felice esito della gara.

Venne poscia provveduto alla distribuzione dei premi: Venne concessa 1 medaglia d'oro del Ministero delle Comunicazioni al sig. Amleto Saletti, capo-stazione di S. Daniele del Carso; 1 medaglia d'oro della Federazione Italiana Consorzi agrari al sig. Ugo Carrese.

Ebbero medaglie d'argento i seguenti capi-stazione: Luigi Scocca, capo-stazione di S. Pietro del Carso; cav. Luigi Del Grande, capo-stazione di Gorizia centrale; cav. Giuseppe Camilli, capo-stazione di Gorizia Montesanto; Italico Morandini, capo-stazione di Turcento; Francesco Albanese, capo-stazione di Sesana; Pietro Lodole, capo-stazione di Monte Chilovi; Amedeo Mezzetti, capo-stazione di Magnano Artegna; Broccardo Broccardi, capo-stazione di Villa Vicentina.

Vennero distribuiti premi di lire 200 di gratificazione a 8 capi-stazione; cinque medaglie di bronzo e tre premi da lire 150. Ogni premiato ebbe un gradito diploma.

La simpatica cerimonia ebbe fine tra il vivo compiacimento dei premiati e dei presenti.

Pensionamento. Negli ultimi giorni dello dello scorso febbraio il direttore del civico macello di S. Sabba, veterinario Giovanni Spadiglieri, abbandonava, in seguito a pensionamento il posto che aveva tenuto per ben 43 anni.

Entrato in servizio il 14 maggio 1883, assumeva tosto la direzione tecnica del macello e si consacrava tutto al suo compito, sorretto da instancabile energia e dagli studi compiuti a Vienna, a Innsbruck, a Milano. Erano allora gli anni in cui la città nostra andava aumentado rapidamente, vertiginosamente, di popolazione, e lo Spadiglieri seppe portare l'importante stabilimento all'altezza dei bisogni ottenendo un aumento di personale tecnico e insistendo per la costruzione del grande scannatoio, inaugurato nell'anno 1895.

Nel 1904, morto l'ispettore Scorza, lo Spadiglieri veniva nominato ispettore-veterinario.

Nel 1915, scoppia alfine la guerra nostra e lo Spadiglieri, ben noto all'occhiuta polizia austriaca per il suo forte sentimento di irredentista, s'ebbe, oltre a numerose perquisizioni, un processo politico, che durò sette lunghi mesi, alla fine dei quali fu lasciato in pace unicamente perchè indispensabile.

Quand'egli compì il 40.o anno di servizio, fu oltre ogni dire e a buon diritto festeggiato in modo solenne.

Tale l'attività di questo integerrimo nostro funzionario, che sempre e sopra ogni cosa volle solo l'interesse ed il bene del Comune nostro, di quest'uomo che per la sua scrupolosa onestà, per la sua grande bontà e per il suo squisito senso di equità fu amato e venerato come un padre da tutto il personale del macello. Vadano dunque a lui in questo momento le migliori congratulazioni per l'opera fornita e i migliori auguri.

Il ballo goliardico di Quaresima. L'Associazione goliardica triestina offrirà al suo affezionato pubblico una gaia serata danzante di mezza Quaresima. Il ballo avrà luogo nella vasta sala del Circolo Artistico. Il Comitato nulla ha trascurato affinchè questa serata riesca eguale, se non superiore, alle precedenti. La sala verrà aperta alle 21.30. Gli inviti verrano diramati in settimana.

Tubercolosi e miseria

La piaga sociale della tubercolosi continua la sua triste funzione: dolori, sofferenze e miseria. Questo flagello, che purtroppo ancora resiste, miete innumerevoli giovani vite, rendendo penosissima l'esistenza a coloro — e non son pochi — che oppongono una qual certa resistenza al terribile morbo, e specialmente quelli che versano in difficili condizioni economiche e che perciò sono impossibilitati a curarsi convenientemente, non solo, ma che soffrono altresì anche per un nutrimento insufficente.

Sono famiglie intere — e sono molte — che, ammalate od aventi qualche congiunto colpito da tubercolosi, soffrono la fame, il freddo ed il sonno, perchè sprovviste di mezzi atti a procurarsi il cibo, gli indumenti e il letto, e sia pure un misero pagliericcio.

Tali casi sono veramente compassionevoli ed in essi la Società contro la tubercolosi interviene sempre con aiuti di vario genere e con ogni mezzo che ha a sua disposizione.

L'aiutare questi poveri disgraziati è compito santo, filantropico e sociale della Società contro la tubercolosi, quando specialmente le sue provvidenze sono rivolte ai fanciulli. Ma perchè la nobile istituzione possa assolvere il suo compito umanitario è necessario che essa abbia ad avere l'appoggio della cittadinanza tutta e che da questa sia perciò aiutata in qualsiasi maniera e con qualunque mezzo.

Eppertanto, aiuti di qualsiasi genere — siano essi in danaro, in effetti, in indumenti o in alimenti — sono da rimettersi alla Segreteria dell'istituzione (via Madonnina N. 35, primo piano), la quale, ove richiestole, può mandare a domicilio apposito incaricato per il ritiro delle generose elargizioni.

La Società contro la tubercolosi ha il numero 1891 di telefono.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

PLEBISCITO

3° ELENCO:

On. Avv. V. Carboni:
Camera dei Deputati - Roma
«...effetti prodigiosi nel risarcire l'organismo delle sue depressioni...».

M.se C. Casati Stampa di Soncino:
Milano
«...risultato meraviglioso...».

Dr. Comm. Prof. E. Cionini:
Ospedale - Vercelli
«...corrisposto ottimamente sia negli esaurimenti cerebrali, che nella nevrastenia, come nei gravi deperimenti da malattie esaurienti...».

Dr. Comm. Prof. C. Conca:
R. Università - Napoli
«...rende all'umanità sofferente servigi inapprezzabili...».

Gener. Gr. Uff. E. Conso:
Roma
«...mi ha, direi quasi in modo miracoloso, guarito da reumatismi che duravano da molti anni...».

Dr. Comm. Prof. E. Cozzolino:
R. Università - Napoli
«...per la prima volta in vita mia mi accade di consigliare una medicina con sconfinata fiducia e con assoluta certezza di guarire...».

Donna E. Marion Crawford:
Sorrento
«...effetto straordinario...».

Ten. Colonn. E. Crocetta:
3o Corpo d'Armata - Milano
«...alla mia immensa riconoscenza unisco il plauso che ben merita l'inventore...».

S. E. Ten. Gener. F. D'Alessandro:
Roma
«...il Siero Casali è un ricostituente principe...».

Dr. Comm. Prof. V. D'Amato:
R Università - Roma
«...non conosco preparazione più razionale ed efficace del Siero Casali».

Contessa D. D'Ayala:
Catania
«...sorprendente risultato...».

Gabriele D'Annuzio:
«...tre bottiglie di Siero Casali per spedizione rapida...».

Ten. Gabriellino D'Annunzio:
«...sei bottiglie di Siero Casali...».

Rag. Comm. De Bernardi:
Torino
«...effetto meraviglioso per non dire miracoloso...».

Duchesse Marie De Ferrari:
Roma
«...me fait tojours du bien...».

N. D. E. De Fischer Sievers:
Pietrogrado
«...vôtre traittemen merveilleux m'a fait revivre...».

SIERO CASALI

ARTERIO SCLEROSI - SINDROMI NERVOSE
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE

Gratis e Franco: **Pubblicazione N. 24**
«MILLE DOCUMENTI»

SOCIETA' PREPARATI CASALI
Via Lucrezio Caro N. 37 — ROMA (26)

Vanto dell'Industria Nazionale Italiana!

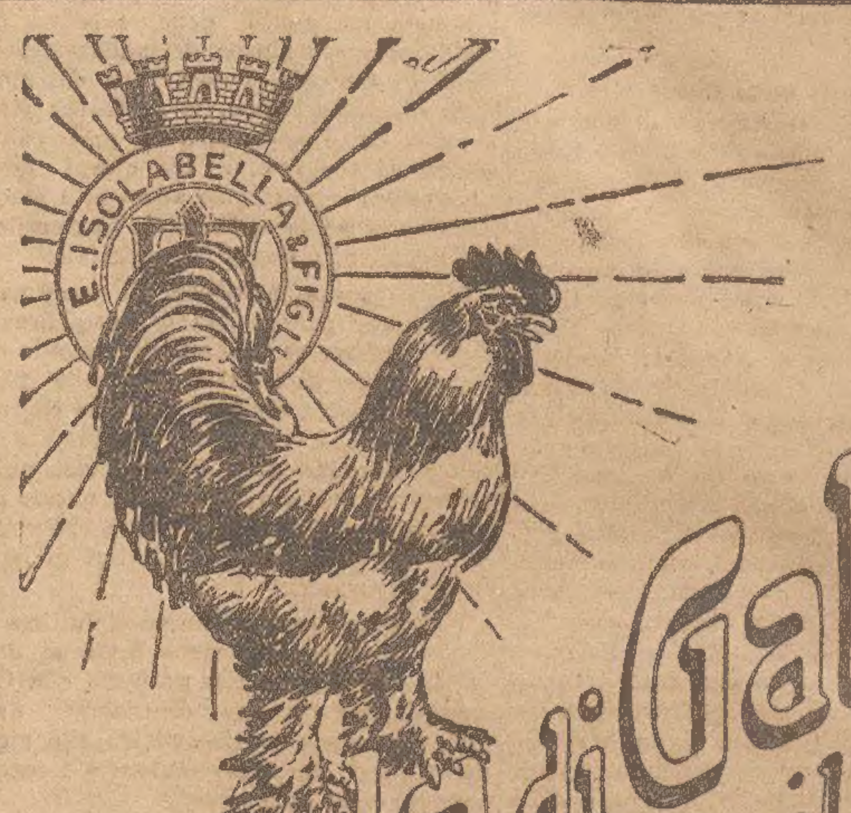
La gran marca

Veloce-Lavabene

Sapone giallo da bucato
PURISSIMO

viene preparato nel più grande Stabilimento saponario d'Italia (Liguria) la cui produzione supera **dieci vagoni giornalieri**

Anche a Trieste trovasi ormai ovunque: **ESIGETELO**



Coda di Gallo „cocktail„

ISOLABELLA

al Vermouth Bianco *"High Life"*

Il Vero Aperitivo Italiano

Va servito ghiacciato, puro o con poco seltz

Agenzia e Deposito **TRIESTE** Via Domenico Rossetti N. 4 (Tel. 38-71)

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

MOBILI

E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI
B. GELOSA & FIGLI
TRIESTE
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 42-33

ABBAZIA
Piazza del Mercato presso Romanczuk

WILLIAM FOX presenterà da oggi in assoluta prima visione al

TEATRO EDEN

il suo più comicissimo e brillante film

Sottane corte

che chiamerà a vederlo e divertirsi tutta Trieste

VARIETA':

ALDO FIORE tenore — I 5 marinai agli attrezzi

Prezzi normali

La conferenza sulla goliardia

Dinanzi a eletto uditorio il chiaro prof. dott. Ridòmi pronunciò ieri sera nell'aula dell'Università popolare una brillante conferenza parlando della vita e della poesia dei goliardi attraverso i secoli. I misteri d'Oriente, nel medioevo, alimentarono la fantasia dei goliardi di quell'epoca superstiziosa e scolastica, talchè i giovani chierici: lasciavano i silenziosi conventi per vagare, fin nelle più lontane città. Prima, la vita dei goliardi era vita di chiostro. S'inizia il vagabondaggio goliardico; il naturalismo sorge dal misticismo, e fioriscono le «canzoni nate da un sorriso, dette — al vezzo dei canneti; — cantate pei sentier, su per le vette — senza rime». E cantano: «Iste mundus furibundus — falsa presta gaudia» (Questo mondo concede false gioie, che scorrono e passano!) Come si vede, l'ispirazione è naturalistica: la donna, il vino, il dado e l'ironia sono i motivi poetici dei goliardi. Ed è Padova, la vecchia città dei conventi, grigia e melanconica con i suoi portici bassi, che offre la più garbata ospitalità a codesti goliardi, che in cambio le han dato una veste di vibrante gaiezza fin dal 1222 per sette secoli. Il conferenziere segue le brigate studentesche, nei vari periodi e descrive quelle dell'ottocento, soffermandosi a narrare la vita della brigata delle sciarpe bianche, la più pittoresca e intellettuale, di cui fecero parte Federico Seismit-Doda, Gerolamo Luzzatti, Riccardo Paderni, il brillante dell'Ateneo, che dopo aver scritto musica da ballo e qualche commedia, finì per far l'avvocato, facendo ridere giudici, giurati e colpevoli con le sue spiritose e trionfanti difese. E c'erano anche Prati, Aleardi, Ciconi, e Fusinato. Da quella schiera di romantici usciranno i volontari garibaldini, che nelle università cantavano il «gaudeamus igitur», ma essi abbandonano gli Atenei e seguono il Generale. Il dott. Ridòmi ha toccata la corda del patriottismo e della nostalgia, concludendo con un appassionato inno alla giovinezza adorabile.

L'oratore fu calorosamente applaudito.

Domani alle 20.15 nella sala Tartini il cav. uff. Mario Nordio terrà la seconda e ultima conferenza su «La Palestina», chiudendo il ciclo così felicemente cominciato con la Palestina mistica e pittoresca. In questa seconda esaminerà i problemi economici, etnici e politici.

Il secondo ciclo di conferenze Carlini. Il secondo ciclo di cinque altre conferenze del prof. Carlini si inizierà il giorno 15 m. c. Si sollecitano i colleghi a inscriversi presso i fiduciari nelle scuole o direttamente in sede della Sezione magistrale in Corso V. E. III 43, dove si possono pure prelevare le dispense delle prime cinque conferenze al prezzo complessivo di lire 3.

La conferenza del prof. Casagrandi. L'illustre preside della Facoltà di medicina prof. Oddo Casagrandi parlerà oggi alle 11 nella palestra della scuola di via Parini su «Finalità sociali dell'economia domestica». La conferenza è libera a tutti ed è sotto gli auspici della Scuola di economia domestica per maestre del Consiglio Nazionale Donne Italiane. L'alta autorità dell'oratore e l'importanza e originalità del tema richiameranno certo una folla di uditori e specialmente di uditrici.

Conferenza all'Unione Operaia Triestina. Iersera nella sala maggiore della U. O. T. il prof. Smidichen tenne l'annunciata conferenza su «Le concezioni di Lucrezio e gli attuali problemi cosmici e biologici» rilevando come i massimi problemi della scienza d'oggi sieno stati già affrontati dai dotti antichi e citò il pensiero di Lucrezio, che l'oratore lumeggiò sia quale volgarizzatore di Epicuro, sia quale precursore del pensiero moderno. Fu calorosamente applaudito.

(Note di cronaca finanziaria)

Banca di Credito Popolare

Ieri questo fiorente Istituto ha tenuto la sua XV assemblea generale ordinaria, con l'intervento di numerosi azionisti rappresentanti la somma di capitale sociale necessaria per renderla valida. In assenza del presidente sig. ing. Eugenio Comel, scusato, presiede l'adunanza il vice-presidente sig. cav. avv. Nicolò Vidacovich il quale con le solite formalità apre la seduta.

Il direttore signor cav. Enrico Schiavon, legge la relazione del Consiglio di amministrazione che si inizia con brevi ed inspirate parole di omaggio alla defunta Regina Madre. Dalla esauriente relazione stessa rileviamo che anche l'esercizio passato è stato segnalato da una attività regolare, accresciuta e proficua, l'estensione della quale indusse il Consiglio di amministrazione a procedere all'aumento del capitale della Banca come previsto dallo statuto, con l'emissione, cioè, di 10.000 nuove azioni sociali. Questa operazione ebbe un esito lusinghiero e completo nel febbraio scorso e così il capitale azionario è ora elevato a lire 5.000.000. Il Consiglio poi, per assecondare la tendenza dell'Istituto ad un successivo promettente sviluppo della sua attività rivolta a promuovere i commerci, le minori industrie, fra queste l'edilizia cittadina, è gli esercenti, sente il bisogno di proporre agli azionisti la facoltà di elevare ulteriormente e gradualmente il capitale fino a lire 15.000.000 quando future necessità suggerissero la opportunità di procedere a nuovi aumenti.

La relazione, ricca di dati illustrativi il movimento di affari che nell'anno scorso supero 1.393 milioni di lire, di cui il giro di cassa importò oltre 900 milioni, chiude con la dimostrazione dell'utile risultante dell'esercizio 1925 che ascese a lire 491.302.39, superiore di oltre 90.000 lire a quello dell'anno precedente, risultando lusinghiero davvero, dovuto anche alla solerte Direzione coadiuvata da un corpo d'impiegati di cui si elogio lo zelo.

Il Consiglio propone la ripartizione dell'utile in maniera che a titolo di dividendo agli azionisti vengano assegnate lire 240.000, pari all'8 per cento sul capitale azionario, così lire 16 per ogni azione, pagabili dall'11 marzo corr., lire 139.680.80 alla riserva, la quale con ciò è portata a lire 700.000, lire 44.890.91 al Consiglio di amministrazione, lire 44.890.91 a favore degli impiegati e la rimanenza di lire 21.839.77 a conto nuovo a favore dell'esercizio corrente.

Segue la lettura della riferta del Comitato di revisione e concludente la proposta di approvazione dei bilanci 31 dicembre 1925, da esso verificati e ratificati. Su ciò il presidente apre la discussione. Sorge l'azionista signor comm. Carlo Arch per esprimere il compiacimento, sicuro di essere in ciò condiviso dai presenti, per i felici risultati conseguiti nell'anno scorso a merito dello spett. Consiglio di amministrazione, della Direzione e degli impiegati, ai quali tutti ha parole di lode; propone l'approvazione della relazione del Consiglio di amministrazione, dei bilanci prodotti, ed al Consiglio l'assolutorio. L'assemblea approva plaudendo. Il presidente ringrazia e mette in discussione la proposta di aumento del capitale sociale fino a lire 15.000.000 che viene accolta all'unanimità, così pure viene approvata la conseguente modificazione dell'art. 7 dello statuto.

Si passa quindi all'elezione di due Consiglieri di amministrazione e su proposta dell'azionista signor comm. Carlo Arch vengono rieletti per acclamazione gli uscenti Consiglieri signori Erminio Deveglia e comm. Candido Gerolimich. Nella nomina del Comitato di revisione riescono pure eletti per acclamazione i signori rag. Ugo Abbondanno, Luigi Berquier e Carlo Zaccaria, membri effettivi, e Federico Barison e Pier Felice Gabrielli, membri supplenti.

La seduta viene quindi levata con rinnovati ringraziamenti del presidente agli intervenuti all'assemblea.

L'igiene della donna lavoratrice

Nella sala maggiore della Società Operaia Triestina la dottoressa Gemma Barzilai tenne ieri sera dinanzi a numerose signore e popolane un'interessante conferenza sul tema: «Doveri igienici della donna lavoratrice». Con parola chiara, semplice e convincente l'oratrice, rilevata la grande importanza che l'igiene ha per la donna, specie per le sue funzioni di maternità, e osservato come attualmente, imperando la legge della necessità, moltissime donne sono costrette a lavorare duramente nelle officine, nei cantieri e negli uffici, come gli uomini, si trattenne lungamente a esporre quali sono i pericoli cui la donna lavoratrice s'espone e quali le malattie cui va soggetta molto più facilmente dell'uomo. Per la sua natura delicata, per il suo organismo più debole, la donna lavoratrice deve guardarsi dall'esercitare funzioni che potrebbero esserle molto dannose alla salute. Lunghi decenni di esperienza hanno dato delle tristissime statistiche, e con l'osservazione di esse, dei presagi ancora più tristi: vennero riscontrati molti casi di avvelenamento, di deformazioni scheletriche e di varie malattie interne; la tubercolosi e l'anemia poi condussero anzitempo moltissime lavoratrici alla tomba, e minarono molte famiglie. Le generazioni dei figli di operaie confermarono putroppo tutte le previsioni degli igienisti e dei sociologi. Queste le condizioni attuali della donna lavoratrice: per porvi un rimedio bisognerebbe escludere certe donne dal lavoro manuale e pesante, ma ciò è impossibile perchè sono appunto le donne del popolo, quelle che più sono povere e bisognose di cure, che più delle altre devono cercare di lavorare per vivere. L'unica possibilità che rimane ancora per frenare l'invadenza delle malattie nella donna lavoratrice, è il curare ch'esse nel dopolavoro si dedichino a una vita sana e igienica, tenendosi lontane dalle sale da ballo e dai pubblici ritrovi. L'oratrice chiuse la sua brillante conferenza raccomandando a tutte le presenti di esercitare la più vasta propaganda presso le proprie compagne e di curare esse stesse scrupolosamente l'igiene, chè solamente irrobustendo l'organismo si potranno evitare le gravi malattie che si contraggono nelle officine, nel lavoro rude e continuo.

Domani sera, lunedì, alle 19.30, la signora Giacometta Cicinelli - Sacchi terrà una conferenza di propaganda nella sala maggiore della Società Operaia Triestina. Alla conferenza possono intervenire anche le non socie.

Tre ricorrenze al «Liceo Petrarca». Nell'anniversario della morte del prof. Giuseppe Ara, 30 dicembre, dell'alunno Giuseppe Menassé, 16 gennaio, e del prof. Orazio Chizzola, 4 marzo, il Preside assegnò i premi derivanti dalle relative fondazioni a tre allievi dell'Istituto.

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane tiene aperto l'ufficio per l'iscrizione nelle liste elettorali anche oggi domenica dalle 10-12.30 e dalle 15-18 e sollecita le ritardatarie a iscriversi nelle liste elettorali.

L'esame d'ammissione alle scuole medie

Siamo alla metà dell'anno scolastico, al punto in cui i giovanetti che aspirano alla ammissione alle scuole medie, iniziano di solito la preparazione al gran salto. Grande davvero, forse quanto quello dalle scuole medie agli istituti superiori. Chè un nuovo mondo sta per schiudersi dinanzi alla coscienza in formazione dei ragazzi.

In questo momento non sarà inutile eliminare un malinteso molto diffuso, che può avere delle conseguenze non desiderate: il malinteso cioè che sia compito della scuola elementare di curare la preparazione specifica degli alunni all'esame di ammissione. Occorre tener presente che mentre la istruzione nelle scuole elementari mira alla formazione della coscienza, il programma d'ammissione alle scuole medie rappresenta semplicemente un fine, il risultato che si presume possa essere raggiunto attraverso l'insegnamento elementare. Il maestro della quarta o quinta classe non può, non deve mettersi dinanzi il programma di tale esame e svolgerlo a linea a linea; egli deve invece svolgere liberamente i suoi programmi partendo dal grado di esperienza del bambino e guidato esclusivamente dalle esigenze di sviluppo dell'esperienza stessa. Si consideri inoltre che in una quarta o quinta classe elementare, su quaranta e più alunni, ci sono talvolta appena due o tre che aspirano alle scuole medie, e che per questi due o tre il maestro non può e non deve torcere a un fine estraneo l'insegnamento dell'intiera classe.

I regolamenti tuttavia consentono che negli ultimi tre mesi d'insegnamento nella quinta classe (quinta, si badi bene, non quarta) l'insegnante, quasi raccogliendo i frutti del lavoro compiuto negli anni precedenti, vada esercitando gli alunni a dare la misura della cultura acquistata, nelle forme che sono prescritte dall'esame di ammissione nelle scuole medie, anche per poter utilmente consigliare i padri di famiglia riguardo alla convenienza di presentare gli scolari all'esame suddetto e riguardo la scelta del tipo d'esame e, quindi, di scuola pel quale il candidato appare maturo.

Ma, insistiamo, un dovere preciso di dare la preparazione specifica non incombe al maestro di quinta, e men che meno a quello di quarta. E insistiamo, perchè nelle nuove provincie perdura la persuasione contraria, radicatasi in seguito agli ordinamenti della cessata monarchia.

Da quanto si è detto, discende l'opportunità di curare una preparazione extrascolastica, per lo meno negli ultimi mesi precedenti all'esame.

I programmi recentemente ritoccati e modificati (con Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2473, la cui ristampa si può acquistare in qualunque libreria) segnano esattamente i limiti del sapere richiesto dai candidati. In confronto coi programmi fondamentali della Riforma Gentile, i nuovi presentano qualche notevole differenza. Se prima si domandava al candidato di scrivere sotto dettatura, alquanto rapida, senza errori d'ortografia, dieci righe a stampa di autore moderno accessibile ai fanciulli, ora non si dà peso alla rapidità della dettatura e si prescrive che questa sia preceduta dalla lettura, garbatamente espressiva, del brano, fatta dall'esaminatore. Questo dettato non sarà soltanto un saggio di capacità ortografica, ma rivelerà altresì la idoneità del candidato a comprendere nei suoi nessi logici il brano stesso, mediante la giusta interpunzione, che non sarà dettata.

La traduzione alla lavagna di un brano da un dialetto nella lingua nazionale è stata soppressa. Il programma d'aritmetica resta invariato; quello di cultura generale è ora meglio definito nella tesi riflettente le figure rappresentative della nostra storia, perchè è detto che il candidato sarà interrogato su un elenco da lui stesso esibito. Non gli si chiede quindi di conoscere tutte le figure più rappresentative, ma un certo numero sul quale avrà fermato di preferenza la sua attenzione e, per così dire, concentrato i suoi affetti.

La dizione di liriche moderne al Circolo Artistico. La dizione di liriche moderne che l'attore Nino Meloni terrà al Circolo Artistico è fissata pre venerdì 12 corr. Il giovane attore-dicitore Nino Meloni, seppure non ha mai recitato a Trieste, giunge a noi preceduto da ottima fama. Egli è stato infatti capocomico e primo attore nelle Compagnie Toldi-Meloni, Stabile Sarda, D'Annora-Meloni e di quella Compagnia degli Indipendenti diretta da A. E. Bragaglia, che quanti s'occupano del movimento drammatico moderno ricordano per le audaci e nuove interpretazioni sceniche.

Ora il Meloni dedica gran parte della sua attività all'interpretazione lirica della nostra più moderna poesia e al pubblico triestino si presenterà con un programma che gli valse già vivissimi successi in teatri e sale di convegno delle principali città italiane.

Un corso serale d'agricoltura a Buie. L'Opera Nazionale per i Combattenti ha deliberato di fornire i mezzi per l'ordinamento di un Corso serale di agricoltura generale da svolgersi a Buie d'Istria a cura del locale Consorzio Agrario Distrettuale, istituendo premi in danaro e in piccoli attrezzi da lavoro e pubblicazioni da assegnarsi ai migliori allievi ex combattenti e figli dei medesimi, per invogliarli a trarre dal Corso stesso il maggiore profitto. Coloro che intendano fruire del provvedimento assunto dall'Opera Nazionale potranno rivolgersi per chiarimenti alla Federazione Provinciale Combattenti di Trieste o al predetto Consorzio Agrario Distrettuale.

Per le biblioteche italiane in Alto Adige

A Bolzano si è costituito un Comitato per la penetrazione italiana in Alto Adige, di cui fanno parte insegnanti e pubblicisti, i quali rivolgono agli italiani in seguente appello:

«Gli avvenimenti di questi ultimi giorni dimostrano come i tedeschi di tutto il mondo si adoperano per tener viva la lotta antitaliana nell'Alto Adige. A quest'opera il Duce ha risposto con dignità romana, segnando la decisa volontà dell'Italia! E gli Italiani tutti diedero il loro plauso! Ma non basta! La strada è lunga e faticosa: difficoltà d'ogni genere si frappongono alla azione nostra. Gravi problemi, d'importanza nazionale, debbono essere nel più breve tempo risolti: e, se problemi esistono che solo possono essere risolti attraverso l'opera del Governo, altri ve ne sono, la cui soluzione è affidata all'opera volonterosa di ogni buon italiano.

Nell'Alto Adige mancano quasi affatto le biblioteche popolari italiane; esistono invece in ogni paese quelle biblioteche tedesche che furono per i pangermanisti ottimo strumento nell'opera di conquista di queste popolazioni.

A ogni biblioteca tedesca si deve sostituire una biblioteca italiana! A tale scopo i sottofirmati si sono costituiti in Comitato, e già hanno raccolto i fondi che consentiranno loro di inaugurare, entro il corrente mese, le due prime biblioteche italiane. Ma questo è l'inizio di un lungo lavoro, troppo grave per essi se non sono aiutati dai fratelli delle altre provincie.

Il Comitato perciò lancia il presente appello, sicuro che esso troverà profonda eco nel cuore di ogni italiano; e gli italiani daranno, sapendo di dare alla Patria. Le offerte in danaro sono da indirizzarsi alla Filiale di Bolzano della Banca Cooperativa, le offerte in libri alla R. Direzione didattica di Bolzano.»

Serata musicale con danze classiche. Per lunedì 15 corr. il Comitato d'Assistenza Scolastica della Scuola «Felice Venezian» prepara una serata artistica che suscita già ora grande interesse. Dal programma, nel quale leggiamo dei nomi come Mozart, Paderewski, Billi, Godard, apprendiamo che direttore d'orchestra sarà il maestro Ernesto Pellegrini, il quale ha anche istruito i giovani esecutori, che sono per lo più allievi delle nostre scuole e che le danze classiche — troviamo anche uno «studio plastico interpretativo» — saranno eseguite da alcune allieve private della maestra Margherita Lechner, specializzata per la ginnastica ritmica.

Tanto i posti a sedere quanto i biglietti d'ingresso si possono acquistare nella Scuola «Felice Venezian» (piazza Vecchia N. 1) tutti i giorni dalle 8 alle 12.

Autocorriere per Barcola-Miramare (Grignano). Oggi, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai portici di Chiozza dalle 14 alle 18, ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramar alle 18.30.

Movimento sindacale

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: La Federazione ha nominato suo fiduciario per il comune di Muggia il sig. Alfredo Telò, il quale ha pertanto l'incarico di organizzare i commercianti ed esercenti di quella città, inquadrandoli nella Federazione stessa.

Riunione di esercenti di Muggia. Tutti gli esercenti del comune di Muggia sono invitati nella sede del Fascio, alle 9, per costituire l'Associazione Commercianti ed Esercenti di questa città e inquadrare la stessa nella Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste.

Nel Sindacato Padronale Albergatori di Grado. La Federazione, visto che il consiglio direttivo del Sindacato Padronale della Grande, Media e Piccola Industria Alberghiera di Grado ha rassegnato le sue dimissioni, ha deliberato di affidare al fiduciario della zona di Grado, sig. Alessandro Tarlao, la temporanea dirigenza degli affari del Sindacato stesso, in qualità di reggente provvisorio, con l'incarico di indire quanto prima l'assemblea per l'elezione delle cariche sociali.

Sindacato Impiegati Comunali. I ragionieri e gli impiegati amministrativi del Comune sono invitati per lunedì 8 corr., alle 18, alla sede dell'Associazione del Pubblico Impiego (via Paduina n. 9, mezzanino), per discutere le nuove tabelle organiche elaborate dalla segreteria.

Il Patronato Nazionale ha incominciata la propria attività occupandosi immediatamente di accordi con datori di lavoro per il buon funzionamento dell'Ufficio collocamento, lavoro che sarà fra beve coordinato. Anche in materia infortunistica si sono avuti i primi interventi e tutte le pratiche finora presentate al Patronato hanno il loro normale svolgimento, che si concreta nella maggiore rapidità delle liquidazioni. I locali stanno per essere arredati e soltanto a ufficio completato il Patronato potrà svolgere tutta la delicata e vigile sua opera.

Corporazione servizi pubblici A. G. Il giorno 9 corr. si radunerà a Venezia un convegno interprovinciale di elettricisti, gassisti e acquedottisti. L'assemblea sarà presieduta dal dott. Piero Marini, segretario gen. servizi pubblici A. G. Molti e interessanti problemi saranno in detto convegno discussi, che si riferiranno anche alla vita e alla attività della nostra Regione. Quanto prima daremo un ampio quadro e metteremo in rilievo a somme linee il risultato delle molteplici discussioni, che verranno portate in campo e risolte nel detto convegno.

Il ballo pro Istituto dei Poveri. Fervono i preparativi per il grande ballo che le signore del comitato hanno organizzato per giovedì 11 corr., nelle sale dell'Hotel Savoia, gentilmente concesse. E' una dimostrazione veramente sentita da tutta la città, che bene ha compreso quanto necessiti accrescere il patrimonio intangibile proprio alla Casa dei Poveri, affinchè questa possa affrontare e risolvere il problema di soccorrere le infinite miserie occulte e palesi dei diseredati.

I biglietti che per errore o per ritardo non venissero inviati, si possono ritirare presso le signore del comitato.

Il ballo sociale dei Canottieri Adria. Sabato prossimo le sale dell'Albergo Savoia si apriranno agli ospiti del grande ballo sociale della Società Canottieri Adria. Questa festa, che chiuderà brillantemente i festini organizzati con tanto successo dalla fiorente Società, riunirà la migliore società cittadina, le autorità civili e militari, il corpo consolare e vedrà inoltre le rappresentanze di tutte le società consorelle e delle principali società sportive.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via S. Cilino; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Gite per mare. Il «Monfalcone» intraprenderà oggi (tempo permettendo), una gita di piacere alla volta di Portorose, col seguente orario: Partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle 14; partenza da Portorose alle 18.30.

(Note di cronaca)

Comunicato

Egregio sig. cav. Luigi Barra, Napoli. Con riferimento all'intervista avuta nel vostro studio, Vi trasmetto il seguente «comunicato» che a mie spese farete pubblicare sul giornale «Il Mattino» di Napoli, restando Voi altresì autorizzato di poter pubblicare il comunicato in parola, a spese vostre, su altri giornali:

Il sig. Alfredo Lamberti, di Salerno, commerciante, con negozio al Corso Umberto I N. 74, tiene a dichiarare e riconoscere che, essendosi presentato a lui alcuni viaggiatori di commercio spacciandosi quali agenti del cav. Luigi Barra di Napoli, egli, il signor Lamberti, fu ben lieto di poter acquistare un certo quantitativo di guanti, ritenendoli veramente prodotti della rinomata Ditta Barra; avendone però esposti in mostra, la Ditta Barra fece legalmente constatare che tali guanti erano di aliena e più scadente produzione, e il sig. Lamberti ha dovuto dimostrare al sig. Barra la propria buona fede avuta nell'acquisto eseguito, perchè il sig. Barra non insistesse oltre nella denuncia sporta contro esso sig. Lamberti il 4 febbraio 1926.

Tiene quindi il sig. Lamberti, nell'interesse dei facili acquirenti, a richiamare l'attenzione dei commercianti sull'attività disonesta dei falsi agenti che girano sfruttando il nome della Ditta Barra perchè non incorrano in eventuali responsabilità penali, richiamando altresì l'attenzione dei compratori sui veri concessionari della Ditta Barra che sono solo quelli elencati nel «comunicato» del 20 gennaio 1926, «Giornale d'Italia», e per Salerno i signori Fratelli Salzano in via Procida.

«Sono lieto di avervi potuto chiarire la situazione, e ringraziandoVi che Voi non avete insistito nella continuazione della lite promossa con la denuncia, le di cui spese mi farete conoscere perchè possa rimborsarvele, con i più distinti saluti, Alfredo Lamberti.»

A Trieste non abbiamo concessionari di vendita. Si ricorda che i «guanti Barra» sono distinti dal marchio di fabbrica impresso nell'interno di ciascun paio, rappresentante la Gazzella in atto di calzarsi i guanti.

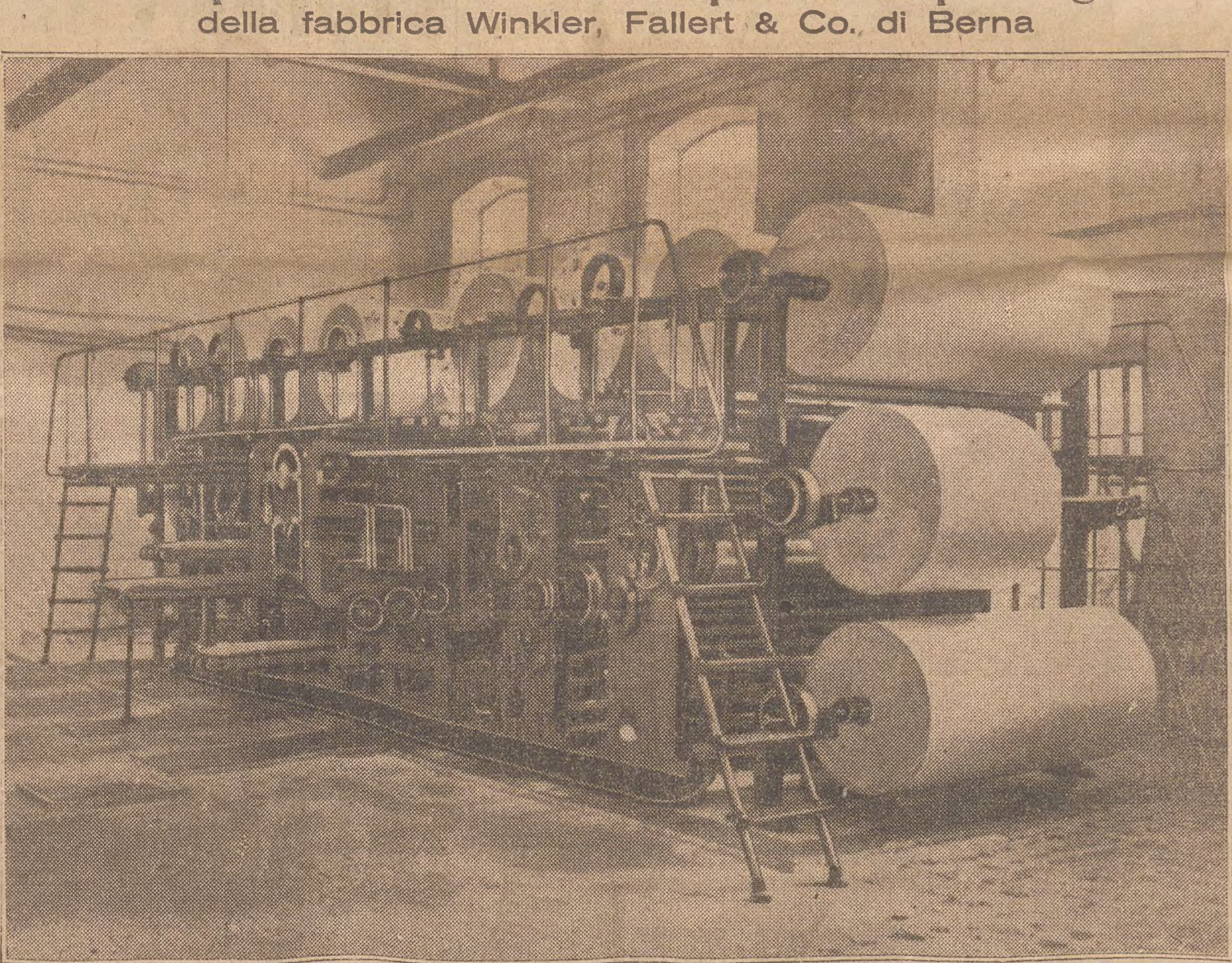
Commissioni, corrispondenza od altro devono indirizzarsi: Ditta Luigi Barra, Napoli, Angiporto Galleria Umberto I, 7.

(Note di cronaca)

S. A. il Principe ereditario
visita le grandi Officine Bianchi di Milano

S. A. R. il Principe ereditario alle ore 15 di venerdì, in unione a S. E. il ministro Federzoni, al Sindaco, al Prefetto e altre autorità, veniva ricevuto al suo ingresso nelle officine di Milano dal comm. Edoardo Bianchi e dall'intero Consiglio di amministrazione. Dopo le presentazioni fatte alle autorità e ai dirigenti la ditta, subito iniziava la visita delle officine, cominciando dai grandi saloni delle macchine per la lavorazione delle automobili, per salire poi al quinto piano del grandioso edificio, riservato ai velocipedi, da dove lo sguardo si spazia sulla immensa distesa delle officine, e cioè su oltre 60.000 metri quadrati, rappresentanti gli attuali stabilimenti. Il Principe ha visitato poi con crescente interesse i reparti della carrozzeria, della fonderia e la nuova fabbrica delle motociclette, manifestando al comm. Bianchi la proprio vivissima soddisfazione per tutto quanto ebbe campo di ammirare. Le maestranze, schierate lungo il passaggio nell'interno delle officine, fecero al Principe una spontanea e clamorosa dimostrazione di simpatia.

Il nuovo tipo di macchina rotativa per la stampa dei giornali
della fabbrica Winkler, Fallert & Co. di Berna



Il "Piccolo,, ha acquistato da qualche tempo il nuovo tipo di macchina rotativa per la stampa di giornali, fabbricato dalla ditta svizzera **Winkler, Fallert & Co.** *di Berna.*

Questa macchina, di straordinaria semplicità, può stampare i giornali, a seconda dei formati, con velocità che va dalle 50 alle 100.000 copie all'ora. La rotativa è ideata in modo che l'importante produzione si possa ottenere con due sole bobine di carta. I lettori, osservando la fotografia della macchina qui riprodotta, noteranno come essa abbia tutto all'ingiro, e particolarmente in alto, al disopra della macchina, disposte complessivamente 13 bobine di carta. Di queste ben 11 sono di riserva e non servono per la stampa immediata del giornale, ma vengono utilizzate immediatamente dal posto in cui si trovano senza alcuno spostamento, appena la carta di una delle due bobine in uso sia consumata. Gli 11 rotoli di riserva rendono quanto mai rapido e semplice il servizio della macchina, poichè così il faticoso lavoro necessario con le macchine comuni per trasportare rotoli di carta, alzarli, sostituirli ecc., è durante la stampa di ogni singola edizione completamente eliminato: in ciò consiste senza dubbio la più importante innovazione di questo sistema di rotative.

Particolarmente notevole è il fatto che le macchine della ditta **Winkler, Fallert & Co.** *non vengono costruite in serie, ma una per una. Pezzo per pezzo è sottoposto al controllo speciale di un ingegnere. La fabbrica poi ha adottato in genere, nella fabbricazione delle macchine rotative, alcuni dei criteri cui si informano le grandi fabbriche di orologi svizzeri. Ne deriva esattezza veramente eccezionale, cura scrupolosissima di ogni minimo dettaglio e riduzione del solito enorme rumore delle rotative al 50%.*

Ing. CARLO WINKLER

La fabbrica è diretta dal chiarissimo ing. **Carlo Winkler**, *uno dei titolari, uomo di straordinaria genialità e capacità, i quale, di modeste origini, ha saputo da solo arrivare alle più alte vette dell'industria svizzera.*

In una interessante conversazione il chiarissimo ing. **Winkler** *ci espose con larghezza di dati tecnici quali e quante furono le difficoltà superate allo scopo di ottenere che la macchina, quantunque di considerevolissima produzione, risulti così semplice da poter essere servita come la più modesta e piccola delle rotative comuni.*

Nelle nostre visite a Berna fummo accolti con particolare cordialità anche dai coadiutori del chiarissimo ing. **Winkler**: *ingegneri* **Giovanni Reisse, Adolfo Eberbach, Ernesto Mueller** *e* **Alberto Dietheim.**

Il Consiglio di Amministrazione della fabbrica è presieduto dal consigliere **Goffredo Kunz**, *direttore della ferrovia del Lötschberg.*

La ditta **Winkler, Fallert & Co.**, *che ha proprie sedi commerciali a Parigi, Londra, Bruxelles ed Amsterdam, è rappresentata per l'Italia dal signor* **Mario Negri**, *Milano, via Vittor Pisani 4, e a Trieste dal signor* **Mario Roncoroni**, *via della Zonta 7.*

Siamo lieti di poter dichiarare che la rotativa fornitaci dalla ditta **Winkler, Fallert & Co.** *costituisce quanto di meglio abbiamo sperimentato nel genere.*

Ladrerie

Mezza dozzina di furti e qualche arresto

Ieri mattina la domestica del signor Egone Susland, abitante in via Aleardi n. 325, scesa in cantina per prendere del carbone, fu non poco sorpresa trovando la porta aperta: l'anello del lucchetto era stato rotto e dall'interno del ripostiglio mancavano tre sacchi di combustibile. Risalita, la donna comunicò la scoperta del furto al signor Susland che si recò a farne denuncia alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero. Sul posto si recò il maresciallo che assunse i rilievi necessari e seppe dalla portinaia che un giovane, vestito di un abito grigio, aveva asportato in più riprese del carbone. Ella non ci aveva badato più di tanto, lontana dall'immaginare che il combustibile fosse prelevato dalla cantina del signor Susland. Avuti i connotati del tizio il maresciallo iniziò indagini per rintracciarlo.

— Entrato ieri mattina nei locali d'ufficio, il signor Ettore Balduzzi che gestisce un magazzino di nova della ditta Davide Rocco e C., in via dei Gelsi N. 10, notò con sorpresa un certo disordine e non tardò ad accertarsi che il magazzino era stato visitato dai ladri, i quali si erano soffermati specialmente nel reparto adibito ad ufficio, esplorando minuziosamente fra le carte. Il sig. Balduzzi potè in breve stabilire che i ladri si erano impadroniti di 1300 lire in banconote e di due «cheques», l'uno di 1000, l'altro di 7000 lire, emessi da una banca locale. Il furto fu denunciato ala Stazione dei carabinieri di via Chiozza.

— Due impermeabili e due paia di scarpe, del valore di 700 lire complessivamente. Questo il bottino di ignoti che s'introdussero ieri nel pomeriggio, mediante il solito «passepartout» costituito dalle chiavi false, nell'abitazione della signora Emilia Milovatz, in via dei Montecchi N. 15.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

— Visti degli indumenti su una terrazza dello stabile N. 12 di via Timeus, il cinquantenne Giovanni M., abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si lasciò tentare dall'occasione e fece man bassa. Poca roba del resto poichè complessivamente gli effetti rubati valevano 70 lire. Però la casalinga Elisa Pontoni, a danno della quale il furto era stato commesso, riferì l'accaduto alla stazione dei carabinieri di via Chiozza e, poco dopo il tizio, acciuffato, mutò alloggio.

— Alcuni furti nel suburbio: Con la complicità della notte i ladri varcata la cinta del cortile attiguo alla abitazione di Giovanni Meula, a S. Giovanni di Guardiella n. 1694, fecero bottino di tutta la biancheria di bucato che la moglie del Meula aveva lasciata esposta perchè si asciugasse. Un eguale scorreria gli ignoti effettuarono nel cortile della casa di Guardiella n. 1080, ove rubarono biancheria appartenente alla signora Giovanna Fonda, la quale risente un danno di quasi 100 lire. Un colpetto meno desolante fu quello che riuscì ad un'altra pattuglia di ladri, la quale penetrò nel cortile della casa n. 222 di Scorcola San Pietro. Gli indumenti di bianco lino che costituirono il bottino degli ignoti erano numerosi e il valore complessivo ammontava a circa 400 lire. Il danno è sofferto dall'ufficiale della R. Dogana, Giuseppe Minisacca. Tutti e tre i furti furono denunciati alle rispettive stazioni dei carabinieri.

Ne ha abbastanza della vita a 16 anni...

Dotata di ipersensibilità — almeno così piace dire a lei — Giorgina T., di 16 anni, non ammette intoppi alla sua volontà e non può concepire che la vita vada per altri binari che non siano quelli dei sogni e delle illusioni o, per spiegarsi con parole più precise, le sembra grave offesa il ricevere osservazioni e rimbrotti anche se sono fatti in famiglia. E se ciò avviene, drammatizza subito la situazione, in modo ossessionante.

Così, ad esempio, ieri fu redarguita dal fratello e ciò le parve cosa senza rimedio, ossia un solo rimedio v'era: la morte... Ben decisa, la T. si recò nella sua stanza e ingerì della tintura di iodio. I famigliari però accortisi in tempo dell'accaduto, telefonarono alla Guardia medica e sul posto comparve il sanitario di turno che assoggettò la giovanetta al lavacro gastrico mettendola così fuori di pericolo. La T. fu poi trasportata, per ogni buon conto, all'ospedale civico.

Tre vittime della strada

L'impiegato Valentino Zar, di 60 anni, abitante in via Valdirivo n. 15, ieri a mezzogiorno passava per la Riva 3 Novembre, allorchè fu raggiunto dall'auto 74-249. Lo «chauffeur», Carlo Franco, di 21 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 40, fermò di colpo in modo che lo Zar fu appena urtato, ma tuttavia l'impiegato cadde a terra e si produsse una leggera ferita lacero-contusa alla regione malleolare sinistra. Recatosi all'ospedale civico, il ferito ottenne le medicazioni necessarie e quindi fu in grado di rincasare.

— Il guardiano Pietro d'Anzio, di 28 anni, abitante in via Meucci n. 8, ieri mattina lavorava all'Arsenale del Lloyd Triestino allorchè fu urtato e gettato a terra da un carro che non era riuscito a scansare. Rialzatosi, si recò all'ospedale civico ove gli furono riscontrate contusioni alla coscia sinistra. Avute le medicazioni necessarie rincasò.

— Alle 21.30 di ieri sera, Elisa De Mattio, di 40 anni, abitante in via Carpison n. 6, attraversava la via Cesare Battisti diretta in via del Boschetto, allorchè fu raggiunta da un autotassametro. La donna ebbe un istante di esitazione e retrocedette: per sua fortuna lo «chauffeur» fermò di colpo l'auto in modo da evitare l'investimento. Tuttavia la donna fu «sfiorata» e gettata a terra. Accorso fra gli altri il carabiniere Moretti, la De Matteo fu aiutata a rialzarsi e poi, con la stessa auto investitrice, trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario dell'astanteria le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Lo «chauffeur» fu accompagnato alla tenenza dai carabinieri di via Chiozza, fu assunto a verbale e poi rilasciato essendo risultato che la colpa dell'accidente non era stata proprio tutta sua.

Il salvataggio di una barca peschereccia

Il comandante Anderlich, del piroscafo «Quieto», dell'Istria-Trieste, che è in linea commerciale Trieste-Zara, arrivato ieri nel nostro porto ha comunicato che ieri l'altro, mentre si trovava, verso le 16, fuori Rovigno, scorse una barca da pescatori che per l'infuriare del vento andava alla deriva, minacciando di affondare. Il cap. Anderlich, accortosi che da bordo della barca un uomo faceva dei segnali di soccorso, si avvicinò col piroscafo alla barca pericolante, in modo di ripararla dal vento e mandò quindi una imbarcazione di salvataggio in soccorso del pericolante e riuscì a salvare anche la barca, che porta il n. 339, proprietario della quale è il pescatore Giovanni Deprato, di 29 anni, da Rovigno, che col piroscafo fu portato in porto a Rovigno.

Gli accidenti durante il lavoro. Ieri, verso le 14, fu trasportato con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, il guardiano Pietro D'Auria, di 27 anni, abitante in via A. Meucci n. 8, addetto al Cantiere del Lloyd Triestino. Il giovane, che presentava una contusione alla coscia sinistra, ebbe dal sanitario d'ispezione all'astanteria le medicazioni del caso.

Prima d'allontanarsi dall'ospedale, il D'Auria, interrogato dal brigadiere di P. S. colà di servizio, dichiarò d'aver riportato quella lesione accidentalmente, mentre assisteva alle operazioni di un elevatore che sollevava dei carichi di legname. Alcune assi s'erano improvvisamente sciolte dalla imbragata e gli erano cadute addosso.

Drammi della neurastenia

Un ferroviere s'impicca

Un pietosissimo fatto ha turbato ieri sera, verso le 20, la famiglia del ferroviere Giuseppe Pauletig, di 34 anni, abitante in via Lungh'Isonzo n. 25. Dopo il desinare — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — il Pauletig uscì, alquanto agitato; da qualche tempo era tormentato dalla neurastenia e non aveva pace. Poco dopo rientrò, per uscire ancora una volta. I famigliari furono un po' preoccupati per il contegno del capo di famiglia, poichè lo sventurato, nel suo tormento, aveva manifestato, sovente, propositi oscuri. E poichè il Pauletig, contrariamente alle sue abitudini, tardava a rientrare in casa, fu incaricata la figlia Alma di vedere dove fosse andato. Dopo aver cercato il padre nelle adiacenze e al piano superiore, dove si accede per una scaletta di legno, uscì in istrada per vedere se il padre si fosse seduto fuori della porta. Fatti pochi passi nell'oscurità e acceso un cerino, la giovinetta non potè trattenere un urlo, per lo sgomento che la prese. Vicino all'uscio, da una scala a piuoli, pendeva impiccato il corpo di un uomo. Senza por tempo in mezzo, intuendo una grave sciagura, la ragazza si precipitò verso l'appiccato, che immaginò essere suo padre, e con uno sforzo lo tolse da quella posizione, riuscendo a slegare la corda. Poi, invocando aiuto, fece accorrere i familiari e i vicini, che non ritenendo il Pauletig morto, andarono per un medico, mentre altri cercavano con ogni mezzo di fargli riprendere i sensi. Quando il medico giunse sul posto non potè far altro che constatare la morte del disgraziato, il quale lascia la moglie e alcuni figli in tenera età e in gravi imbarazzi finanziari.

Del triste fatto furono tosto informate le autorità, che si recarono sul posto per le necessarie constatazioni di legge.

"Pot bouille..."

— Siora 'Milia, la magnaria do cuciari de iota? La xe cussì bona, la sa, de lecarse tuti zinque... Me xe vanzado un poco e go pensà che a lei la ghe piasi tanto.

— No, grazie.

— Cossa la ga? La sta poco ben, forsi?

— Guanca per idea. Ma no go voia de magnar iota... Ogi son romantica.

— La me par sostenuda.

— Idee. Mi stago in pie sola...

— ... freda...

— ... pensieri sui. Sudo...

— ... poco disposta...

— ... ghe pararà Son disposta a tuto, ogi...

— ... assai poco sincera...

— ... Saria forsi imbriaga?

— Oh, insoma, se pol saver cossa che ghe go fato?

— Schifo!

— Ma come la parla?

— In triestin, co la boca...

— Ma una volta la iota la ghe piaseva, me par...

— Una volta iero anca mi una bela putela...

— Ben, la disi franco: la la ga con mi?

— Franco o lira, con lei no merita cambiar nè franchi nè parole.

— Cossa la parla?

— Talian, fin a novo ordine...

— La spudi: no son abituada ale meze parole, la sa!...

— Se spudo la inveleno...

— Le persone sincere parla subito, co' le ga qualcossa.

— Ma le più furbe tasi... Del resto no go gnento. Penso solo a quante che sta in casa la ghe ga oferto quel fià de sbrodaus prima de cascar de mi...

L'altra rimase qualche istante senza parola, poi:

— Sbrodaus?... A quante?... Ma con chi la credi de parlar?...

— Con lei!

— Questo xe perchè go vù el pensier de vignir de lei...

— Ma l'altro giorno la diseva che se ghe vanzava qualcossa del pranzo el ghe gavaria servì per la zena. La salvi la iota!

L'altra la fissò un breve istante e poi proruppe:

— Questo se ciama far del ben! Merita a far la carità, sì!

— A mi la carità?... Famada più de quei che va a ossi. Carità la ghe ciama se qualche volta zerco per complimento le porcherie che la cusina e che quel disgrazià de su marì magna...

Bastò questo: fu il segnale della cruenta battaglia svoltasi ieri fra Emilia D. e Giuseppina C., abitanti — per disgrazia dei vicini — in via Madonna del Mare, e della quale — della zuffa, non della Madonna — i casigliani ricorderanno le fasi emozionanti anche fra qualche anno. Poter elencare il numero dei pugni volati fra le due donne, quello dei graffi e le tirate di capelli, sarebbe stato un bel documento. Del resto lo stesso sanitario della Guardia medica, al quale le due ricorsero mezz'ora dopo, si limitò a scrivere la diagnosi sommariamente. Perchè — ci disse — sarebbe occorsa una dozzina di protocolli, per l'enumerazione precisa dei «susini», dei graffi, delle contusioni, medicati alle due donne, che se ne andarono, già sulla via della pace, mormorando:

— Me par che per do cuciari de iota xe sta un fiatin massa...

Una vasta distesa di bosco in fiamme

Lungo il tratto boschivo che si estende dietro il parco di Miramar, si manifestò ieri alle 13, fra la sterpaglia, un incendio che in breve assunse proporzioni pericolose, trasformando in una distesa di fiamme una area di circa 20 mila metri quadrati. Appena sviluppatosi l'incendio fu telefonato all'appostamento principale dei vigili, che poco dopo furono sul posto. Aiutati dai carabinieri della stazione di Miramar, accorsi per primi, i pompieri dovettero lavorare più di un'ora per spegnere l'incendio che, alimentato dalla brezza, incenerì sterpaglia ed alberelli. Soltanto alle 15.30, eliminato ogni pericolo, i vigili poterono far ritorno all'appostamento. Le cause dell'incendio sembrano dovute a delle faville sfuggite dal fumaiuolo di qualche locomotiva in corsa.

La disgrazia di una fornellista

Maria Ivancich, di 50 anni, abitante in via dei Gelsi n. 12, fornellista al Caffè «Reclame», salì ieri mattina su una scala a piuoli per pulire le pareti del locale, quando mise disgraziatamente un piede in fallo e cadde da un'altezza di circa due metri.

In aiuto della povera donna che giaceva a terra, impossibilitata a rialzarsi accorsero gli altri addetti che le prestarono aiuto, e poi fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno e riscontrate alla Ivancich contusioni multiple alla regione lombare con probabili lesioni interne e la frattura aperta del radio destro le prestò le medicazioni del caso e la fece trasportare all'ospedale ove la donna fu giudicata guaribile in non meno di due settimane e accolta nel decimo reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Salvatore Pucci, di 15 anni, abitante a Scorcola S. Pietro n. 9, per scheggia nella cornea destra; Giovanni Dalforo, di 22 anni, abitante in via dell'Industria, per ferita al pollice sinistro; Cesarina Petmia, di 5 anni, abitante in via S. Saverio n. 2, per ferita alla guancia destra; Rosa Frach, di 20 anni, abitante in Scorcola S. Pietro n. 196, per ferita alla mano destra; Michele Trebbi, di 15 anni, abitante in via Segantini n. 6, per ferita alla mano destra; Giacomina Prum, di 23 anni, abitante in Roiano-Pischianzi n. 613, per ferita alla mano sinistra; Aurelio Krisai, di 3 anni, abitante in Rozzol Molino a vento n. 138, per ferita alla fronte; Salvatore Parenzan, di 21 anni, abitante in via Ginnastica n. 43, per ferita alla mano sinistra.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Come è stato annunziato, questa sera alle 20.45 si darà l'unica rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «Manon Lescaut» protagonista la signora Lina Scavizzi. Dirigerà il maestro Umberto Berrettoni.

Politeama Il ritorno della «Bajadera», lietissimo e festoso, è stato accolto col massimo fervore di applausi da parte di un pubblico specialmente affollato nella galleria e nella platea. La bella musica del Kalman, la vivacità ed eleganza della favola, l'esecuzione spigliata e brillante sul palcoscenico, concorsero al successo veramente notevole di questa operetta apparsa col consueto decoro di vestiari e di scene. La signora Osella e la Zanoncelli, nelle parti loro assegnate, si dimostrarono di particolare distinzione, sia nel canto che nella parte dialogata. Ottimo il comico Trucchi e il Campanini. Dopo ogni atto il pubblico rivolse particolari applausi a tutti gli eccellenti esecutori e al maestro Del Vecchio.

Oggi alle 15.30 «La Bajadera» e alle 20.30 «Sua altezza balla il valzer».

Filodrammatico. La Compagnia della Rivista ha replicata ieri con successo la gustosa e frizzante creazione di Calandrino «E' tornato Salomone», ottenendo calorosi applausi alla fine di ogni quadro.

Oggi, l'attraente lavoro si replica alle ore 16 e alle 20.30.

Arrigo Serato al Circolo Artistico

Domani sera nella sala massima avrà luogo l'atteso concerto del grande violinista Arrigo Serato, reduce da una lunga e fortunata trournèe nei più importanti centri d'Europa. I soci del Circolo Artistico, cui è riservata questa importante e attraente serata, accorreranno indubbiamente in folla a festeggiare l'illustre artista.

Ecco senz'altro l'interessante programma: 1) I. Pizzetti: Sonata in la, per piano e violino: Tempestoso, Preghiera per gl'innamorati, Vivo e fresco; 2) Vitali: Ciaccona (sec. XVIII); 3) Wieniawsky: II Concerto: Allegro moderato, Romanza, Finale alla zingara; 4) a) Bach: Aria, b) Schumann: Canto della sera, c) Kreisler: Tambourin Chinois; 5) a) Veracini: Adagio, b) Pugnani-Kreisler: Preludio e allegro.

Il concerto Provvedi all'Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico XX audizione, col violoncellista Arrigo Provvedi. Questo eccezionale artista, di cui un illustre critico londinese diceva «dopo Alfredo Piatti l'Italia ci ha dato Arrigo Provvedi», affronterà un immane programma e l'affronterà da solo, senza accompagnamento. A Londra, a Parigi, e nelle altre città estere e italiane dove ha fatto brillantissimi giri, la critica concorde ha rilevato le sue meravigliose doti d'interprete congiunte a «una tecnica stupefacente e a una virtuosità trascendentale», come asseriva la rivista parigina «Le violoncelle». E' dunque un grande artista italiano colui che oggi si presenterà con questo programma, in gran parte nuovo per Trieste:

1) Bach - Suite III Preludio - alemanna - corrente - sarabanda bourrée I e II - giga; 2) Egon Weslez - Sonata op. 30 - Lento - allegretto grazioso - allegro energico - largo - allegro - largo allegretto - lento; 3) Zoltan Kodaly - Sonata op. 8 - Allegro maestoso ma appassionato - adagio - allegro molto vivace; 4) Hindemith Paul - Allegro, marcato op. 25 n. 5. Pizzetti Ildebrando - Monologo nella Sonata in Fa; 5) Paganini-Provvedi - Tema per variazioni.

LEGGERE IN OTTAVA PAGINA IL NUOVO ROMANZO

LA SCIENZA DEL DOMANI

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (fuori d'abbonamento): «Manon Lescaut».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 15.30: «La bajadera»; 20.30: «S. A. balla il valzer».

Filodrammatico. Compagnia riviste «Calandrino» Ore 16 e 20.30: «E' tornato Salomone» in 3 atti.

Excelsior. Dalle 14, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Una bimba per 5 dollari» con Viola Dana.

Nazionale. Dalle 14, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Fenice. Dalle 14, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il re della velocità» con Bambù, e la comica «Il campione di boxe» con Harold Lloyd.

Eden. Dalle 14.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Sottane corte».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15.30 «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.

Cine Edison. Dalle 15: «L'arabo» con R. Novarro.

Novo Cine. Dalle 15: «Maremma» con Rina da Liguoro.

Cine Garibaldi. Dalle 18: «La vampa» con Pola Negri.

Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

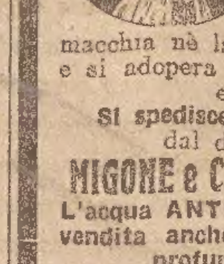
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «Cavalleria rusticana» con L. Pavanelli e G. Grasso.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il riscatto» con E. Lunda, L. Manetti, e A. Habay.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE



è un preparato speciale indicato per ridonare ai
CAPELLI BIANCHI
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità e speditezza.
Si spedisce con tutta segretezza
dal deposito generale
MIGONE e C. - Via Orefici - MILANO
L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Rende la pelle soda e liscia come alabastro, preservandola da grasso, acne, punti neri, rughe, eczema, eruzioni
Depositario: **Ettore Zernith**
Rappresent.: **Lorenzi**
Piazza Borsa 13
Tel. 7-42

LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ
8 corr. 9 corr. 10 corr.

LIQUIDIAMO
i
SALDI
del nostro Reparto
MODE SIGNORI

a prezzi del tutto eccezionali,
rilevando che gli stessi resteranno in vigore soltanto tre giorni.
È un'ottima occasione per i signori di rifornirsi dell'occorrente,
conseguendo un notevolissimo risparmio.

Alcuni articoli:

CAMICIE colorate, moda, con 2 colli . . L.	19.–	**CRAVATTE** seta, fantasia . . . . . . L.	5.90
CAMICIE cretonne, colori uniti, 2 colli . „	19.–	**GIARRETTIERE** seta . . . . „	2.95
CAMICIE zephir tessuto, con 2 colli . . . „	29.80	**GIARRETTIERE** resistentissime . . . „	3.50
CAMICIE cretonne rigato, col. mod., 2 colli „	29.80	**FAZZOLETTI** uomo, colori, con orlo . . „	1.10
CAMICIE colorate, qualità finissima, . . . „	34.80	**FAZZOLETTI** uomo, bianchi, orlo ajour „	1.30
CAMICIE popeline, disegni moderni . . . „	43.90	**FAZZOLETTI** fantasia, seta . . . . . „	2.20
CAMICIE bianche, petto piquet . . . . „	23.90	**BRETELLE** qualità resistente . . . . „	6.90
CAMICIE bianche, petto brillantino. . . „	27.50	**BRETELLE** seta, montatura osso . . . „	8.50
PYIAMAS zephir, colori, moda . . . . . „	34.90	**PARURES** bretelle e giarrettiere . . . „	15.–
CALZE uomo, qualità di grande resistenza „	1.75	**CALZE** uomo, fantasia, rigate, di filato ritorto „	5.90
CALZE uomo, fantasia, rigate . . . . . „	2.35	**CALZE** uomo, filo Scozia, finiss., dis. quadrigl. „	9.80

In tutti i Reparti continui nuovi arrivi delle ultime novità, specie in
STOFFE E SETERIE
nazionali, francesi ed inglesi

Corso V. E. III 16 TRIESTE *Corso V. E. III 16*

OHLER

TEATRO
Prossimamente:
UN CAPOLAVORO
TOLTO DALLA LETTERATURA
SALAMBÒ
Dal romanzo di Gustavo Flaubert
La film che ha avuto l'onore di essere programmata in Serata di gala all'Opera di Parigi
MERAVIGLIOSE RICOSTRUZIONI DELLE GUERRE CARTAGINESI
EXCELSIOR

RIAPERTURA
DEL
Magazzino di Liquidazione
Via Felice Venezian 9

Da domani si procede alla liquidazione di tutta la
LANERIA
a sottoprezzo di costo:
VELOUR DI LANA L. 23 al m.
COPERTE DI LANA
MAGLIERIA
GOLF e CAMICETTE
SCIALLI
CALZE DI LANA ecc. ecc.
Calze di filo-seta, da uomo e donna L. 1.50, 2, 5, 6, 7.50 ecc.
Stoffe da uomo - Seterie - Nastri per cappelli - Cascol - Voile - Duvettine - Camicie da uomo L. 18 Bottoni madreperla - Aghi francesi (cartine **0.40-0.50,** astuccio assortito **0.60**) **- Spilli di sicurezza - Pettini fantasia per testa - Saponi profumati**
CONCENTRATO POMODORO grammi 200 - L. **0.60**
Ombrelli da uomo L. **19-28**
Posaterie comuni e alpacca
Vetrerie
Porcellane e terraglie: piatti comuni L. **0.80,** fini **1.60,** cappati L. 2 - Scodelle L. **1-1.20.**
Oggetti casalinghi ecc. ecc.
APPROFITTATE!!!
Direttore **R. Camerino**

GUERRA ALLA CONCORRENZA
Senza imboscare la merce migliore, vendiamo le più ottime e recenti calzature
con **REALI RIBASSI** fino al
40%
constatabili da chiunque abbia l'avvedutezza di visitarci avanti di decidersi ad altri acquisti.
Piazza Borsa 1 **Calzaturificio Italiano** Piazza Borsa 1

Premiato Stabilimento Floricoltura
MARTINO GERMAN TRIESTE, via Michelangelo Buonarroti e Via Roma 3 - Telefono 12-49
Spedizione di Piante e Semi per qualsiasi luogo. Lavorazioni in Fiori freschi, Bouquets, Corone mortuarie, ecc. ecc. — Coltura di Semi, Bulbi e Piante diverse. — Alberi fruttiferi e ornamentali per impianti di Giardini e Parchi, in Redipuglia (Venezia Giulia) Telefono 52. — Ai rivenditori prezzi speciali. — Cataloghi gratis a richiesta

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

U. S. Triestina-C. S. Dolo. Sul campo di Montebello, alle 15 avrà inizio il match di ritorno del campionato italiano di football della seconda divisione tra l'Unione Sportiva Triestina e il Circolo Sportivo Dolo (match di andata: C. S. Dolo batte U. S. Triestina per 6 goals a 2).

S. Ginnastica Triestina-Edera Polese. Alle 15, sul campo di San Sabba, si inizierà il match di ritorno del campionato giuliano di terza divisione tra la Società Ginnastica Triestina e l'Edera Polese (match di andata: parità per 2 a 2).

C. S. Ponziana-Pro Cervignano. Sul campo di S. Andrea, alle 15, s'incontreranno in match di campionato della terza divisione il C. S. Ponziana e il Pro Cervignano.

Campionato regionale di cross-country. Organizzato dal comitato giuliano della F. I. S. A., verrà disputato oggi il campionato regionale di cross-country. La gara si svolgerà nei pressi di Montebello, verso Cattinara e il Cacciatore, con un percorso di circa 10 chilometri. Ritrovo dei concorrenti alle 9; partenza alle 9.30, dal campo sportivo di Montebello.

G. S. Porto-C. S. Stella. Alle 10, sul campo di S. Andrea, avrà luogo tra le suddette squadre l'ultima partita del girone A del campionato di quarta divisione.

Gare sciatorie dello Sci Club Trieste. Le gare sciatorie indette dallo Sci Club Trieste, che dovevano aver luogo il 14 febbraio u. s. e che sono state rimandate causa il maltempo, verranno tenute domenica 14 marzo, nella zona di Tarvisio. Verranno disputate le gare per il campionato triestino di sci ed inoltre verranno tenute delle gare femminili per socie e una gara di valligiani.

Da alcuni giorni il tempo si è mutato e si può già ora prevedere che la neve sarà adatta per l'esercizio degli sports invernali. Senza dubbio i partecipanti alle gare troveranno ottime condizioni per esplicare tutta la loro attività.

Diverse ditte cittadine hanno già offerto ricchi premi verranno distribuiti ai vincitori delle gare. Nell'attesa ferve l'attività dell'apposito comitato scelto per studiare ed organizzare nei più minuti particolari questa interessantissima manifestazione sportiva dello Sci Club Trieste.

La «Popolarissima delle Palme». Anche quest'anno il Club Veloce Trieste organizza per domenica 4 aprile, alle 9.30, una corsa ciclistica intitolata «Popolarissima delle Palme», libera a tutti i licenziati di quarta categoria, che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare approvate. Percorso: Via Fabio Severo (Casa degli sposi), Villa Opicina, Sesana, Satoriano (viraggio), e ritorno per Sesana, Villa Opicina, Prosecco, Contovello, Gretta, Tor San Pietro, viale Regina Elena, Barcola, arrivo. Chilometri 45 circa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Enrico Gortan, da Viscardo Pirini lire 25 pro Guardia medica; dal cap. Antonio Chersich lire 25 pro Ospizio Marino di Valledoltra; dalla famiglia Luciano ed Amalia Villich lire 40 pro Congregazione di Carità.

Da Anna ved. Lott lire 10 pro Calendario della Lega Nazionale.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 26 pro società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Antonio Pahor, dalla II edile e II meccanica lire 10 pro Istituto Industriale (fondo studenti poveri).

Per onorare la memoria di Carlotta Hümmling, dalla famiglia Giacomo Zanuttig lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal fratello Massimiliano e Gisella Tietz lire 10 pro Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani della Società di Mutuo soccorso fra camerieri e cuochi); dal cap. Giorgio Lucich e signora lire 30 pro Congregazione di Carità.

In ricorrenza dell'anniversario della morte di Cristina Suttora, da Giovanni e Nicea Suttora lire 40 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Alice Sonz, da Giovanni Suttora lire 10 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Osman Muhr lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Anita Rieti ved. Nacamuli, da Irene ed Ende Lolli lire 30 pro Asilo infantile israelitico; da Anita Giraldi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del suo indimenticabile capo, dalla famiglia di Ignazio Steiner: lire 1000 pro Ospedale israelitico onde un letto porti il nome del venerato defunto, lire 100 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, lire 100 pro Consorzio antitubercolare provinciale (pro Dispensario), lire 100 pro Associazione Nazionale tubercolotici di guerra, lire 100 pro ciechi di guerra (Ass. naz. mutilati ed invalidi di guerra), lire 100 pro Ass. naz. madri, vedove ed orfani di caduti in guerra; lire 100 pro Associazione generale fra commercianti ed esercenti (fondo negozianti decaduti, vedove ed orfani), lire 100 pro Associazione mutua fra impiegati privati (fondo orfani e vedove), lire 100 pro Società di Mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture ed affini (pro fondo vedove ed orfani); dai nipoti Bruno e Livia Steiner: lire 25 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, lire 25 pro Asilo infantile Tedeschi, lire 25 pro Lega Nazionale, lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Ass. israelitica di mutuo soccorso Maschil El Dal, lire 25 pro Pia Casa Gentilomo.

Raccolte da C. N. lire 133.70 pro Comitato difesa minorenni.

Dagli impiegati dell'Officina comunale del gas ed elettricità lire 200; dagli impiegati delle Ass. Generali lire 205 pro Lega Nazionale (contributo pro marzo).

Per onorare la memoria di Luisa Oliani, dalla famiglia Abelardo Grioni lire 30 pro Ospizio di Valledoltra; dalla famiglia Valdoni lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Sindacato tecnici dentisti autorizzati lire 20 pro Ospedale Regina Elena (dispensario stomatologico); dalla famiglia Zibell lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina Margon, da Hanni ed Emilio Umlauff lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Augusto Manfredini, da Alba Benvenuti lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Carlotta ved. Davia, da Lisetta e Vittorio Danielli lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Da Eugenio Giorgini lire 25, da Enrico Feriuga lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Alessandro Stern di Nagy Kanisza, da Valeria ed Oscar Spitzer lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria del senatore Attilio Hortis, da Caterina e Bianca De Rin lire 20, dalla famiglia Vidacovich lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giovanni Mazzarol, dal dott. Cesare Pagnini lire 10, da Angelo D'Urso lire 5 pro monumento a Oberdan; da Dario Zaffiropulo lire 20 pro Ass. naz. mutilati invalidi di guerra.

Per onorare la memoria dell'ing. Augusto Palese, dal dott. Paolo Zampieri lire 20 pro Lega Nazionale (Ricreatorio Villa Opicina).

Per onorare la memoria di Amelia ved. Rigler, da Anna ved. Fabbro e figlie lire 25 pro Lega Nazionale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, XX Audizione, col grande violoncellista Arrigo Provvedi. Domani alle 20.15, Mario Nordio terrà nella sala Tartini la seconda conferenza sulla Palestina.

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Domani l'illustre prof. Luigi Carnera terrà una conferenza su «L'origine e costituzione delle comete».

Società Ginnastica. Oggi sul Campo sociale, alle 9.30 la squadra boys, alle 12.30 la squadra riserve, per partite amichevoli. Alle 14 la prima squadra per partita di campionato con l'A. S. Edera Polese. Stamane, pure al Campo sportivo, vi sarà allenamento di atletica leggera.

Fascio Femminile. Le iscritte al Corso infermiere familiari sono avvertite che lunedì 8 corr. la signora Giacometta Cicinelli-Sacchi terrà in sede alle 19.30 la solita lezione.

Chiesa Evangelica Italiana Metodista (via S. Pellico, Scala dei Giganti). Questa sera, alle 18, sarà tenuta un'adunanza dedicata ai fanciulli. Il tema della conferenza, illustrata da proiezioni luminose, sarà «Una fanciullezza piena di dolori». Seguiranno alcune recitazioni e canti.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata del primo nucleo Lupetti alle 14, in via Rossetti angolo via dell'Eremo. Martedì alle 16 istruzione per lupetto a una stella; alle 17 adunata del II gruppo del nucleo Lupetti. Martedì alle 18, adunata del terzo nucleo in sede.

Circolo Esperantista. Si avvertono i consoci che il festino in onore della signorina Wanda Asquini si terrà oggi alle 18, e non alle 16.

Società di Studi Psichici. Lunedì alle 20.45 conferenza; martedì alle 19.30 lezione di astrologia; mercoledì alle 20 seduta sperimentale di spiritismo; giovedì alle 20.15 lezione d'ipnotismo; venerdì alle 19.30 lezione di chiromanzia. Alle lezioni intervengono soltanto soci.

Circolo Impiegati Bancari. I calcisti si trovino alle 9.15 al Bar Venier. Si giuoca alle ore 10.30 sul campo di Montebello. Nel pomeriggio solito trattenimento.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi dalle 17 in poi ha luogo in sala Santini (via Carducci 12) il solito trattenimento di danza.

Circolo Azzurro. Questa sera avrà luogo alle 22 la solita riunione di danza, nella sala massima.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti si trovino alle 12.30 in campo dell'U. S. T. a Montebello.

Gruppo Sportivo del Porto. La prima squadra calcisti alle 9 sul Campo Ponziana per la partita di campionato col S. C. Stella. Gli allievi sullo stesso campo alle 11.30.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti si trovino in sede (via Cesare Battisti N. 6, I) oggi alle 11.45.

Gruppo Sportivo Asas. I componenti la prima squadra calcio, si trovino alle 14.30 ai Portici di Chiozza, per la partita da disputarsi col Roiano.

Circolo Studentesco Italiano. Martedì si terrà in sala Tina di Lorenzo il secondo tè danzante dalle 17.30 alle 20.30.

Comitato Studentesco Triestino. Il Comitato organizza per giovedì 11 corr. un trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20.30 in sala Tina di Lorenzo. Gli inviti saranno diramati in settimana.

C. S. Mercurio. Oggi i calcisti della prima squadra e le riserve si trovino alle 8.30 in scavo per l'allenamento.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi avrà luogo in sala Modugno il solito trattenimento di danza. Nei giorni 9 e 10 c. m. avrà luogo in sede sociale la terza Assemblea generale.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 marzo 1926

Pubblicazioni di matrimonio: Ruini dottor Francesco, medico e Rizzoli Jolanda, casal.; Dorigo Antonio, tappezziere e Ciach Italia, sarta; De Pauli Giuseppe, cameriere e Viola Violetta, sarta; Lanni Salvatore, ferroviere e Esposito Anna, casal.; Camillucci Urano, giornaliero, e Barbieri Lea, casal.; Mosina Cristiano, autogenista e Zio Stella, casal.; Marini Marino, impiegato e Bighi Ida, atta a casa; Portoghese Ferruccio, impiegato e Beltramo Marianna, casal.; Feriuga Vittorio, installatore e Sciuca Elisabetta, casal.; Demenia Ettore, macchinista navale e Baldassi Anna, casal.; Lorenzoni Flavio, tintore e Franzutti Paola, sarta; Corrao Salvatore, capitano mercantile e Valentino Rosa, casal.; Lazzarini Serafino, bracciante e Prassel Anna, casal.; Milani Giuseppe, installatore e Bertoni Maria, casal.; Stella Carlo, impiegato e Volpin Ida, casal.; Peschier Giusto, commesso di banca e Trampus Albina, venditrice; Fabro Marcello, calderaio e Nigris Carmela, casal.; Partisani Gaetano, ferroviere e Gombach Maria, casal.; Crosa Angelo, ferroviere e Pizzutti Anna, casal.; Bravin Renato, pittore e Burdin Alice, casal.; Laudicina Pasquale calzolaio e Picco Teodolinda, casal.; Lubelsky Giovanni, impiegato e Perlich Giulia, casal.; Norio Enrico, commesso di negozio e Prelz Angela, giornalaia; Magris Enrico, meccanico e Cossutta Ottavia, casal.; Morellato Pilade, aviatore e Ippaviz Maria, casal.; Lo Bello Giuseppe commesso postale e Tommasin Pierina, casal.; Luzzatto-Fegiz Giusto, medico e Sparano Maria, donna di casa; Ferrazzi Luigi maestro di ballo e De Paoli Elsa, casal.; Valmori Guido, maresciallo maggiore del genio e Toffolini Palmira, casalinga; Capotorto Michele impiegato e Livotto Maria, casal.; Marghettich Salvatore, meccanico e Petrig Rosalia, casal.; Keller Luigi Giulio, impiegato e Loser Ginevra, casal.; Plesnicar Francesco, bracciante e Cesselli Eleonora, casal.; Deotto Giovanni, bracciante e Moda Giuseppina, casal.

(*Note di cronaca*)

Una nobilissima iniziativa

«E' ormai pacifico che il giuoco del tennis sta diventando il giuoco più popolare del mondo», con questa inconfutabile premessa, si inizia un utilissimo studio sull'arte della fabbricazione delle racchette e sul modo migliore di trattare questi preziosi arnesi perchè non si guastino.

La sopraccitata pubblicazione edita dalla F. A. Davis Ltd. di Londra è stata tradotta e largamente diffusa in Italia per cura della The Waterproofs and Sports company.

L'elegantissimo volumetto «Come si ha cura di una racchetta da tennis», tradotto dall'inglese per cura della The Waterproofs and Sports Co. Trieste, verrà inviato gratis e franco, a chiunque ne faccia richiesta, alla sede di Trieste Corso Vittorio Emanuele N.o 3.

La «Waterproofs» avendo a tempo intuita l'utilità del tennis, sia dal lato fisico che da quello morale, non ristette davanti a sacrifici rilevanti pur di dare nuovo e gagliardo incremento a questo giuoco anche in Italia, dove infatti, in questi ultimi tempi e specialmente per l'indefesso interessamento di questa società, ha preso diffusione grandissima.

Per valorizzare appunto maggiormente gli indiscutibili pregi del tennis, la «Waterproofs» che è la ditta più provvista di materiali e indumenti sportivi, ha molto opportunamente deciso, per dare possibilità anche ai meno abbienti di addestrarsi in questo sano sport, di offrire in vendita: una magnifica racchetta di marca, una pressa per la conservazione della racchetta, un copri racchetta impermeabile ed una palla da tennis Davis o Slazengers a scelta, per il modicissimo prezzo di 90 lire.

Curando il tennis però la «Waterproofs» non trascura gli altri sports, e basta una superficiale visita ai suoi magazzini, cosa che ogni sportivo dovrebbe fare, per convincersi che ogni sport dal podismo all'aviazione possono trovare i corredi e gli arredamenti loro necessari.

Ma in un ramo specialmente la grande società, e la filiale della nostra città, sono specializzate: in quello precisamente, degli impermeabili. E questo avvertimento può tornar utile a tutti i cittadini ora che siamo alle porte di una stagione che si annuncia umida e durante la quale le pioggie regneranno sovrane.

La «Waterproofs», ha un assortimento tale di impermeabili da poter soddisfare tutti: automobilisti, marinai, cocchieri, ciclisti, signore, signori, bambini; tutti insomma quelli che quando piove vogliono andare per la strada senza bagnarsi e senza dover soffrire per l'umidità.

CORRISPONDENZA APERTA

Edera. 1) Maria Trucchi, della Compagnia di operette Mauro, è appunto la moglie di Oreste Trucchi. 2) L'anello di fidanzata lo potete portare dove volete, meno che al Monte di Pietà. — *Fiore d'oriente.* Italia Almirante è a Casale Monferrato e Vera Vergani a Modena. — *Scommessa - Muggia.* Il palcoscenico del Teatro Verdi è più profondo o quello del Politeama è più largo. — *Futuro ufficiale libico.* 1) Non esistono corsi di allievi ufficiali libici; i corsi vengono tenuti in Italia. 2) I sottotenenti di complemento muniti di licenza liceale possono chiedere di essere ammessi all'Accademia, da dove escono dopo tre o quattro anni col grado di tenente in servizio attivo permanente; poi possono chiedere di essere mandati in colonia. 3) Tutte le armi e specialità hanno impiego nelle colonie. 4) Siete arrivato alla terza liceo e per non finire la scuola vorreste arruolarvi allievo sottoufficiale? Come si può pensare sciocchezze così originali; finite la scuola media.

Ecrivain. Abbiamo già risposto malinconicamente ad uno che pretendeva di diventare ufficiale macchinista della R. Marina possedendo appena la licenza delle scuole «cittadine». — *Orfano di guerra.* 1) Minimo titolo di studio per l'ammissione quale impiegato (aiuto applicato) alle Ferrovie o alle Poste è la licenza tecnica; adesso però non ci sono concorsi. 2) Rivolgetevi alle rispettive direzioni; fatevi consigliare da chi vi conosce e vi può apprezzare. C'è poi l'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

El caballero en plasa. 1) Bebè Daniels è nata in California; si chiama però Mary e non Bebè ed è moglie di Harold Lloyd, nientemeno. 2) L'attore che interpretò la parte di Ivan Martini nella film «Amore argentino» è Norman Kerry. — *Ermanna, Tisiana.* 1) Livio Pavanelli è già ammogliato; ha inoltre 41 anni; abita a Berlino, Kalkreuthstrasse 16. 2) Siete più sfortunata del «tram de Opcina»; Conrad Wied è ammogliato pure lui; ha due figli, ma lo stesso maggiore dei due è ancora troppo piccolo per fnwiedarsi con voi. 3) Ora che sapete come egli non possa corrispondere ai vostri desideri, ve ne diamo l'indirizzo: Hallensee (Berlino), Kurfürstendamm 105. 4) L'attore che lavora nella film «Ignoto» è Alse Quinti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 6 marzo 1926

BARI	62	21	22	40	31
FIRENZE	77	78	62	25	87
MILANO	60	71	28	4	38
NAPOLI	58	14	42	13	15
PALERMO	80	50	58	12	53
ROMA	73	65	21	38	1
TORINO	66	42	84	19	33
VENEZIA	59	18	76	9	84

Pericolosa trascuratezza

In fin dei conti, se non avete cura di voi, è a voi stessi ed a voi soli che fate male. E non s'impone mai di agire così tosto e senza esitare, come quando precisamente trattasi di ristabilire la propria salute. Non esitate adunque. Se in quei mali, di cui le Pillole Pink hanno liberato tante persone, delle quali potete giornalmente leggere le dichiarazioni, ravvisate qualcuno dei vostri mali, non esitate mica; prendete anche voi delle Pillole Pink. Per qual ragione esse non dovrebbero fare a voi quello stesso bene che han fatto agli altri? I disturbi, che voi accusate, derivano, indubbiamente, come d'ordinario, dall'alterazione del sangue e, del pari, da un indebolimento del sistema nervoso. Le Pillole Pink vi faranno del bene, perchè esse sono, alla lettera, il rigeneratore del sangue e delle forze nervose. Esse, inoltre, esercitano, sulle funzioni dell'organismo, una azione stimolante fra le più energiche.

Sig. Francesco Valente

Il signor Francesco Valente, tipografo, dimorante a Milano, via Verziere N. 18, dichiara: «Da circa cinque anni soffrivo violenti mali di stomaco e forti emicranie. Avevo inoltre perduto l'appetito, dormivo male e spesso soffrivo vertigini. Io non speravo di ottenere alcun beneficio dai medicinali, che mi erano fatti prendere. Mi decisi allora di prendere le Pillole Pink, le quali, debbo riconoscerlo, mi hanno fatto del bene, più di quello che speravo. Sono spariti i miei mali di stomaco e le mie emicranie, ed ho riacquistato un'eccellente salute.»

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, Milano (28).

PRESERVATIVI

antifecondativi moderni, garantiti. Ultime novità germaniche per Signori e Signora. Articoli per Igiene Intima. Chiedere **Catalogo illustrato gratis - a: Rappresentanze industrie sanitarie.** Casella postale 602 - **Napoli.**

Cerco mia madre Maria Kuk, la sorella Milia Luchich e mio fratello Andrea Kuk che erano fino all'anno 1915 a Fasana presso Pola. Chi può dare notizie di loro è pregato mandare l'indirizzo a **Amalia Kuk, Oresnik Zagreb, Jugoslavia, Nova Ves. 11.**

IERI
TRIONFO DI

UN GIORNO a MADERA

con
TINA XEO
e
LIVIO PAVANELLI

All'Italia!!!

Un nome caro da tenersi in mente:

Ruth Clifford

detta, per la sua bellezza,
la «**Madonna dell'Arte Muta**»

LE ULTIME CREAZIONI

per la

PRIMAVERA

Seterie
Lanerie
Cotonerie
Confezioni donna

Assortimenti completi
Prezzi modicissimi

M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

Liberatevi dai vecchi pregiudizi!
Persuadetevi!

Vi sembra che la Ford sia una vettura poco estetica, dalla carrozzeria troppo alta ed antiquata?

Vi sbagliate: Osservate il disegno. Oggi la Ford è una vettura estetica, comoda ed elegante.

Pensate che la Ford sia una vettura monotona e nera?

Vi sbagliate: La Ford moderna è carrozzata in verde cupo, carmino scuro e grigio talpa.

Credete forse che le spese di funzionamento della Ford sieno elevate?

Vi sbagliate: Coll'attuale carburatore il consumo è inferiore ai 10 litri per 100 chilometri.

Ed è errata infine la supposizione che per possedere una Ford si debba prenotarsi ed attendere lunghi mesi. Tutti i nostri agenti sono in grado di fornirvi immediatamente il tipo di vettura desiderato.

Guida interna 2 posti

Guida interna 5 posti

Spider 2 posti

Torpedo 5 posti L. 21.300
Spider 2 posti L. 19.800
Guida interna 2 posti L. 28.100
Guida interna 5 posti 2 porte, L. 30.000
Guida interna 5 posti 4 porte, L. 31.000
Franco Trieste, dazio compreso.

Ford

Ford Motor Company d'Italia S. A. - Trieste

Visitate oggi stesso uno dei 250 agenti e subagenti Ford d'Italia

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Adria» in linea Levante Celere B; «Aventino» in linea Soria B; «Diana» in linea Egeo A; «Bucovina» in linea Soria A; «Carinthia» in linea straordinaria di Costantinopoli; «Carnaro» in linea Levante celere A; «Esquilino», partito il 5 corr. da Aden per Massaua; «Cleopatra» in linea celere di Costatinopoli (atteso a Trieste); «Cracovia» partito il 4 corr. da Brindisi per Porto Said; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.» arrivato il 5 corr. a Porto Said; «Galicia» in linea Soria A; «Gastein» in linea Egeo B; «Gianicolo» in linea Trieste-Palestina; «Gorizia» in line Levante celere A; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Merano» in linea Levante celere B; «Palacky» in linea Soria B (atteso a Trieste); «Pilsna» partito l'1 corr. da Bombay per Aden; «Praga» in linea Soria B; «Quirinale» in linea Soria A (atteso a Trieste); «Vesta» in linea Egeo A; «Semiramis» in linea celere di Costantinopoli; «Silvio Pellico» partito il 5 corr. da Aden per Bombay; «Trento» in linea Trieste-Palestina; «Venezia» partito il 3 corr. da Shanghai per Hongkong; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Gerania» partito il 2 corr. da Karachi per Suez; «Laconia» in linea straordinaria delle Indie; «Numidia» partito il 25 febbraio da Shanghai per Hongkong; «Rosandra» partito il 25 febbraio da Colombo per Penang; «Stella Maris» in linea Adriatico-Egeo (atteso a Trieste); «Asia», in gita; «Abbazia», «Friuli», «Persia» «Trieste» a Trieste; «Africa» «Campidoglio», «Carniola», «Fenicia», «Leopolis», «Viminale», «Tevere» in arsenale; «Nippon» a Pola (in arsenale).

Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America. Piroscafi: «Martha Washington» partito il 4 corr. da Napoli per New York via Lisbona; «Presidente Wilson», a Monfalcone.

Servizio passeggeri Sud-America: «Atlanta» a Monfalcone; «Belvedere» partito il 23 u. s. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Guglielmo Peirce», partito il 24 u. s. da Rio de Janeiro per Trieste; «Sofia», partito il 5 corr. da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il 3 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Antonio Tripcovich», partito l'1 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Caterina Gerolimich», passato il 14 u. s. Gibilterra per Tampa, New-Orleans, Houston e Galveston; «Clara» partito il 24 u. s. da New York per Malta, Gravosa, Trieste, e Venezia; «Clara Camus» passato il 20 u. s. Gibilterra per Tampa, New-Orleans, Houston e Galveston; «Columbia» partito il 2 corr. da Napoli per New York e Baltimora; «Dora C.» partito il 3 corr. da Rotterdam; «Generale Petitti» arrivato il 2 corr. a New York; «Georgia C.» partito il 15 u. s. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Gilda» partito l'1 corr. da Norfolk per le Antille; «Giulia» passato il 3 corr. Gibilterra per Malta, Trieste e Venezia; «Ida» arrivato l'1. corr. a New York; «Laura C.» passato il 13 u. s. Gibilterra per Portland (Me.) e New York; «Lucia C.» arrivato il 5 corr. a Palermo; «Lodovica» passato il 27 u. s. Gibilterra per Messina e Trieste; «Torr Head» arrivato il 4 corr. a Fiume; «Anna C.», partito il 5 corr. da Rio per Montevideo; «Carla» partito il 20 u. s. da Bahia per Orano; «Carolina» partito l'1 corr. da Buenos Aires per Rosario; «Gerty» partito il 28 u. s. da Buenos Aires per Victoria; «Monte Bianco» partito il 2 corr. da Gibilterra per Marsiglia; «Teresa» partito il 5 corr. da Napoli per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Trieste o Venezia. Da New York: «Laura C», circa il 19 marzo; «Martha Washington» circa il 23 marzo; «Lucia C.» circa il 2 aprile; «Columbia» circa il 16 aprile; «Giulia» circa il 23 aprile. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Caterina Gerolimich», partenza dall'ultimo porto di imbarco circa il 15 marzo; «Clara Cammus» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 marzo; «Generale Petitti» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 aprile; «Gilda» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 aprile. Da Buenos Aires e Brasile: «Carolina» da Buenos Aires prima metà marzo: «Gerty» da Victoria prima metà marzo, da Bahia seconda decade marzo; «Belvedere» da Buenos Aires il 25 marzo, da Santos il 29 marzo, da Rio il 31 marzo; «Anna C.» da Buenos Aires primi aprile, da Santos prima metà aprile, da Rio metà aprile, da Victoria seconda decade aprile, da Bahia seconda metà aprile; «Atlanta» da Buenos Aires il 22 aprile, da Santos il 27 aprile, da Rio il 29 aprile; «Teresa» da Buenos Aires seconda metà aprile, da Santos (event). terza decade aprile, da Rio (event.) fine aprile-primi maggio, da Victoria primi maggio, da Bahia prima decade maggio; «Sofia» da Buenos Aires il 20 maggio, da Santos il 25 maggio, da Rio il 27 maggio; «Monte Bianco» da Buenos Aires terza decade maggio, da Santos primi di giugno, da Rio prima decade giugno, da Victoria (event.) prima metà giugno da Bahia (event.) seconda decade giugno; «Belvedere» da Buenos Aires il 17 giugno, da Santos il 21 giugno, da Rio il 23 giugno.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafo: «Alga» partito il 5 corr. da Pola per La Goulette; «Anfora» partito il 2 corr. da Salonicco per Trieste; «Arsa» partito il 5 corr. da Las Palmas per Marsiglia e Genova; «Aussa» partito il 3 corrente da Bahia Blanca per Hull; «Brenta II» arrivato il 26 febbraio a Genova; «Carnia» partito il 6 febbraio da Durban per Falmouth ordini; «Carso» partito il 4 corr. da New York per Genova; «Cherca» partito il 28 febbraio da Algesiras per Avana; «Duchessa d'Aosta» partito il 4 corr. da Venezia per San Francisco e Vancouver; «Edda» passato il 18 febbraio Las Palmas per Cape Tawn «Isarco» passato il 4 corr. Gibilterra per Genova; «Isonzo II» arrivato il 27 gennaio a Trieste; «Istria» partito l'1 corr. da Pola per Moulmein; «Laguna» arrivato il 25 febbraio a Trieste; «Leme» partito il 5 corr. da Bari per Venezia; «Livenza» passato il 6 corr. Gibilterra per New York; «Maiella» arrivato a Trieste; «Onda» partito il 5 marzo da Amburgo per Newcastle on Tyne; «Perla» partito il 27 febbraio da Porto Said per Aden; «Piave» partito il 2 corr. da Corinto per La Union; «Recca» partito il 3 corr. da St. Vincent per Londra; «Risano» arrivato il 5 corr. a Venezia; «Rosandra» partito il 25 febbr. da Colombo per Penang; «Salina» partito il 5 corr. da Pireo per Volo; «Salvore» arrivato il 5 corr. a Valencia; «Savoia» partito il 28 febbraio da Mombasa per Beira; «Sirena» passato l'1 corr. Gibilterra per Rotterdam; «Stella» arrivato il 4 corr. a Rufisque; «Tagliamento» partito il 3 corr. da San Francisco per Genova, Napoli e Trieste; «Timavo» partito il 20 febbraio da Orano per New York.

Tripcovich

Piroscafi: «Anna Goich» arrivato il 6 corr. a Venezia; «Arcadia» arrivato il 3 corr. a Malaga; «Andalusia» caricante a Rotterdam per Genova; «Antonio Tripcovich» partito il 1.o corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Bellaura, «Bellanoch», «Bellenden» «Belrorie», «Cyclops» e «Dafia» a Trieste; «Dardania» partito l'1 corr. da Gravosa per Tunisi e Orano; «Ellenia» partito il 27 febbraio da Buenos Ayres per l'Adriatico; «Filippo Artelli» passato il 3 corr. Gibilterra diretto a Genova; «Fram» partito il 4 corr. da Porto Maurizio per Siviglia; «Gerania» partito il 2 corr. da Karachi per Suez e Trieste; «Fanny Brunner» arrivato il 6 corr. a Livorno; «Guido Brunner» partito il 2 corr. da Finume per Malta; «Giovinezza» atteso oggi a Catania; «Laconia» partito il 27 febbraio da Suez per Karachi; «Le Tre Marie» arrivato il 4 corr. in Algeri e proseguirà diretto per Trieste; «Numidia» partito il 25 febbraio da Shanghai per Hongkong; «Raffaello» arrivato il 5 corr. a Porto Maurizio; «Risveglio» arrivato il 5 corr. a Catania; «Sarajevo a Venezia partirà l'8 corr. da Trieste per Tripoli.

Adria

Piroscafi: «Alfieri», parte oggi da Fiume; «Boito», parte domani da Trieste; «Carducci», atteso domani a Marsiglia; «Cimarosa» a Livorno; «Rossini», in partenza da Genova; «Tiepolo», a Palermo; «Tiziano», a Malta; «Borzoli», a Palermo; «Canova», a Trieste; «Donizzetti» a Porto Empedocle; «Multedo», part. il 4 corr. da Napoli; «Priaruggia», part. ieri da Fiume; «Ariosto», in partenza da Anversa per Rotterdam; «Boccaccio», part. il 3 corr. da Sfax per Rouen e Rotterdam; «Goldoni», part. il 5 corr. da Messina per Lisbona, Leixoes, Anversa ed Amburgo; «Manzoni», arr. il 3 corr. a Rouen; «Pascoli», a Ravenna; «Petrarca», a Pasajes; «Tasso», in part. da Gravosa per Londra e Newport via Sebenico; «Ugo Bassi», part. il 26 u. s. da Newport per Fiume.

Racich

Piroscafi: «Epidauro», passò St. Thomas il 25-2 diretto a Fayal; «Ivo Racich», part. il 5 corr. dal Tyne per Ancona; «Iskra il 3 corr. arr. a Genova; «Izvor», part. il 2 corr. da Cardiff per Trieste; «Istina» arr. il 9-2 a Bilbao; «Izrada», part. il 2 corr. da Casablanca per Delfzijl; «Izabran», arr. il 10-2 a Buenos Aires; «Izgled», part. il 9-2 da Grangemouth per St. Antonio; «Maria Racich», arr. il 5 corr. a Bordeaux; «Vidovdan», part. l'11-2 da Blyth per il Chile; «Istok», arr. il 10-2 a Calcutta; «Maria Petrinovich», part. il 22-2 da Blyth per Tocopilla; «Jugoslavia», part. il 17-2 da Norfolk per Genova; «Voivoda Putnik», arr. il 3-2 a Rotterdam; «Nicola Mihanovic», part. il 27-2 da Glasgow per Montevideo.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», partito il 6 corrente da Triesto per Cardiff via Bona; «Jadera», arrivato il 22 febbraio a Venezia, proseguirà per Pola; «Zora», partito il 6 corrente da Bona per Rotterdam; «Sava», arrivato il 3 corrente a Sussak, proseguirà per Bakar, Fiume, Trieste, quindi in linea di Las Palmas; «Kostrena», arrivato il 5 corrente a Casablanca, proseguirà per Orano e Trieste; «Sud», a Marsiglia; «Morava», partito il 6 corrente da Spalato in linea Adriatico - Egeo - Costantinopoli; «Vladimir», in linea Adriatico - Egeo - Costantinopoli (atteso a Trieste); «Diamant», in linea Adriatico - Egeo - Costantinopoli (andata).

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 5 corrente da Trieste per Port Talbot; «Atlantico», Passato Gibilterra il 3 corrente diretto a Trieste (Servola); «Baltico», ad Alessandria; «Monte Maggiore», passato Gibilterra il 3 corrente diretto a Trieste; «Monte Ossero», partito il 1.o corrente da Trieste per il Tyne; «Caterina Gerolimich», passato Gibilterra il 14 febbraio diretto a Tampa; «Generale Petitti», arrivato il 2 corr. a New York; «Monte Bianco», passato Gibilterra il 2 corrente diretto a Marsiglia; «Clara Camus», passato Gibilterra il 19 febbraio diretto a Tampa.

Perseveranza

Piroscafi: «Immacolata», partito da Aguilas per Viaardingen; «Persevera» atteso a Brindisi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 7 per l'8 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 523; carbonai: 285; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 349; giov. cop. in I: 179; giov. cop. in II: 190; mozzi cop.: 121; fuochisti: 572; carbonai: 377; mozzi macchina: 95.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud: 53; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 106; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 80; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 6: 1708; imbarcati e cancellati: 146; totale inscritti al 7: 1562.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 7 pass. e 6 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia con 3 pass.; «Elettrico» naz. da Venezia con 8 tonn. merci; «Palacky» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Monfalcone; «Princ. Cristiana» naz. per Port Talbot; «Arcangela» naz. per Bengasi; «Asia» naz. per Malta; «Mrav» jugosl. per Bona; «Palatino» naz. per Gravosa; «Alfio» naz. per Genova; «Gallipoli» naz. per Durazzo; «Canova» naz. per Venezia; «Majdan» jugosl. per Metcovich; «Elettrico» naz. per Smirne; «Augusta» naz. per Genova; «Sea Serpent» naz. per Liverpool.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 marzo 1926: «Belvedere», Cabo de Palos; «Colombo», Soller Radio; «Conte Biancamano», Soller Radio, Fiume; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Dante Alighieri», Cabo de Palos; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Esquilino», Vittoria Radio; «Giulio Cesare», Capo Sperone Radio, Fiume; «Nazario Sauro», Cerrito; «Pilsna», Aden Radio; «Pincio», Dakar; «Principessa Giovanna», Rio de Janeiro; «Principesa Mafalda», «Sofia», Olinda Pernambuco.

Nel giorno 8 marzo 1826: «Belvedere», Rio de Janeiro; «Colombo», Capo Sperone Radio; «Conto Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Cracovia», Massaua Radio; «Dante Alighieri», Capo Sperone Radio; «Esquilino», Vittoria Radio; «Martha Washington», Terceira Radio; «Pilsna», Massaua Radio; «Pincio», Dakar; «Principessa Giovanna», «Principessa Mafalda», «Sofia», Olinda Pernambuco.

Varietà e Cinema

Il crescente trionfo di Jackie Coogan al Nazionale. La deliziosa film «Un bimbo delle Fiandre», che Jackie Coogan interpreta in questi giorni al Nazionale, mandando in visibilio le folle, attrae ogni giorno più una folla imponente di spettatori al Teatro Nazionale. Oggi l'attraente lavoro si replica, mentre nella varietà continuano i successi delle suggestive cantanti danzatrici «Le tre Favorite» e dell'applaudito tenore Cardelli.

Sono annunciate prossime le proiezioni di due clamorosi capolavori: «Harrywood», scene della vita turbinosa del regno del cinematografo e «Gli ultimi giorni di Pompei», l'ultimo insuperabile capolavoro della cinematografia italiana.

«Una bimba per 5 dollari» al Teatro Excelsior. Questa piacevole e divertente commedia è stata presentata ieri all'Excelsior con vivo successo nell'interpretazione brillante e divertentissima di Viola Dana, una delle più graziose e più popolari artiste d'oltre Oceano. Il soggetto di questo nuovo lavoro passa dal comico al commovente con vero gusto d'arte ed offre al pubblico uno spettacolo vario dei più dilettosi.

Gran folla di bimbi accorse ieri ad ammirare «Fortunello», «Ciccio», la «Checca» e gli altri eroi del «Corrierino» nella comicissima scenetta «La statua di Fortunello». Risate e applausi in quantità. Successo entusiastico riportò anche ieri il magnifico numero degli otto sorprendenti saltatori Frilli.

L'attraentissimo spettacolo si replica oggi dalle ore 14 in poi.

«Bambù, re della velocità» al Teatro Fenice. Bambù, fantastico corridore motociclista e campione della velocità, diventato tra mille peripezie amorose ed avventurose, re autentico di uno Stato bizzarro, ottenne anche ieri un grande successo di ammirazione per i suoi mirabili acrobatismi e d'ilarità per le sue divertenti e comicissime trovate. Inutile dire che «Harold Lloyd, campione di boxe», battè anche lui il «record» dell'ilarità.

Nella varietà, lo spettacolone — che comprende l'esilarante comico militare Filippi, la graziosa cantante Fleur de Lys ed il bel numero acrobatico-musicale-danzante dei Predous — continua il suo calorosissimo successo.

Oggi repliche dalle ore 14.30 in poi.

Eden. Finalmente oggi «Sottane corte», la film brillante e comica che lancia William Fox. Seguirà la varietà, che ieri ottenne un grande successo. Prima rappresentazione alle 14.30.

«E se non piangi, di che pianger suoli?», questo è «Un giorno a Madera», che si rappresenta all'Italia! Lavoro italiano, con artefici italiani, di casa italiana: «Un giorno a Madera» è veramente un capolavoro, e ciò per la profonda e soave poesia che emana ogni atto, ogni scena, ogni più piccola sfumatura che i protagonisti Tina Xeo e Livio Pavanelli, coadiuvati da Carlo Reiter, seppero poeticamente infondere alla grandissima opera letteraria di Paolo Mantegazza, l'igienista e medico compianto, che tutta Italia ama... pur oltre la sua sacra tomba!

«Un giorno a Madera» avrà senza dubbio un mare di repliche, dalle 15 d'oggi, in poi.

Prossimamente il colosso «Uragano».

Cine Edison. Un vero trionfo ha ottenuto ieri il grandioso capolavoro «L'arabo», la superba interpretazione di Ramon Novarro e Alice Terry, i due indimenticabili protagonisti di «Scaramouche». Meravigliose le visioni orientali che danno maggior pregio a questo avvincente soggetto d'amore. Oggi seguono le repliche dalle 15 in poi.

Prossimo programma: «Scandali!» con Gloria Swanson.

Cinema Garibaldi. Ultimi due giorni di repliche oggi e domani, della superba film «La vampa» che attraverso la meravigliosa interpretazione della grande attrice Pola Negri, ebbe in questi giorni tanto successo. Principia alle 15; ultima alle 22.15.

Prossimo attraentissimo spettacolo: «Fra Diavolo», dramma tratto dalla celebre opera omonima, protagonisti Lido Manetti, Gustavo Serena, Tina Xeo e Marcella Sabbatini.

Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, ultime repliche del capolavoro di Rina de Liguoro: «Maremma». Fra giorni l'ultima novità dell'Universal Film: «Farfalla» con Laura la Plante e Normann Kerry.

«Orienta» con Maria Jacobini al Cine Savoia continua nel suo impressionante e trionfale successo. La grande attrice in questa sua meravigliosa interpretazione è davvero insuperabile.

Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

I SINTOMI::

Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

«voi ne avete bisogno»

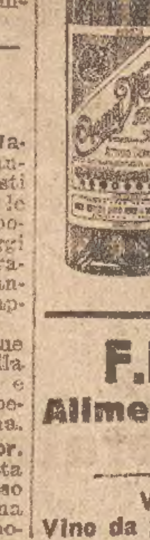
KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

in vendita i tutte le buone farmacie.



CREMA MARSALA DEPAUL

«Mi sento obbligato di rendere noto che la Crema Marsala Depaul non chè ad essere un eccellente vino, si presta molto come ricostituente e stomatico, grazie al suo gusto prezioso, anche nella terapia dei bambini.

Non mancherò di raccomandarlo in casi adatti.»

Dott. Vitaliani Sambov

Originale soltanto quando etichetta, fascetta, tappo e capsula portano il nome del suo inventore Attilio Depaul

F.lli MONTARULI

Alimentari Alimentari

VIA GENOVA N. 10

Vino fino, al fiasco L. 8.50

Vino da pasto speciale, per famiglie, L. 5.50 (garantito puro)

Vino Barbera, la bottiglia L. 7.— mezza bottiglia L. 4.—

Pasta Extra Napoli, L. 4.— al kg.

Olio Oliva Sublime, L. 12.40 al kg

Salsa pomodoro scatola - Frutta fresca e secca - Marmellata, cioccolato, miele ecc.

Prezzi eccezionali e di assoluta concorrenza

SE SOFFRITE DI EMICRANIE, NEVRALGIE GRIPPE, FEBBRI, PRENDETE UN

CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

L. 8.00 LA SCATOLA di 12

È IL PIÙ EFFICACE

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Signore!!

Prima di fare i vostri acquisti di cappelli, visitate il

NEGOZIO MODE

G. MORADEI

VIA CHIOZZA 3

dove troverete una grandiosa scelta sia di MODELLI originali che di CAPPELLI guarniti, a prezzi convenientissimi.

Ricco assortimento guarnizioni

SI ASSUMONO RIFORMATURE

UN OTTIMO AFFARE

è l'acquisto di una

Zündapp

Pneus HUTCHINSON

la moto che costa poco, che consuma pochissimo e che si vende anche con

Facilitazioni di pagamento

Zündapp N K 1626	Pagamento in contanti	Pagamento dilazionato: subito in contanti	6 mesi quota mensile	10 mesi quota mensile
Tipo normale	5850	1950	675	415
Tipo spinto	6150	2050	710	430

Rivolgersi subito alla Ditta

ALBERTO CORTESE

Via Coroneo 19

TRIESTE

Primaria Casa di rappresentanza a Monaco (Baviera) cerca la rappresentanza di Case potenti

GENERI ALIMENTARI

(frutta del mezzogiorno, mandorle, cocco raspato, riso, conserve ecc.). Ottime referenze. Scrivere a **Leopold Butting - München 23.** Corrispondenza tedesca.

G. N. RAVALICO Via Vincenzo Bellini No. 13 Telefono N. 22-91

OGGI

GRANDE ESPOSIZIONE

delle ultime novità di Stoffe, Seterie

per la stagione primaverile

Ricco Assortimento Calze di Chemnitz

MASSIMO LA TOUR 1

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Grida inarticolate, che sembravano a volte gemiti ed a volte risate, uscivano dalla cameretta dove si isolavano gli ammalati in preda a crisi troppo violente nell'ospedale della Salpêtrière. Ivi una giovane di circa venti anni, vestita discretamente, si dibatteva fra la sorvegliante ed altre due infermiere che moltiplicavano i loro sforzi per farle indossare il doloroso e sinistro indumento chiamato «camicia di forza».

— Lasciatemi... lasciatemi!... — urlava la disgraziata con voce rauca. — Voglio andarmene... andarmene... Nessuno ha il diritto di impedirmi di andare ad ammazzarmi... e debbo morire... è necessario... è necessario!...

Mentre ella ripeteva con forza crescente le ultime parole, il suo sguardo aveva presa un'espressione di spavento ed ansietà indicibili e, spingendo con violenza le tre donne, si slanciò verso la porta per fuggire. Ma fatti due passi in quella direzione si immobilizzò ad un tratto, l'occhio sperduto, le narici frementi, simile alla cavalla focosa arrestata dal suo padrone improvvisamente con un brusco strappo alle redini.

Roberto Nanteuil, il giovane assistente chiamato da una delle infermiere, aveva provocato quell'arresto immediato solo stendendo un braccio verso la demente e avvolgendola col suo sguardo colmo di suggestione...

La sorvegliante, che non aveva visto giungere l'assistente indovinò la sua presenza solo di fronte a questo magnifico risultato...

— Ah! siete voi, dottore! — esclamò con un sospiro di sollievo volgendosi dalla sua parte — era ora... le forze stanno per abbandonarci...

— Siete anche ferita, vedo, signora Séguin — disse il medico indicando un segno sanguinolente sulla fronte della sorvegliante.

— Sì... un colpo datomi da quella povera disgraziata... Che volete! Sono gl'inconvenienti del mestiere... Non sarà niente... L'essenziale era riuscire... e perciò occorreva proprio il mezzo che avete usato voi.

— Dovevate mandare subito a chiamarmi... — osservò l'assistente che, parlando, considerava l'ammalata rimasta al posto e nell'atteggiamento in cui il suo gesto imperioso l'aveva inchiodata.

S'accorse allora, cosa che non aveva dapprima notata, che era di una bellezza ideale: i suoi lunghi capelli biondi nel calore della lotta si erano sciolti e le cadevano sulle spalle, il pallido viso dai lineamenti contratti era di una purezza di linea impeccabile; gli occhi inquadrati da lunghe ciglia di seta, avevano la meravigliosa tinta della pervinca e le labbra, di armonioso disegno, lasciavano intravvedere i magnifici denti bianchi come avorio.

La signora Séguin, accorgendosi della rapida osservazione, mormorò:

— Carina, nevvero?

— Molto carina... — replicò Manteuil con lo stesso tono.

Ma, quasi che l'affermazione gli fosse parsa indegna per uno scienziato, si affrettò ad aggiungere:

— Mi sembra anche che debba essere un «soggetto» interessante... Avete visto con quale facilità l'ho addormentata?...

— Sì, e veramente dovremmo approfittare del momento per infilarle la camicia di forza...

— No... aspettate... saremo a tempo quando la sveglierò... se il sonno ipnotico non l'avrà completamente calmata... il che può accadere. Spogliatela piuttosto e mettetela a letto... Intanto vado a dare una occhiata al rapporto della Questura che la riguarda... C'è? Dov'è?

— Eccolo.

L'assistente prese sulla tavola il foglio piegato in quattro indicatogli dalla sorvegliante e mentre questa, faceva spogliare e coricare l'ammalata, sempre addormentata, tanto calma e passiva quanto prima era agitata e violenta, egli lesse attentamente le due pagine che narravano serratamente la straziante odissea della nuova pensionante del suo reparto.

La mattina, di quello stesso giorno alle nove, la disgraziata si era gettata nella Senna, dall'alto del ponte dell'Arcivescovado. Ripescata immediatamente dai barcaiuoli era stata trasportata all'ospedale, dove avevano cercato di rianimarla, ma appena ripreso possesso dei suoi sensi aveva dato manifesti segni di confusione mentale, tanto che il capo-reparto della corsia dove ella si trovava chiese che fosse assunta in osservazione alla Salpêtrière. La Questura qualche ora dopo era dello stesso parere e dava ordine al servizio delle ambulanze municipali di condurre la demente al quartiere degli alienati nel grande stabilimento sul Boulevard de l'Hôpital.

Il rapporto non dava indicazioni nè sullo stato civile della sconosciuta, nè sulle cause del suo tentativo di suicidio: l'ammalata non aveva la minima carta di riconoscimento ed era stato impossibile farle dir nulla di sè.

— Vedo — fece Nanteuil quand'ebbe finito di leggere — che all'ospedale principale non si è riusciti a saper nulla di questa infelice... E voi... l'avete interrogata?

La signora Sèguin che stava terminando di rimboccare le lenzuola del letto in cui le sue infermiere avevano adagiato la sconosciuta, rispose:

— Ben inteso... Ma è stata pena perduta!... Ella non ha saputo dire che una cosa: «Lasciatemi andar via... voglio morire...». Quanto, d'altronde, avete voi stesso udito or ora.

Il giovane si avvicinò al letto mormorando:

— Forse sarò più fortunato...

— Potrete, dal suo sonno, trarre tutto ciò che vorrete... E' un lavoro in cui siete molto abile, signor Nanteuil. Non per vantarvi, ma nell'addormentare un soggetto non avete l'eguale... Sono qui da trent'anni e non ho mai veduto ottenere da nessuno quanto ottenete voi...

Dopo queste parole che non erano come si potrebbe supporre una volgare adulazione rivolta al giovane dottore, ma l'espressione assolutamente esatta di un fatto, la sorvegliante indicò con un lieve gesto alle infermiere che non aveva più bisogno di loro e che il loro servizio le chiamava altrove.

Nanteuil, pensieroso, pareva non avesse udito il magnifico complimento che gli era stato fatto. Al momento di strappare il velo che avvolgeva il mistero sottoposto al suo studio, cercava di indovinare ciò chè qualche domanda gli avrebbe rivelato un istante appresso.

In seguito a quali avvenimenti, l'essere gracile e giovane che aveva dinanzi a sè era bruscamente caduto in quell'asilo di sofferenza e di patimento?

Che cosa lo conduceva là? La miseria?... La fame?... Il vizio?...

Chi era quella donna? Una vittima o una colpevole?

Tanta apparente angoscia unita a tanta bellezza gli sembrava un indizio favorevole all'ammalata... E pure tante sorprese e tante delusioni l'avevano già colpito nel suo cotidiano scrutare di anime umane, che non osava formulare un pensiero preciso.

Allora, convinto dell'inutilità delle sue deduzioni, per quanto fossero logiche, si decise ad uscire dalla meditazione e ad iniziare l'interrogatorio.

Tuttora inerte, la giovane aveva le palpebre sollevate e il suo sguardo, di una fissità paurosa, non abbandonava il soffitto della stanza, la parte cioè che, nella posizione in cui era, le stava dinanzi agli occhi.

Curvandosi sul letto, Nanteuil dispose la sua testa nel campo di quello sguardo: imperioso domandò:

— Mi vedete?

A mezza voce l'ammalta rispose:

— Sì...

— Chi sono?

La paziente esitò.

Nanteuil insistette:

— Rispondete! Vi ho chiesto chi sono...

— Non lo so... Non vi esamino che esteriormente... e poichè non vi ho mai veduto...

— Avete ragione...

Nanteuil tese per due secondi la mano sulla fronte della sconosciuta e riprese:

— Ora, dovete vedermi meglio... non è vero?

L'ammalata non rispose subito.

Ma cosa strana e della quale il dottore stesso parve meravigliarsi, l'espressione di indifferenza che sino a quel momento aveva dominato il viso del soggetto, si cancellava rapidamente lasciando il posto ad una espressione di stupore non terrorizzato, ma quasi gioioso...

E d'improvviso, mentre gli occhi si riempivano di lacrime, la bella creatura con voce piena di sogno mormorò:

— Oh!... non è possibile... no... non è possibile...

Sempre più sorpreso, Nanteuil rialzò il capo e cessò di fissare i suoi occhi in quelli dell'ammalata. Questa ebbe un lieve grido dolente. La sua fisionomia si oscurò, la voce divenne supplichevole:

— Non andate ancor via!... vi ho appena veduto...

Lo sguardo dell'allievo interno obbedì alla preghiera, quasi istintivamente...

E subito, la stessa espressione di sorpresa gioiosa riapparve sul viso della demente:

— Qual gioia!... — mormorò. — Quale gioia!... ma no... no... non è possibile...

— Che cosa non è possibile? — domandò Roberto più che mai sorpreso...

(Continua)

L'ultimo capolavoro della cinematografia italiana

Gli ultimi giorni di Pompei

Meravigliosa ricostruzione della più grande tragedia dell'umanità

Non è ancora spenta l'eco del vibrante successo ottenuto dalla film d'arte italiana «Il focolare spento» e già il TEATRO NAZIONALE, l'elegante raffinato locale in cui si dà convegno il miglior pubblico di Trieste, si appresta a lanciare l'ultimo prodotto della cinematografia nazionale: «GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI».

La serrata campagna che il TEATRO NAZIONALE conduce, in obbedienza agli ordini del Duce e del Governo, in favore di quell'industria elettissima che fu già nostra supremazia e che si avvia a diventarlo nuovamente, con l'ausilio degli sforzi generosi di artisti e industriali, è tanto più notevole se si considera che «GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI» rappresenta lo sforzo più bello della cinematografia italica, destinato a dimostrare al mondo intero come non sia vano nutrire una fede vivissima nella nostra prossima immancabile rivincita.

Attorno a questa film si sono concentrate le passioni e le speranze di artisti e di poeti, di industriali e di tecnici, di progettisti e di realizzatori, fondendo in un unico palpito di amore un gran sogno d'arte che dalla comune volontà ha tratto la sua possente forza di vita, sbocciando in una creazione perfetta, come non era stato possibile fino ad oggi ammirarne una migliore.

«GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI» ha richiesto uno sforzo finanziario di parecchi milioni e un intenso lavoro di enormi masse di attori e comparse durato lunghissimo tempo, ma con orgoglio si può affermare che il mastodontico lavoro ha completamente raggiunto il proprio scopo.

Amleto Palermi, che per primo ebbe la idea meravigliosa, e Carmine Gallone, che nella messa in scena del lavoro gli ha offerto con ardore fraterno la sua intelligentissima operosità, hanno saputo far rivivere i fastigi della civiltà spentasi tragicamente sotto le micidiali lave del Vesuvio, con una impressionante sbalorditiva verità, facendo balzar vive in tutti i loro aspetti le vicende del romanzo di Bulwer Lytton, dalle quali la film ha tratto ispirazione.

LA PREPARAZIONE

Mai come questa volta il film storico è stato trattato con tanta e così severa dottrina, accoppiata questa, s'intende, con un gusto artistico di primissimo ordine.

Per mesi e mesi l'intera bibliografia pompeiana è passata sotto gli occhi indagatori di Giuseppe Maria Viti, uno dei nostri più colti direttori di scena. Con lo spirito di un poeta e con il rigore d'indagine di un archeologo, egli ha raccolto in tutte le biblioteche del Regno un così prezioso e curioso materiale da fare invidia a qualunque pompeianofilo.

Dalle opere dell'Arditi a quelle dell'Avellino; dal Beulé al Bie; dal Boissier al Bonucci; dal Bréton al Bruloff; dal Butler allo Chevalier; dal Curti al D'Aloe; dal D'Ancora al De Cesare; dal Di Jorio al De Petra; dal Dieterich al Diehl; da Dognée a Donaldson; da Dyer a Engelmann; da Engelhard a Finati; da Fiorelli a Fischietti; da Gell a Gerhard; da Gusmann ad Hempel; da Mau a Mayer; da Mazois a Malesworth; da Menod a Meuris; da Niccolini a Nissen; da Overbek a Petersen; da Presuhn a Quaranta; da Sogliano a Seymor; da Stier a Thédénat; da Wackernagel a Watt; da Weichard a Wedel e a Zahn; centinaia e centinaia di scritti intorno a Pompei sono stati studiati da Giuseppe Maria Viti con acuto intelletto d'amore.

Attingendo a codeste fonti letterarie fornite dall'attento studio del Viti e inspirandosi direttamente sulle rovine illustri, l'architetto Cafiero, giovanissimo pensionato nazionale, con quella intuizione che distingue appunto gli artisti della nostra razza, iniziava la serie di quei bozzetti scenici e architettonici, che più tardi la cura operosa di Nino Maccarones doveva realizzare sul terreno, in imponenza di costruzioni monumentali.

Assistiti con grandissima cortesia ospitale dal Direttore degli scavi di Pompei, professore Spano, il dottore G. M. Viti, l'architetto Cafiero, Nino Maccarones, lo scultore Diano, i pittori Spennani e Canevari, con una folla di disegnatori e fotografi sono rimasti sulle rovine di Pompei intere settimane per riempire le vaste cartelle di ogni sorta di appunti grafici, di «memento» architettonici, di sensazioni coloristiche.

A vedere quella schiera di artefici, con i loro strumenti del mestiere, disseminati sulle rovine, c'era da credere ad una imminente ricostruzione della città sepolta; c'era da credere che la «Città morta» per volere di un qualche miliardario, stesse per rialzare le colonne dei suoi templi, le mura delle sue case, i gradini dei suoi teatri...

Ma non lo scheletro solo della città sepolta, sebbene nei vasti recinti dello Stabilimento Cines (preso in affitto dalla organizzazione di Amleto Palermi) la ricostruzione doveva aver luogo più tardi, dopo compiuto tutto il lungo e paziente lavoro di ricerche e previa la discussione e l'approvazione di tutti i bozzetti dello architetto Cafiero, da parte del direttore generale Amleto Palermi.

E mentre a Pompei la studiosa schiera andava compiendo i suoi lavori architettonici, a Roma, Duilio Cambellotti dava mano a quei bozzetti per i costumi che segnano anch'essi un'altra tappa importante nella storia della cinematografia internazionale.

Giova dir subito che i bozzetti di Cambellotti hanno avuto nella sartoria Gentili una esecuzione degnissima.

Mai la collaborazione, sotto l'amorevole e intelligentissima direzione generale di Amleto Palermi è stata più fraterna e più efficace.

Quanto al Diano, la sua precipua incombenza di presiedere alla sezione «decorazione» è stata accompagnata dalla sua opera di provetto scultore.

Si devono parte a lui e molta parte agli scultori Buffa, Nagni e Tripodi le bellissime statue ricreate appositamente e scrupolosamente per questo gigantesco film.

Validissimi e principali cooperatori dell'architetto Cafiero, di architetti Alfredo Ciolella, di pittore Angelo Canevari, il decoratore Francesco Coccia ed una pleiade di aiutanti.

L'ARGOMENTO

Siamo nell'anno 79 dopo Cristo. Pompei città di delizia, di Roma imperiale viveva — ignara del suo tremendo prossimo fato — la sua vita di amore, di arte, di piacere, nell'incanto della sua civiltà, dei suoi templi, delle sue vie innondate dal sole e baciate dal mare.

Nelle Terme Stabiane, ritrovo degli sportivi e dei mondani, Glauco, giovane ateniese, bello come un nume, si addestrava nei giuochi ginnici, ammirato da tutti. Egli aveva colpito anche il cuore di Giulia, figlia di Diomede, che, superba della sua beltà e delle ricchezze paterne, era sicura di avvincere al suo carro di amore l'ateniese...

Ma essa non poteva riuscire nell'intento, chè Glauco era avvinto di insanabile passione a Jone, anch'essa bellissima, oriunda della Grecia, e che dopo la morte dei genitori, aveva trasportato i suoi penati in Pompei con il fratello Apecide. Era tutore dei due orfani, Arbace, misterioso egiziano, maestro di magia, temuto in Pompei per la sua occulta potenza, il quale per asservire Apecide alla sua volontà, lo aveva iniziato al sacerdozio d'Iside.

Anche Arbace era stato preso di torbida passione per Jone, e poichè si accorse di avere temuto e vittorioso rivale lo ateniese, narrò di quest'ultimo alla sua pupilla com'egli fosse libertino e giocatore e menasse vanto della nuova conquista.

Fu così che Jone, credula, decise, a costo di morirne, di non più ricevere e vedere l'amato. A messaggera di pace Glauco, ignaro della ignobile trama ordita dall'egiziano, scelse Nydia, una piccola cieca, oriunda di Tessaglia, che era vissuta in schiavitù nella taverna di Burbo, ritrovo di gladiatori, biscazzieri, sicari e lenoni e che era stata acquistata dal giovane ateniese.

Nydia, squisita anima di artista, amava anch'essa ardentemente Glauco, più dei suoi fiori e delle sue canzoni di Tessaglia.

Ma si recò da Jone ed apprese che essa era nella misteriosa casa di Arbace, che l'aveva invitata pronto a tutto osare... Nydia conosceva le infamie di quel luogo di magie e di lussuria e corse ad avvertire dell'agguato Glauco ed Arpecide... Jone fu salva.

Due giorni dopo, fra le fiorite rive dove scorre il bel fiume del Sarno, l'amore cantava di nuovo la sua più dolce canzone agli amanti in attesa delle prossime nozze.

Incalzavano intanto gli eventi.

Giulia, presa di folle gelosia per l'ateniese, decideva di andare da Arbace per chiedergli un filtro d'amore. E vi andava, avendo a compagna Nydia.

Ed ebbe il filtro dalla maga del Vesuvio, trista megera che viveva in una spelonca della fatale montagna, serva ai voleri dell'egiziano.. Ma era filtro non di amore, ma che avrebbe dato la pazzia. Incominciava così la vendetta di Arbace.

E Glauco divenne folle per opera di Nydia che lo adorava e che aveva rubato il filtro alla superba Giulia, con la speranza di guadagnare per sè il cuore dell'ateniese.

Di ciò aveva avuto notizia Arbace, che in una notte di luna nei pressi del tempio sacro a Cibele, dopo drammatico colloquio, uccideva il ribelle. Sul luogo del delitto giungeva Glauco, folle per il filtro. E Arbace accusò di omicidio l'innocente, che fu condannato ad essere pasto al leone.

Alla tragedia, non visto, aveva assistito Caleno, sacerdote d'Iside, che, avido e senza scrupoli, pensò di trarre profitto di quanto per la sua buona sorte aveva conosciuto. Egli si recò da Arbace a chiedergli il prezzo del suo silenzio. L'egiziano aderì alla richiesta ed invitò il sacerdote nei sotterranei della sua casa, famosi per le ricchezze che contenevano. Ma quei sotterranei divennero prigione per Caleno. E Arbace si ritenne salvo.

Nella casa misteriosa ed infame trovavansi intanto, mentre si maturavano sì complessi eventi, Jone che il Pretore aveva affidato, perchè restata sola, alle cure del suo tutore e Nydia che si era recata dall'egiziano a implorare che salvasse Glauco.

Nydia seppe del segreto di Caleno e riuscì a farne avere notizia a Sallustio, amico di Glauco, che corse a liberare i prigionieri Caleno e Nydia, mentre nell'immenso anfiteatro, dove era convenuta tutta Pompei, Glauco si apprestava all'impari lotta col leone.

Il racconto volge così alla sua fine — Caleno accusa Arbace — la folla domanda giustizia.

Ma a questo punto alla tragedia umana sovrasta quella della natura. Si oscura il sole, la terra sussulta, singulta in orridi boati, si squarcia per l'immenso spasimo.

Dal circo e dalle case crollanti la gente fugge, si aggira, cade, risorge, s'urta, calpesta forsennata in cerca di scampo.

Solo i cristiani in divina pace attendono l'ora suprema.

Il Vesuvio erutta pietre, cenere e fuoco. E non hanno tregua neppure in momenti di tanta tragedia, le passioni umane.

Glauco, guidato da Nydia, ha salvato Jone. Ma mentre i tre cercano scampo, si imbattono in Arbace, che tenta ancora una volta la rivincita. Di lui ha peraltro facile ragione una voragine, nella quale egli scompare, in un nembo infernale di fumo e di fiamme.

Così fu abbandonata e distrutta Pompei risorta oggi nelle sue mute vie per virtù magica di arte italiana.

Glauco, Jone e Nydia furono salvi sul mare, cui sorrise di nuovo il sole.

Ma la piccola cieca mentre Glauco e Jone sognavano il loro grande amore; sulla nave che solcava serena le onde tranquille, cercava l'oblio negli abissi del mare allo spasimo del suo grande dolore!..

GLI INTERPRETI

Vero spirito irrequieto di artista, Amleto Palermi non poteva non rivolgere le sue più attente cure alla scelta degli interpreti di questa film colossale, perchè l'azione, descritta nel celebre romanzo di Bulwer, fosse veramente vissuta, effettivamente rappresentata, indiscutibilmente resa, in tutte le manifestazioni di quel tempo, attraverso il temperamento artistico degli attori.

Maria Korda, la bellissima figlia della puzta» ungherese, la indimenticabile interprete di «Mayerling», di «Una donna di tutti», di «La Regina degli schiavi» personifica Nydia, la cieca, ne «Gli ultimi giorni di Pompei», profondendo tutta la sua rate e il suo temperamento di meridionale appassionata.

La contessa Rina De' Liguoro, la indimenticabile «Messalina», è stata dal Palermi designata per incarnare la soavissima Jone. E, invero, la scelta non poteva essere migliore, poichè Rina De' Liguoro è un vero temperamento di artista e la sua interpretazione riuscirà sottolineata di sfumature meravigliose.

Livia Maris, vincitrice del concorso bandito dalla «Palermi Films», è una nuova attrice italo-americana, che attraverso il complesso personaggio di Giulia, rivelerà doti non comuni di sobrietà e di efficacia.

Enrica Fanti, una giovane promessa dell'arte muta, personifica l'amica di Giulia profondendo tutto il fascino della sua leggiadra persona.

Italia Vitaliani, la grande tragica, vera gloria del nostro Teatro, incarna la feroce e vile Stratonica, coi poderosi mezzi drammatici dei quali essa sola può disporre.

Parlare qui di Emilio Ghione, scelto per interpretare «Caleno» ci sembra superfluo. Il Ghione è troppo conosciuto e la sua maschera tragica e ardente di artista ipersensibile, è ormai troppo popolare ed amata, perchè venga illustrata. La sua fama acquisita da anni di arte vera che attraverso il suo temperamento vibrante ha saputo conquistare il favore del pubblico.

Bernhard Goetzke. Chi assisterà alle rappresentazioni di questa film grandiosa, non tarderà a riconoscere nel sinistro Arbace l'indimenticabile fakiro del «Sepolcro indiano». Infatti Bernhard Goetzke è stato designato dal Palermi per la difficilissima parte del sacerdote di Iside, in virtù delle sue speciali doti artistiche, che ne fanno «un tipo». E invero l'arte del Goetzke è un'arte tutta sua, fatta di sfumature appena percettibili, misurate, ponderate... Diremo quasi che che la sua mimica è «una mimica scientifica» regolata, pesata quasi per ogni situazione. Il Goetzke è una vecchia conoscenza degli amanti del cinematografo. Oltre il «Sepolcro indiano» è stato un eccellente interprete in «Il dottor Mabuse», «I Nibelungi», «La morte stanca».

Victor M. Varkony è quello che viene definito «attore completo». Victor Varkony è un artista in tutto il significato della parola. Il suo gesto è semplice e misurato, l'espressione del suo volto classico è sempre «sentita» e «vissuta». Nella difficile parte di «Glauco» egli ha dato tutta la vigoria del suo temperamento magiaro, tutta la passione di meridionale innamorato della vita e inebriato del sole della «puzta» verdeggiante dove egli è nato. Egli è ormai entrato nelle grazie del pubblico di tutti i paesi attraverso innumerevoli interpretazioni tra le quali: «Sodoma e Gomorra», «La congiura dei Valois», «La valanga», «Per gli altri», editi dalla Casa «Sachsa Film» di Vienna. Recentemente assunto da Cecil de Mill come «star» di «Piedi d'argilla» e «Triumph» è stato nuovamente scritturato a Los Angeles e terminati i suoi impegni con la Società italiana Grandi Film, s'imbarcherà per la California. Altre interpretazioni notevoli: «La Traviata» con Pola Negri e: «Il ballerino di mia moglie», eseguiti per conto dell'«Ufa». Siamo più che sicuri che da «Gli ultimi giorni di Pompei» il Varkony avrà indiscutibilmente gli allori che merita per il suo temperamento di vero artista, appassionato dell'arte sua.

Vittorio Evangelisti (Apecide) è un attore giovane che saprà conquistarsi la simpatia del pubblico per la sua recitazione sobria, per il suo sguardo vivissimo e appassionato.

Che dire di Enrico Palermi, un Medone dolorante di una disperazione che commuove e trascina; di Vasco Creti (Sallustio), l'attore vigoroso, dalla recitazione sobria ed efficace, dal gesto misurato e dalla maschera espressiva? E di Bruto Castellani (Eumolpo), l'indimenticabile Ursus, l'atleta dal bellissimo corpo e dalla recitazione spontanea? E di Ferruccio Biancini, un «Olinto» dal volto stranamente jeratico, dallo sguardo mistico e dal gesto lento e plastico, come compreso nella visione della sua immensa fede?

Che dire di Gildo Bocci, un Diomede perfetto, nella sua faccia rubiconda e ilare di pescecane di quei tempi; di Alfredo Martinelli, un Lepido frivolo ed effemminato, dal gioco semplice e misurato, suscitatore di risa?

Vecchie conoscenze del pubblico tutte queste, come Carlo Gualandri, un Clodio elegante e composto, dalla mimica efficace e signorile; come Carlo Duse, un Burbo brutale e avido; Carlo Reiter, un Pansa bellissimo e dignitoso, dal gesto largo e profondamente romano.

Nè vanno dimenticati l'eccellente Giuseppe Pierozzi, che personifica con rara maestria il goffo personaggio di Sosia ed Enrico Monti (il gladiatore Lidone) dal corpo statuario, che nelle bellissime scene del Circo mette in rilievo la sua non comune maestria nel classico duello al gladio.

In occasione delle proiezioni al Nazionale de «Gli ultimi giorni di Pompei», l'apprezzato settimanale cinematografico «Lo schermo italiano» è uscito ieri in una bella edizione straordinaria.

Nel regno del cinematografo: Hollywood

L'enorme fantastico sviluppo preso dalla cinematografia in ogni nazione civile, ha fatto convergere in questi ultimi tempi le generali attenzioni sul mondo misterioso in cui vivono le «stelle» della nuova arte e in cui vengono realizzate le avventure d'amore e di morte, di passione e di gioia, di dolore e di gloria, che formano il pane spirituale per milioni di spettatori o particolarmente di spettatrici.

L'ammirazione per gli astri maggiori del mondo cinematografico assume talvolta delle forme parossistiche, tanto che gli attori e le attrici più celebri devono subire l'assedio di una quantità innumerevole di spasimanti, pronti ad offrir loro il cuore o la borsa. Sono quintali e quintali di lettere che ogni giorno si avviano verso le cittadelle che ospitano le case cinematografiche, ove gli artisti dell'arte muta vivono il loro duro lavoro, guadagnando con enorme fatica quel tantino di gloria che a loro è tanto invidiata, tanto più che i profani ritengono sia conquistata senza fatica alcuna. L'ignoranza di quanto sia duro il vivere nel mondo cinematografico, spinge così ogni giorno verso la città di Hollywood, uno dei maggiori centri dell'industria cinematografica mondiale, una quantità incredibile di aspiranti alla gloria ed alla ricchezza.

Boschetto di agrifogli

Hollywood, che significa «boschetto di agrifogli», concentra quanto di più ammirato vi è oggi fra gli artisti dello schermo: dall'intrepido Douglas Fairbanks alla deliziosa Pola Negri, dal comico Harold Lloyd al vulcanico Tom Mix, alla suggestiva Marion Davies. Ecco dunque rivolgersi verso quell'Eden americano i passi dei sognatori e degli illusi, inconsci della realtà molte volte tragica che li attende e che fatalmente li getterà nel baratro della disillusione.

Sulla vita che si conduce ad Hollywood, Bruno Zuculin ha pubblicato nel numero di gennaio della bellissima rivista «Il Secolo XX», un articolo di alto interesse, prospettando nella nuda verità la vita di quel fantastico paese, sorto per il miracolo dell'arte che, ultima venuta, ha saputo ben presto conquistare la supremazia del mondo.

Di Hollywood — scrive lo Zuculin — si ha in genere negli ambienti morigerati degli Stati Uniti l'idea che sia un centro di vizi e di lusso, mentre la realtà è ben diversa. Ancora pochi mesi fa giunsero colà dei gioiellieri che organizzarono una grande vendita all'asta di anelli di 5000 dollari o collane da 8000, senza fare alcuna vendita; si resero conto d'essersi ingannati, rimisero nelle cassette i gioielli da milionari e fecero buoni affari con sveglie da un dollaro e un quarto e con ditali da 50 cents. Oggidì i tempi non sono più quelli dell'epoca dell'armistizio, quando il denaro correva a fiumi; anche gli artisti che guadagnano di più sanno risparmiare ed investono le loro economie in azioni bancarie o industriali, comperando terreni e case o partecipando a sfruttamenti di pozzi di petrolio o all'esportazione di arance o di uva. Negli alberghi di lusso e nei «cabarets» è raro vedere le stelle più in voga che hanno tutte la loro palazzina o la loro villa dove danno ricevimenti e pranzi. Così chi si reca a Los Angeles per vedere Charlie Chaplin e Pola Negri e constatare «de visu» se sono ancora in buoni rapporti dopo il loro mancato matrimonio, resta deluso e corre gran rischio di non vederli affatto.

Il regno di Douglas

Ad un'estremità di Hollywood, fra le metalliche impalcature dei pozzi di petrolio, sorge lo studio di Mary Pickford e di suo marito Douglas Fairbanks, i due astri di massima grandezza che brillarono per tanti anni e che non sono ancora spenti. Sorgono qui i palazzi di Bagdad, che destarono l'ammirazione delle folle nel «Ladro di Bagdad», la fantastica pellicola araba; e a fianco il grigio e severo maniero medioevale che servì per «Robin Hood», e più in là le stradicciole spagnuole di «Rosita», la delicata interpretazione della Nostra Mary, «Our Mary», come la chiamano negli Stati Uniti.

In un altro angolo suburbano sorgono sull'area di quattro isolati citadini di studi della «Metro», dove trionfarono Jackie Coogan e Bull Montana — il bambino prodigio e l'atleta italiano. — Qui, sotto la direzione di Rex Ingram (uno scozzese che si chiama realmente Rex Hotchkiss) vennero creati «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» che portarono di colpo alla celebrità Rodolfo Valentino. Ecco all'angolo di La Brea Avenue lo studio di Charlie Chaplin, il più bello di tutti, con court di tenis, grande piscina di nuoto e palme e fiori, dietro una lunga fila di piccolissimi «cottages» inglesi a mattoni rossi e muri a stucco bianchi, che al milionario Charlot devono ricordare gli anni della giovinezza nel nativo famoso e nebbioso sobborgo londinese. Alle falde delle colline che chiudono da un lato Hollywood ecco un complesso irregolare di brutti edifici ed un arco con la scritta «Vitagraph». Splendori passati. Più memorie che altro. Lo studio Mack Sennett è invece squillante di risate, trillante di gioventù; è il regno delle famose «bathing girls», le Veneri in maglia da bagno che tutti ammirano nelle commedie spesso insulse alle quali esse danno l'unica nota simpatica.. Ma quante attrici oggi celebri non uscirono da quei ranghi di semi-nudità? Gloria Swanson, oggi marchesa de la Falaise e Maria Prevost e Betty Compson e tante tante altre.

Il mondo dell'illusione

Chi ottiene il permesso di visitare Universal City vede il Casino di Montecarlo (che servì a «Femmine folli»), e la cattedrale di Notre Dame (che servì ad Esmeralda ed a Quasimodo) e vede angoli di Cina e di Giappone, d'Arabia e di Venezia, di Siviglia e di Londra, accurati nei minori particolari, sempre pronti ad essere utilizzati per altre pellicole.

Spesso i protagonisti s'innamorano d'una sala da pranzo o d'un mobile staccato e se li portano a casa. William Hart trasportò in una sua proprietà un'intera capanna-ricovero di montagna; la Nazimova dorme nel letto che le servì nella «Signora dalle camelie»; un'intera casa venne arredata con il mobilio dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse», mentre il direttore Jack M. Dermott completò la sua casa — porte e finestre e colonne comprese — con gli «avanzi» d'una dozzina di pellicole; ha nella camera da letto una porta del «Viva il Re!» con Jackie Coogan ed una del «Canto dell'Amore» con Norma Talmadge e così via: tutte le sue pellicole rivivono intorno a lui.

Più di una volta non si «gira» una pellicola nel vestibolo o nella cucina d'una villa di milionari, magnati del petrolio o delle arance; bisogna andare lontano ed esporsi a veri rischi. Fra le «imprese» più notevoli in tale campo è rimasta quella diretta nel 1924 da von Stroheim nella Valle della Morte per la pellicola «Greed» («La brama»), una delle più spettacolose non ancora giunta in Italia, tratat dal popolare romanzo «Mc Teague» dello scrittore Frank Norris.

Von Stroheim disse ai suoi attori — tutti uomini, per fortuna —: «Mc Teague fuggì attraverso la Valle della Morte e soffrì le pene dell'inferno. Voi non riuscirete mai ad esprimere ciò che dovete raffigurare — essere morenti di caldo e di sete — se foste ben satolli in una località vicina al più moderno «confort»; verrete con me nella Valle della Morte».

Bisogna soffrire!

Prendete un atlante e vedrete che questa stretta vallata giace nella California meridionale; fra i monti Telescope e Panamint, alti migliaia di metri, si snoda un «canon» lungo circa 130 km., che giace a più di cento metri sotto il livello del mare. E' il punto più basso del mondo, non coperto dalle acque. Di notte parecchi gradi sotto zero, di giorno temperature oscillanti fra i 50 ed i 55 gradi; le sorgenti in massima parte così ricche d'arsenico da uccidere in pochi istanti qualunque persona od animale; serpenti a sonagli velenosissimi, vapori alcalini asfissianti; naturalmente nessuna traccia d'ombra perchè alberi non possono vegetarvi. In questo inferno — di giorno le uova cotte al sole in tre minuti, di notte il ghiaccio nelle brocche sotto le tende — guidati da un indiano ottantenne e robusto come un giovane di venticinque, von Stroheim e i suoi quaranta uomini vissero giorni e giorni, soffrendo ogni tortura per l'arsura che seccherebbe il corpo umano se non si bevesse costantemente: 30 litri d'acqua ogni 24 ore sono necessari per resistere. Un giorno gli autocarri che portavano l'acqua restarono in panna mentre gli attori incominciavano a soffrire d'allucinazione per la sete. Von Stroheim mandò l'indiano alle miniere di borace distanti una trentina di chilometri, da dove partì un aeroplano che portò al campo un barile di ferro pieno d'acqua che il medico distribuì a mezzo bicchiere alla volta, fiancheggiato da tre uomini armati per tenere a posto gli assetati resi quasi dementi. Nessuno dirà che questi attori non si siano ben guadagnati i loro dollari!

Nel giudicare però i guadagni tante volte riportati dagli astri della cinematografia americana, si dimenticano sempre in Europa due cose: l'imposta sul reddito, progressivamente crescente, così da raggiungere in certi casi il 60 per cento, e le enormi spese di segreteria, perchè ogni celebrità ha un proprio «press agent», ossia «capo dell'ufficio stampa» per i contratti di pubblicità, e tre o quattro segretari per il disbrigo della corrispondenza. Da noi è difficile ottenere la firma su d'una cartolina inviata con francobollo, ma negli Stati Uniti ad ogni richiesta si riceve una bella fotografia con firma e dedica. Le richieste di autografi vengono soddisfatte sempre, con la massima cortesia; un incredulo che volle fare una prova ebbe 14 fotografie con dedica dalla Mary Pickford, in altrettante settimane. La corrispondenza, sia di critica che d'elogio, viene classificata e divisa per regioni, così che attori e attrici imparano a conoscere i gusti delle singole regioni e sanno dove piacciono e dove trovano ostilità.

I guadagni

Ora che il lettore può valutare il passivo del bilancio, guardiamone l'attivo, incominciando con la classifica in ordine di guadagno, nel 1925: 1) Harold Lloyd (comico); 2) Douglas Fairbanks (attore-sportsman); 3) Mary Pickford (ingenua); 4) Charlie Chaplin (comico); 4) Norma Talmadge (attrice); 6) Tom Mix (cow-boy) 7) Cecil de Mille (direttore); 8) Rodolfo Valentino (attore giovane); 9) Lillian Gish (ingenua) 10) Marion Davies (attrice elegante e ballerina).

Il primo figura Harold Lloyd, con un guadagno annuo di circa un milione di dollari, perchè non è stipendiato ma fa tutto da solo; così può eventualmente guadagnare meno o rimetterci se il favore popolare lo abbandonasse di colpo.

E' quindi più sicuro avere un contratto: ed ecco il salario maggiore: 15 mila dollari alla settimana guadagnati da Tom Mix; Marion Davies ha firmato da poco un contratto con la «Metro-Goldwyn», per 250 mila lire alla settimana, mentre Rodolfo Valentino ne riceve appena la metà, tanto quanto la Pola Negri. Gloria Swanson e Thomas Meighan ricevono 8 mila dollari alla settimana; Nazimova, Priscilla Dean, Ethel Clayton, Nita Naldi 2000, e così via, discendendo ai 1500 di Bebe Daniels, ai 1000 di Lila Lee, Lois Wilson, ai 500 della bambina Baby Peggy. Nel 1925 si stampava in Italia che la Peggy era figlia d'italiani — il che non è esatto — e che aveva tre anni; quando penso che nel 1922 aveva già interpretato «Cappuccetto Rosso» e «Hänsel e Gretel», constato che aveva evidentemente girata la prima film prima di nascere. In ogni modo 500 dollari alla settimana per una bambina di sei o sette anni non sono da disprezzarsi, quando altrettanto guadagna negli Stati Uniti il sindaco d'una grande città od un vicedirettore di banca, ma al mese e non alla settimana!

Non illudetevi!

Non vorrei che queste cifre inducessero qualche lettore o peggio qualche lettrice a prendere il piroscafo per l'America, giacchè troppo aleatorio è il successo, dovuto spesso a cause imponderabili ed imprevedibili. Il giapponese Sessue Hayakava deve per esempio il successo ad uno sguardo, in una scena della film «The Cheat» dove alla prima attrice Fanny Ward lanciò uno sguardo esprimente così bene il voluto disprezzo che solo per quel lampo degli occhi fu scritturato come primo attore. Valentino — dopo anni d'oscurità — dovette il trionfo pure ad un'unica scena d'amore nei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse». Bebe (pronuncia «Bibi») Daniels ed una scena nella bella pellicola «Maschio e femmina»; e così via.

Talvolta il successo arride anche prima che alla aspirante venga affidata una parte. L'ultima delle celebrità di Hollywood è Vera Reynolds. Volete sapere perchè fu lanciata dal direttore Cecil de Mille? Perchè, al suo invito di togliersi il cappello, essa fra le varie centinaia di belle ragazze aspiranti ad una scrittura, fu l'unica che se lo tolse, senza darsi poi una ravviata alla zazzerina. Eccovi confidata, o lettrici, in gran segreto, la ricetta infallibile per diventare una stella di prima grandezza nel firmamento dell'arte muta.

Riusciranno queste saggie parole a frenare gli impulsi dei troppi giovani che si avventano per strade perigliose senza curarsi se le loro forze basteranno per portarli alla meta? Auguriamocelo sinceramente, perchè se è giusto che l'arte cinematografica abbia degli ammiratori e dei cultori, non è bello che produca delle vittime.

Quanto succede nel regno di Hollywood è rivelato con efficacia nobilissima dalla meravigliosa film che s'intitola appunto «Hollywood» e che attraverso ala storia di una giovane aspirante alla celebrità, rivela tutti i segreti e i misteri del mondo del cinematografo. Questa film, alla quale hanno dato l'ausilio della loro arte gli ottanta maggiori artisti cinematografici viventi, verrà proiettata fra breve al Teatro Nazionale.

Primavera scapigliata

La primavera già bussa alle porte col suo dolce tepore e la fragranza dei profumi e la vividezza dei colori. Il mondo si rinnova e affretta le pulsazioni della sua vita frenetica, fatte di gioie in questa dolce stagione in cui fiorisce l'amore e nascono le speranze. Il teatro di varietà, che della vita è lo specchio più schietto e genuino risente di questa benefica influenza e si annunzia nella maniera più bella e attraente, carico di promesse deliziose che non saranno certo smentite dalla realtà dei fatti.

Lydia Johnson

Il Teatro Nazionale che ha il vanto di ospitare i numeri più raffinati, eleganti e seducenti del varietà internazionale, promette così, per la nuova stagione due attrazioni degne del massimo interessamento. Saranno infatti fra noi entro breve tempo il comico inglese Harry Welt, che sta conquistando in Italia quella fama che lo distingue in tutte le altre nazioni del mondo e l'acclamata eletta artista Lydia Johnson col suo strabiliante numero «8 Tohmson's Girls» che ha già raccolto il plauso delle maggiori folle teatrali d'Italia.

Harry Welt

Questi due avvenimenti renderanno quindi attraente oltre ogni dire la primavera teatrale triestina e chiameranno nell'elegante aristocratico Teatro Nazionale il migliore e più eletto pubblico di Trieste.

La comica finale

Gli ultimi giorni... di Trieste

Giacomo Cremisi commesso viaggiatore, ritornato alla sua abitazione al n. 166 di Chiarbola, come fu giunto al quarto piano rimase bene stupito di trovare sull'uscio che aveva aperto tante volte, una targhetta che non portava più il suo nome, ma quello a lui ignoto di Coriolano Vano.

— Coriolano Vano? — Aveva sbagliato casa, era salito in un'altro stabile che non era il suo...

—E Giacomo Cremisi, scese sino sulla via, per infilare un'altro portone. Ma con una nuova edizione di stupore, si accorse che di case a quattro piani, altre non ce ne erano in quella via.

— Eccomi, sono proprio al quarto e l'uscio è questo, di faccia al pianerottolo...

Coriolano Vano

— Forse mia moglie ha affittato una stanza...

E Giacomo Cremisi, con una punta di sospetto geloso nel cuore, suonò...

— Chi è? fece di dentro la voce maschia.

— Io, il padrone...

— Il padrone? Scusi, sa, ma il padrone sono... me!

E la porta si aperse alla figura che vi si inquadrò di una specie di Raicevich, in tenuta precocemente estiva.

— Cossa la vol?

— Cossa che voio? Entrar nel mio quartier.

— Suo?

— E de chi po? qua stago de casa mi...

— La xe forsi lei el marì de la signora Cremisi

— In carne e ossi...

— Alora benedeto, la sapi che la sua signora no la sta più qua!

— Come... come... no la sta più qua?

— No, la ga vendudo tuto e la me ga fità el quartier, mile lire de bona uscita ghe go plozà e adesso qua stago mi... Bon giorno...

— La scusi, un momento... e... ela?

— Mah, la xe andada, a mi no me riguarda andove...

Il povero Giacomo che da Cremisi era diventato verde arsenico, scese le scale a precipizio deciso di recarsi alla Questura a denunciare la scomparsa della moglie che certamente doveva essere scappata con un suo drudo.

Sul finire della via, però, il povero „sior Giacomo" sentì in un'osteria un canto smodato di femmine che lo fece fermare a guardar dentro il locale...

Sapristi!.. là in mezzo a un gruppo di ormai ubriache chi era che cantava a squarciagola la „Titina"? Sua moglie, la sua Isabella.

Giacomo Cremisi si precipitò nel locale, per sapere... ma già sua moglie, gli si lanciava contro ad abbracciarlo e baciarlo con l'effusione propria delle mogli ubriache.

— Ha Giacomo mio, bevi, bevi anche ti... basime...

— Ma se pol saver cossa che te ga fato.

— Cossa? ah ah ah ah... go vendù tuto, xe i ultimi giorni de Pompei...

— Che Pompei?

— No te legi i giornai? no te vedi i manifesti per le contrade? Una scossa de teremoto, come queia del primo dell'anno, e scopia el vulcano, e caro mio co' finissi Pompei, finissi anche Trieste, per quel xe meio che magnemo tuto!

E la briaca continuò a cantare a squarciagola.

Di sera, sior Giacomo, dovette recarsi a dormire all'alloggio popolare e solo, perchè la sua metà era stata trasportata dalla Guardia medica all'Ospedale civico, per alcoolismo acuto.

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse in Italia e all'estero

MILANO, 6

(*a. g.*) Settimana particolarmente interessante alle nostre Borse. Iniziata con alcune riunioni in cui la depressione di quasi tutti i gruppi si aggravava e si estendeva, seguendo più o meno da vicino i movimenti bruschi di alcuni tra i valori di testa del mercato, ad un breve tempo di arresto è seguita una ripresa vivacissima, con plusvalenti assai sensibili sui corsi segnati a metà settimana e con vantaggi notevoli per molti titoli, anche sui prezzi della precedente chiusura di ottava.

Lunedì il mercato appariva oscillante ed incerto; martedì maggiormente si delineava il movimento al ribasso dal quale rimanevano immuni o quasi solamente alcuni titoli strettamente sorvegliati. Nella seguente riunione la tendenza non cambiava, anzi estesasi in quasi tutta la quota, faceva toccare a molti valori il punto di massima depressione. Un po' più resistente giovedì, il mercato doveva poi nelle due ultime riunioni, e più particolarmente in quella odierna, brillantemente risollevarsi. L'arresto netto del troppo lungo movimento di discesa e la reazione vivacissima, quasi diremo violenta, che ne è seguita e che non è possibile confrontare con timidi e presto soverchiati accenni a ripresa delle scorse settimane, sono elementi che fanno presagire, rivelando una volontà e una coesione sino ad ora mancate, tempi migliori per i nostri mercati dei valori.

Siamo del resto in grado di annunciare che oggi nel pomeriggio presso la Banca Commerciale Italiana si sono riuniti i dirigenti dei vari istituti, per gettare le basi di una società che dovrà immediatamente costituirsi, e la cui opera consisterà in larghi e tempestivi interventi sul mercato dei titoli per arginare quella che è considerata come ingiusta depressione delle quotazioni andatesi verificando in questi ultimi tempi. *L'ideata società disporrà oltre che del capitale versato di 100 milioni di lire, di ingenti altri mezzi finanziari, e tende, come ben si può immaginare, ad eliminare la speculazione malsana e ad assorbire una massa di titoli, verso la quale si farà poi affluire il vero e proprio risparmio. Il Consiglio d'amministrazione della costituenda società, sarà composto dei massimi esponenti dei nostri grandi istituti di credito.*

***

A New York la corrente al ribasso che aveva predominato negli ultimi giorni della scorsa settimana, alla quale solo alcuni determinati gruppi avevano potuto resistere come quello dei valori automobilistici, accentuava la sua pressione giovedì scorso, malgrado saltuari tentativi di arginamento. Martedì la deriva dei corsi degenerava in una depressione violentissima in condizioni quasi di panico, con transazioni attivissime e grande nervosismo. Altri tentativi di arginare la fiumana delle vendite, vennero travolti mercoledì e il mercato si è ancora ulteriormente depresso, il grosso pubblico realizzando senza badare a che prezzo. Le vendite in questa ultima seduta portarono sulla cifra record di 3.834.000 azioni. Le notizie odierne danno come superato il punto culminante della crisi. Data l'ottima situazione generale, a parte una certa rilassatezza negli affari generata da cause esclusivamente stagionali, si crede a un rapido ritorno all'equilibrio del mercato, assai facilitato dall'eccessiva depressione di questi giorni.

Alla Borsa di Londra, la generale mancanza di interessamento ha continuato ad influire nelle prime riunioni della settimana sotto rassegna. In complesso, ad eccezione dei valori di investimento un poò meglio impressionati dalla lievissima ripresa della sterlina a New York e dei valori della gomma irregolari, seguendo essi come sempre la fluttuazione dei prezzi del mercato delle materie prime, i movimenti di una certa importanza furono unicamente dovuti alla ondata di ribasso contemporaneamente sviluppantesi a New York e a Parigi, che naturalmente depresse i valori petroliferi, i minerari sud-africani, ed altri valori in quelle due piazze quotati. Ma queste ripercussioni sono state relativamente lievi, il mercato subendo i movimenti di malavoglia, senza intervenire.

Alla Borsa di Parigi, la liquidazione di fine mese non ha dato luogo ad alcuna particolare difficoltà. Il mercato ha esordito questa settimana ancora pesante. I cambi in forte regresso, trascinando i valori internazionali che alla loro volta hanno influenzato tutta la quota. La depressione si andò alquanto accentuando nella seguente riunione, estendendosi a tutti i gruppi. Solo giovedì si ebbe un primo accenno a resistenza, ed anche questa data quasi esclusivamente dei valori di arbitraggio in seguito ad una certa ripresa nel mercato dei cambi. Oggi essendo chiusa la Borsa, mancò il suo commento alla crisi ministeriale provocata dal voto della Camera sugli articoli dei tanto tartassati progetti finanziari. Frattanto la situazione della Banca di Francia al 3 marzo appare più favorevole di quanto avrebbe potuto essere supposto. Il portafoglio commerciale segna un aumento di oltre 831 milioni; le anticipazioni allo Stato salgono di 1200 milioni.

La Borsa di Trieste

(*C. T.*) Il mercato che pareva nei giorni scorsi, dovesse irrimediabilmente andare alla deriva, ha improvvisamente cambiato rotta, sotto l'energico colpo di timone impresso dal ministro delle Finanze.

Per la sensibilità e per l'elasticità tutta propria delle Borse, mentre fino a qualche giorno fa tutte le categorie di operatori non pensavano che a liberarsi dei titoli, nella giornata di ieri quasi tutti i frequentatori di Borsa erano altrettanti compratori che non riuscivano però a trovare che molto difficilmente contropartite.

Ma in Borsa questi fatti non fanno meraviglia; il mercato dei titoli è un mercato che poggia su una serie di fattori psicologici che imprimono al movimento generale un andamento del tutto particolare e alle volte — come si è avuto campo di osservare in questi ultimi tempi — incomprensibile.

Le oscillazioni dei mercati dipendono infatti, oltre che dalle varie condizioni, che si possono chiamare materiali, anche dallo stato d'animo della folla che vive e che dà vita alle Borse.

Così, nel caso attuale, si è visto che dopo settimane e settimane di continui ribassi, un giorno improvvisamente i venditori di ieri diventano compratori e il più nero pessimismo si trasforma in ottimismo sincero.

Gli operatori si sono convinti di aver esagerato, o sono le voci ottimistiche diramate ieri dai giornali, ma che già da qualche giorno avevano fatto capolino in Borsa, che hanno migliorata la situazione? Una cosa e l'altra, a parer nostro. Risparmiatori e speculatori hanno capito che i prezzi non potevano cedere all'infinito, quando florida e prospera è l'industria nazionale, e d'altra parte hanno ben compresi i provvedimenti e le decisioni prese dal conte Volpi a favore di un regolare andamento delle Borse.

Ma se nel pubblico dei mercati finanziari è ritornata la fiducia e con la fiducia è risorta l'attività generale, bisogna che ora gli enti più direttamente responsabili del buon andamento delle Borse, come sono le banche e gli agenti di cambio, sorveglino, anche nel loro interesse, acchè questa fiducia non venga minata da delittuose manovre di nemici del buon ordine e del Paese, la qual cosa in un momento come questo, quando i mercati sono ancora deboli per la lunga malattia subita, segnerebbe una certa rovina lunga e difficile a ripararsi.

Il nostro mercato, esordito molto debole, andò di giorno in giorno piegando sotto il peso di forti realizzi che non trovavano sempre facile collocamento. Alcuni grandi istituti bancari assorbirono largamente, ma senza riuscire completamente ad arginare i ribassi. La giornata di maggiore debolezza fu quella di giovedì, quando i prezzi dei titoli segnarono limiti mai toccati. Già quel giorno qualche ardito operatore tentò qualche acquisto e infatti ebbe ragione, giacchè il giorno seguente i prezzi, spinti da notevoli richieste dovute in parte a influenti personalità del mondo finanziario, segnarono un notevole sbalzo in avanti e ieri continuarono nella buona andatura alle grida e nel borsino della sera, dove i prezzi dei titoli più quotati vennero trattati a prezzi molto superiori del listino.

I Fondi di Stato si presentano in ottima tendenza e i prezzi dei principali migliorano sensibilmente; la Rendita passa dal 70 al 70.60, il Consolidato dal 91.50 al 91.70 e le Obbligazioni dal 69.20 al 69.50.

I Bancari segnano un minor movimento, ma chiudono in complesso notevolmente migliori.

Le Sicurtà sono quelle dove si concentrano tutti i fuochi. Le Assicurazioni Generali registano oscillazioni di oltre 700 punti in tre giorni, e cioè dal minimo raggiunto alla chiusa di ottava, senza calcolare però gli altri 200 punti guadagnati ieri sera, che vennero pagate fino 5420 per fine e 5380-5400 per cassa. Le Riunione Adriatica hanno molto facilmente oltrepassato i prezzi di esordio e si mantengono sempre in ottima andatura. Interessano sempre molto gli operatori le Assicuratrice Italiana che presentano però in questa ottava oscillazioni molto vaste. Le Infortuni Milano, dopo aver perduto oltre 300 punti sui prezzi di esordio, in chiusa di ottava riguadagnarono facilmente la loro posizione.

In conseguenza dei titoli maggiori si comportarono pure le Navigazioni che in chiusa segnano notevoli migliorie. Ben tenute si sono mostrate ieri le Cosulich che nel dopoborsa valevano circa 252-253 per fine e così pure la Navigazione Libera, le Adria, le Gerolimich, le Tripcovich e le Oceania. In complesso però il pubblico non si interessa molto di questo comparto, come pure trascurato è quello degli Industriali. Ma anche questi titoli si avvantaggiarono del buon andamento generale.

Nel mercato dei cambi il franco continua ancora la sua tarantella, che per la piega presa dalla politica finanziaria francese, pare non sarà tanto breve e finirà con lo stancare il ballerino. Le altre valute si possono considerare invariate; la sterlina, che negli ultimi giorni dell'ottava era un tantino più tesa, chiude piuttosto calma. Il dollaro, invece, non subisce che variazioni di portata limitatissima; il franco svizzero in chiusa è ripiegato e così pure più debole chiude il dinaro.

Quotazioni dal giorno 1 al 6 marzo 1926

TITOLI	lunedì 1 marzo	martedì 2 marzo	mercol. 3 marzo	giovedì 4 marzo	venerdì 5 marzo	sabato 6 marzo
Rend. 3½%	70.—	70.60	70.60	70.60	70.60	70.60
Cons. 6%	91.50	91.50	91.60	91.70	91.65	91.70
Obbl. Ven.	69.20	69.10	69.15	69.15	69.60	69.50
B. Tes. set	96.50	96.40	96.40	96.40	96.40	96.40
B. Tes. nov.	95.50	95.50	95.50	95.50	95.50	95.40
Bankitalia	1695	1698	1690	1690	1680	1670
Comit	1317	1314	1313	1313	1315	1326
B. C. T.	667	667	667	667	667	667
Credito	901	900	900	900	900	906
B. N. Cred	548	546	548	548	546	550
B. Roma	116	116	116	116	116	116
Cred. Pop.	292	292	292	292	300	300
Zivno	276	276	276	276	276	276
Generali	5000	4970	4740	4500	4920	5220
Ass. It.	1512	1510	1410	1280	1410	1530
Infortuni	3370	3350	3210	3000	3300	3350
Riun. A.	2580	2520	2490	2385	2540	2670
Riun. B	2560	2520	2470	2330	2500	2670
Adria	222	222	220	218	218	232
Cosulich	240	231	234	234	240	247
Nav. Dal.	241	241	241	241	241	241
Gerol.	590	590	590	565	595	605
Libera T.	410	440	435	434	440	444
Istria-Tr.	259	259	259	259	259	260
Lloyd T.	1004	1004	1004	1004	1004	1004
Lussino	337	406	406	406	410	412
Martin	200	200	200	200	203	203
Medit.	305	310	313	306	307	307
Merid.	605	606	605	585	597	600
Oceania	120	130	130	142	142	145
Premuda	585	585	515	585	585	585
Tram	180	180	180	180	180	180
Tripcovich	301	301	299	292	290	300
Ampelea	350	350	355	355	*356	370
Cant. nav.	164	163	163	161	167	165
Cem. Dal.	711	731	731	731	731	770
Isonzo	155	155	155	155	155	155
Spalato	391	270	370	344	370	370
Kerka	325	320	330	324	336	340
Siemat	259	259	269	268	269	260
S. T. El.-G.	100	100	100	100	100	100
Gas Roma	870	875	870	870	870	890
Ilva	257	257	257	256	255	255
Jutificio	480	480	480	483	480	480
Off. nav.	120	120	120	120	120	120
Pastificio	295	295	295	295	285	295
Pilatura	435	435	433	430	427	425
St. Tecnico	495	495	495	495	495	495
Terni	473	480	477	471	471	472

CAMBI

Londra	121.— / 121.10	121.02 / 121.12	121.07 / 121.17	121.10 / 121.22	121.25 / 121.40	121.10 / 121.30
New York	24.82 / 24.92	24.85 / 24.95	24.85 / 24.95	24.85 / 24.95	24.37 / 24.97	24.87 / 24.95
Zurigo	478.— / 481.—	479.— / 482.—	479.— / 481.—	479.— / 482.—	480.— / 483.—	478.50 / 481.—
Parigi	91.75 / 92.25	91.— / 91.75	92.50 / 93.50	93.— / 93.75	92.60 / 93.—	90.50 / 91.25
Zagabria	43.95 / 44.25	43.90 / 44.25	43.90 / 44.15	43.75 / 44.—	43.90 / 44.10	43.85 / 44.05

CAMBI: Amsterdam da 992.— a 1002.—; Belgio da 113.— a 113.50; Spagna da 350.— a 354.—; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 593.— a 596.—; Bucarest da 10.50 a 11.—; Praga da 73.70 a 74.—; Ungheria da 0.0348 a 0.0352; Vienna da 350.— a 354.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	980	1000	1005	990
Maggio 1926	—	—	945	952	960	957	952
Luglio 1926	914	—	915	916	918	920	916
Settembre 1926	—	—	877	878	878	880	877
Dicembre 1926	—	—	854	855	859	860	856

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 95.75, lettera 96.—; luglio 1926, denaro 92.75, lettera 93.50; settembre 1926, 91.25, lettera 91.50; dicembre 1926, denaro 90.—, lettera 90.25. Mercato vivace.

Le obbligazioni del Lloyd-sabaudo alla Borsa di New York

NEW YORK, 6

La Banca Halgarten e Co. ha offerto ieri al pubblico le obbligazioni del Lloyd Sabaudo per l'importo di 2.400.000 dollari. Nonostante la straordinaria depressione verificatasi in tutti i titoli alla Borsa di New York in questa settimana, le obbligazioni del Lloyd Sabaudo sono state interamente sottoscritte in poche ore. La brillante riuscita ha prodotto favorevolissima impressione negli ambienti finanziari americani e specialmente nella colonia italiana di New York, che ha rilevato con giustificato orgoglio il grande significato morale di questa importante emissione italiana. (*Stefani*).

Il ribasso dell'interesse dei buoni del Tesoro ordinari

ROMA, 6.

Con decreto 6 corrente il ministro delle Finanze ha fissato, a partire da lunedì 8 marzo corrente, in ragione del 5 per cento l'interesse dei buoni ordinari del Tesoro con scadenza da 9 a 12 mesi. I tassi sugli altri buoni ordinari sono stati fissati in proporzione. Rimane fermo il divieto di acquisti o rinnovare buoni del Tesoro con scadenza inferiori ai sette mesi. (*Stefani*).

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.45; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44; 5 percento netto 92.25; Obbligazioni Venezie 69.90.

CAMBI: Francia 90.45; Svizzera 480.05; Londra 120.972; Olanda 999.50; Spagna 351.62; Belgio 113.30; Berlino 594.10; Vienna 351; Praga 73.90; Romenia 10.50; Argentina oro 23.01; Argentina carta 10.135; New York 24.89; Canadà 24.88; Oro 480.20; Belgrado 44.25; Russia 128.216.

Borsa di Milano. Tutto il mercato in decisa ripresa per la grande maggioranza dei valori. In tutti i gruppi lo spunto di questi ulteriori aumenti è anche oggi dato dalle Fiat, che trascinano in breve tutto il listino. Attività di affari vivacissima dal principio alla fine della riunione. Quasi tutti i corsi di chiusura sono i corsi massimi della giornata. Nel mercato dei cambi, il franco francese dapprima assai teso, precipitò a 90.30; leggermente meno tese le divise più ricche.

Rendita 71.35; Consolidato 92.40; Banca d'Italia 1705; Banca Commerciale 1330; Credito It. 911; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Mediterranee 310; Meridionali 611; Rubattino 584; Libera Triestina 445; Cosulich 247; Snia 369; Terni 484; Miani e Silvestri 143; Breda 340; Montecatini 243; Metallurgica 140; Reggiane 5; Fiat 520; Isotta 5.25; Ilva 259; Elba 54; Linificio Naz. 589; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 6400; Cotonificio Veneziano 287; Cotonificio Meridionale 117; Cotonificio Turati 897; Tessuti De Angeli 1210; La Soie de Chatillon 265; Rossari Varzi 1080; Tosi 416; Bernasconi 205; Pirelli 915; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 502; Distillerie It. 125; Riseria It. 193; Eridania 440; Gulinelli 133; Edison 633; Adriatica di Elettricità 199; Elettrica Bresciana 222; Marconi 140; Vizzola 1220; Conti 413; Negri 900; Lig. Tosc. di Elettricità 285; Esercizi Elettrici 95; Esportaz Italo am. 650; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 623; Grandi Alberghi 180; Fondi Rustici 242; Cementi Spalato 380; Cascami seta 1293; Banca Naz. di Credito 550.

CAMBI: Francia 90.30; Svizzera 480.15; Londra 121.1625; New York 24.9375; Berlino 593 7/8; Vienna 352; Bucarest 10.125; Belgio 113.30; Spagna 351.50; Praga 73.95; Budapest 350.

Borsa di Genova. Il poderoso movimento ascensionale delle Fiat è stato oggi seguito dagli altri gruppi, che chiudono fermissimi. La ripresa è favorita dal largo scoperto, ma si ha l'impressione che realmente qualche fatto nuovo sia avvenuto per cambiare e capovolgere le tristi condizioni a cui andava scivolando il mercato. Dopo borsa animato e fermo.

Rendita 71.65; Consolidato 92.35; Banca d'Italia 1715; Banca Commerciale It. 1338; Credito It. 915; Banco Roma 116.50; Credito Marittimo 542; Meridionali 615; Mediterranee 319; Libera Triestina 451; Cosulich 250; Ilva 264; Montecatini 244; Terni 485; Cementi Spalato 376; Nazionale di Credito 549.

Borsa di Roma. La ripresa del mercato è continuata oggi vivacissima attraverso affari ingenti. Evidentemente, parte dello scoperto, persuaso che le difese questa volta non si lasceranno sopraffare, ha cominciato a ricoprirsi. Tutti i titoli, compresi quelli di Stato, migliorano. Ma naturalmente la miglioria è stata maggiore nei titoli sui quali la speculazione al ribasso riteneva più facile la vittoria. Nel dopo borsa l'animazione è continuata.

Rendita 71.55; Consolidato 92.40; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1310; Credito It. 913; Banco Roma 118; Credito Marittimo 537; Meridionali 612; Cosulich 247; Libera Triestina 449; Terni 486; Ilva 257; Montecatini 243.50; Gas 895; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 383; Isonzo 164; Fondiaria Vita 1315; B. Naz. di Cred. 553.

Borsa di Torino. Il buon umore di ieri si è oggi tramutato in una ripresa violenta sui titoli principali del nostro mercato. Le Fiat esordiscono a 495 per chiudere ai massimi di 502 denaro. L'aumento fu accentuato da precipitose ricompere della media e piccola speculazione.

Rendita 71.20; Consolidato 92; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1332.50; Credito It. 910; Banco Roma 117; Meridionali 607; Mediterranee 312; Cosulich 244; Terni 462.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corr.: corso medio 69.80; Trieste 69.60; Milano 69.25; Roma 69.875.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 19.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.18 M.; 17.58 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni sussidiari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Fortuna

Il quadrifoglio è simbolo di fortuna che dà, a chi lo trova, un senso di gioia, senza però conseguenze positive.

Il ricco campionario de La TESSILE procura, a chi lo riceve, gioia e soddisfazione con conseguenze di risparmio e di utilità, poichè La Tessile vende direttamente al consumatore a prezzi minimi.

Questa sì che è vera fortuna!

RICCO CAMPIONARIO GRATIS

domandatelo con biglietto visita alla Società La TESSILE-MILANO Via Lambro, 14. Il campionario vi sarà spedito franco di porto con ritorno pagato. (Indicare questo giornale).

Acme

Cooperative Operaie

Magazzino Stoviglie

PIAZZA DELL'OSPITALE N. 3

GRANDI RIBASSI

PORCELLANE:

PIATTI cappati da dessert, bianchi . . . . a L. 3.—
PIATTI cappati fondi o lisci . . . . . . » 4.50
SERVIZI DA TAVOLA per 6 persone, decorati . . . . . . » 212.—
SERVIZI DA TAVOLA caffè-latte per 6 persone, decorati . . . . . . » 65.—
SERVIZI DA TAVOLA mocca per 6 persone, decorati . . . . . . » 40.—
SERVIZI DA TAVOLA mocca per 6 persone, decorati . . . . . . » 25.—
SERVIZI LAVAMANO, decorati . . . . » 135.—
TAZZE da mocca grevi, uso bar, bianche . . » 3.20
TAZZE da caffè-latte . . . . . . » 5.—
TAZZE mocca, diverse forme . . . . da L. 2.50 in poi
TAZZE caffè-latte, diverse forme . . da L. 4.80 in poi

VETRAMI:

BICCHIERI DA BIRRA a manico, da 1/4 di litro . . . . . . a L. 2.30
BICCHIERI DA BIRRA a manico, da 1/2 litro . . . . . . a L. 3.30
BICCHIERI da tavola . . . . . da L. —.60 in poi

Servizi da composta e frutta in diversi tipi e qualità

Si può visitare il Magazzino e chiedere informazioni senza alcun obbligo di acquisto

Deposito raccordi per tubazioni

Ing. FISCHER, Trieste, Via Boccaccio 25
Telefono 26-66

Avviso ai Grossisti

La Delegazione della Federazione dei Fabbricanti del Cantabrico - Via Carlo Alberto 11 - 3 A, Genova (composta oggi di 250 Fabbricanti Italiani e Spagnoli) facilita, per la mediazione dei suoi Commissionisti di Genova, la vendita dei suoi prodotti Nord Spagna.

PREZZI DELLE ACCIUGHE:

I. - II.	III.
5, 10 e 20 K.	2, 5, 10 e 20 K.

di assoluta convenienza

Qualità ottima

Le sigarette
CLYSMA

Tabacco di Macedonia sceltissimo, bocchino dorato

La scatola Lire Tre

In vendita presso le principali tabaccherie.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG — TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 22 — Telef. 21-58

SALUTE
E ASPETTO SANO

Ecco
ciò che apporta il Proton
alle ragazze.

Nella cura dell'anemia, così frequente fra le ragazze, il Proton offre questi peculiari vantaggi: Dà appetito, rende facile la digestione, non produce stitichezza, e permette quindi una buona alimentazione.

È liquido, gradevole.

Diede *sempre* dei successi, i quali si manifestarono con sensazione di forza e con aspetto di benessere.

L109

G. LEHMANN
WORB - SVIZZERA
Premiata specialità mondiale
Formaggio d'Emmenthal
in scatole di cartone e di latta

MARKE
PICCOLO

Rappresentante esclusivo - Fornitore per la Venezia Giulia e Fiume:
Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso Vitt. Em. III N. 2
Telefono int. 42-96

In vendita nei principali negozi

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 700.000.000 - Versato 605.764.000 - Riserve L. 460.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 dicembre 1925

Capitale Sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	460.000.000.—
Depositi a Risparmio ed in Conto corrente	»	950.274.196.92
Corrispondenti - Saldi creditori	»	5.416.487.495.80
Cassa e Fondi presso Istituti d'emissione	»	491.679.062.32
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.380.522.405.61
Anticipi, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni	»	3.400.204.939.12
Fondo di previdenza del personale	»	77.815.300.—